

REGIONE PIEMONTE

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO - ASSISTENZIALE

" VALLE DI SUSÀ "



RELAZIONE ANNUALE
SULL'ATTIVITÀ SVOLTA DAL
CONSORZIO SOCIO - ASSISTENZIALE
NELL'ANNO 2006.

INDICE

OBIETTIVI DI SVILUPPO RAGGIUNTI NELL'ANNO 2005	pag. 3
PROGRAMMA 01 – FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO	pag. 9
<i>Progetto/Servizio 01 – Organi istituzionali, partecipazione e decentramento</i>	<i>pag. 9</i>
<i>Progetto/Servizio 08 – Altri servizi generali</i>	<i>pag. 9</i>
PROGRAMMA 02 – FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	pag. 20
<i>Progetto/Servizio 01 “Servizi per minori”</i>	<i>pag. 20</i>
A) Servizio di Educativa territoriale	pag. 20
B) Centro diurno semiresidenziale	pag. 24
C) Servizio di sostegno alla genitorialità PEGASO	pag. 26
D) Progetto “Ascoltando s’impara”	pag. 28
<i>Progetto/Servizio 02 “Servizi di prevenzione e riabilitazione”</i>	<i>pag. 31</i>
A) Servizio Educativo Disabilità: SOLID.A.L.I.	pag. 31
B) Centro Socio – Terapeutico diurno di Sant’Antonino di Susa e Centro Laboratori “Per Filo e per Segno”	pag. 37
C) Centro diurno per bambini disabili “Interspazio” di S.Ambrogio	pag. 42
D) Progetto “Ponte” per giovani disabili	pag. 45
E) Gruppi Appartamento per adulti con disabilità medio-lieve	pag. 46
F) Sportello inform@esse	pag. 49
G) Altri interventi a favore di persone disabili	pag. 52
1) Trasporti	pag. 52
2) Progetto "Gabbianella"	pag. 54
3) Progetto “Vita Indipendente”	pag. 54
<i>Progetto/Servizio 03 “Strutture residenziali e di ricovero per anziani”</i>	<i>pag. 55</i>
A) Casa Albergo di Borgone	pag. 55
B) Residenze Assistenziali di base “Galambra” di Salbertrand	pag. 56
<i>Progetto/Servizio 04 “Assistenza, Beneficenza Pubblica e Servizi diversi alla persona”</i>	<i>pag. 58</i>
- Attività svolte dal Servizio Sociale a livello territoriale	pag. 58
- Adozioni e affidamenti familiari	pag. 62
- Servizio di assistenza domiciliare	pag. 69
- Assegni di servizio	pag. 74
- Integrazioni rette	pag. 75
- Telesoccorso e teleassistenza	pag. 79
- Programma di interventi a favore di cittadini stranieri	pag. 80
<i>Accordo di Programma con l’A.S.L. n. 5 per la realizzazione di progetti integrati relativi a persone disabili ed anziane</i>	<i>pag. 83</i>

PROGRAMMA 03 – ATTIVITA' DI FORMAZIONE	pag. 86
Personale Sede Centrale	pag. 86
Dipendenti del Consorzio	pag. 86
Formazione permanente Assistenti Sociali ed Educatori Professionali	pag. 87
Assistenti sociali	pag. 88
Educatori Professionali dell'Area Disabilità	pag. 88
Operatori Socio-Sanitari	pag. 89
LEGENDA	pag. 90
DESCRIZIONE SPESE SOSTENUTE ANNO 2006 - GRAFICI	pag. 91
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE SPESE ANNO 2006	pag. 101
RIPARTO SPESE PER TIPOLOGIA DI UTENZA	pag. 102
DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE ENTRATE ANNO 2006	pag. 103
TABELLE RIEPILOGO SPESE ANNO 2006	pag. 104
INDICI DI RAFFRONTO TRA I COMUNI DEL CONSORZIO ANNO 2006	pag. 108

OBIETTIVI DI SVILUPPO RAGGIUNTI NELL'ANNO 2006

1. Elaborazione del Piano di Zona locale.

L'anno 2006 ha visto impegnati i conduttori dei tavoli tematici nella stesura del documento di Piano e nella compilazione delle "schede-azione" secondo il modello predisposto dalla Regione Piemonte, con le quali sono stati definiti i progetti di intervento da mettere in atto per il soddisfacimento dei bisogni già valutati come prioritari, sono stati individuati, in modo analitico, l'Ente responsabile della singola azione / progetto, i soggetti che partecipano alla sua realizzazione, le sedi di localizzazione delle attività, la tempistica, le modalità di attuazione e, soprattutto, le risorse finanziarie, umane e/o strumentali che ciascun soggetto è chiamato a mettere in campo nell'attuazione concreta degli interventi.

L'analisi intrapresa, se da un lato ha fatto emergere con chiarezza come l'elevata dispersione territoriale, la frammentazione "istituzionale" (37 Comuni prevalentemente di piccole dimensioni, due Comunità Montane, il Con.I.S.A., il Distretto Sanitario, l'ASL, 16 Istituzioni scolastiche autonome, 3 Agenzie formative, ecc...) rendano altamente complesso l'obiettivo di realizzare un modello integrato di Welfare locale, ha altresì reso visibile ed evidente la necessità di affrontare le problematiche di maggior impatto sulla qualità della vita dei cittadini (lavoro, casa, trasporti, sanità, istruzione/formazione, supporto alle responsabilità familiari) in un'ottica necessariamente sovracomunale, promuovendo politiche di carattere territoriale, organiche, integrate e coerenti, creando connessioni ed integrazioni tra le stesse, ottimizzazioni e sinergie, ricercando soluzioni flessibili e diversificate, di ampio respiro.

Tale scelta ha reso il percorso particolarmente impegnativo ed articolato in quanto ha richiesto la validazione, l'attribuzione di responsabilità e la conseguente individuazione di risorse, da parte degli Enti istituzionali che su tali politiche hanno dirette competenze ed ha comportato un notevole allungamento dei tempi.

Buona parte dell'anno è stata dunque utilizzata per acquisire la condivisione "politica" delle ipotesi formulate, da parte degli Enti coinvolti nella realizzazione di ciascuna azione e per attribuire i ruoli di responsabilità (ASL5, istituti Scolastici, Comuni, Comunità Montane).

Hanno richiesto un tale livello di approfondimento "politico" particolarmente le azioni che afferiscono a quelle politiche che richiedono un governo sovra comunale di natura territoriale o forme di gestione associata (es. trasporti, politiche giovanili e del lavoro, ecc..) oppure comportano la necessità di individuare un Ente che assuma la funzione di capofila nella costituzione di Cabine di regia per lo studio di possibili soluzioni (es. problema casa).

L'Assemblea consortile è stata espressamente convocata in 4 specifiche sedute per esaminare le azioni che prevedono il diretto coinvolgimento del Con.I.S.A. e dei Comuni. Il Comune di Susa ha offerto la propria disponibilità ad assumere una funzione di capofila con compiti di coordinamento della "Commissione Casa".

Questo lungo e faticoso lavoro di validazione ha fatto slittare i tempi della stesura definitiva del Piano di Zona e della sua conseguente approvazione a metà dell'anno 2007, ma, d'altro canto, ha rappresentato l'occasione per ripuntualizzare titolarità, competenze ed investimenti in capo ai singoli soggetti istituzionali coinvolti.

2. Perfezionamento e consolidamento dell'integrazione operativa con l'A.S.L., con particolare riferimento ai Livelli Essenziali di Assistenza, attraverso l'adozione di programmi coordinati e condivisi e la modulazione di interventi strettamente integrati:

- è stato approvato e reso operativo il nuovo Regolamento di funzionamento dell'UVAP (Unità Valutativa Attività e Partecipazione) che ha definito funzioni, compiti e competenze, regole di funzionamento, composizione, metodologie di lavoro, percorsi di accesso ai servizi e strumenti di verifica dell'Unità Valutativa dei soggetti disabili, che ha assunto anche le funzioni dell'Unità Multidisciplinare per l'integrazione scolastica degli alunni disabili (U.M.);
- sono state definite, in esito ad un articolato lavoro di confronto, procedure omogenee e codificate di collaborazione tra Servizio Sociale e Servizio di Psicologia dell'Età

Evolutiva che, partendo dall'analisi delle criticità e dei nodi problematici evidenziati nell'esperienza lavorativa di presa in carico delle situazioni di minori in condizioni di pregiudizio, hanno consentito di determinare buone prassi operative di integrazione e di condivisione, a maglie più strette nei casi di maggior complessità e gravità (casi di abuso e grave maltrattamento, interventi precoci nella fascia d'età 0 – 3 anni) e a maglie più larghe nei casi meno complessi ma necessitanti comunque di modalità di lavoro integrato;

- è stata prorogata fino al 30/06/2007 la validità della preesistente convenzione tra ASL 5 ed gli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali ad essa afferenti, in materia di adozioni nazionali ed internazionali; nell'anno 2006 gli Enti aderenti alla convenzione hanno avviato un intenso lavoro di rivisitazione condivisa, sia della convenzione che del protocollo d'intesa già in essere ed hanno elaborato un nuovo documento inerente “ il percorso metodologico – buone prassi in materia di adozione”, con l'obiettivo di individuare, partendo dalle esperienze maturate sia nei diversi gruppi professionali (assistenti sociali e psicologi) sia nelle singole zone, le migliori prassi sperimentate, da applicare e riprodurre su tutto il territorio afferente all'ASL 5, al fine di armonizzare e tendenzialmente uniformare le fasi del percorso adottivo;
- le convenzioni con i presidi residenziali per anziani non-autosufficienti operanti sul territorio sono state congiuntamente negoziate e sottoscritte, coinvolgendo, a pieno titolo, la Commissione di vigilanza nell'attività di valutazione e nella formulazione di ipotesi di miglioramento della qualità;
- si è dato avvio, in collaborazione con l'UOS Psicologia dell'Età Evolutiva e con il Dipartimento territoriale per la Continuità delle Cure dell'ASL5, ed in applicazione all'Accordo di Programma in materia di LEA, ad una prima analisi dei casi di “minori con situazioni psico-sociali anomale associate a sindromi e disturbi comportamentali ed emozionali”, attualmente ad esclusivo carico economico del Consorzio (si tratta, in prevalenza, di minori che hanno subito abusi o gravi maltrattamenti e sono inseriti in Comunità). Si sono definite specifiche griglie di valutazione (ICD 10) che hanno consentito di individuare quali di questi minori, già in carico al Servizio di Psicologia dell'Età Evolutiva o al Servizio di Neuropsichiatria infantile, possano rientrare nella tipologia di situazioni sopradelineate e quindi debbano comportare una competenza anche economica dell'ASL rispetto agli interventi di tutela messi in atto a loro favore;
- la Commissione di Vigilanza sui presidi residenziali per anziani non autosufficienti (RAF – RSA) ha molto intensificato la propria attività negli ultimi mesi dell'anno, al fine di verificare che tutte le strutture che richiedevano l'adeguamento delle rette di ricovero ai nuovi parametri di riferimento definiti dalla Regione Piemonte fossero effettivamente in possesso dei requisiti gestionali ed organizzativi richiesti dalle più recenti disposizioni regionali (DGR 17 e DGR 18/2005). In realtà solo 2 di essi possedevano i requisiti per poter beneficiare di tali adeguamenti;
- è stata avviata una prima sperimentazione di modalità di collaborazione, non legate solo al confronto sul singolo caso, con i medici di base, attraverso la partecipazione di tutte le Assistenti Sociali alle équipes territoriali che i medici stessi sono tenuti a costituire. Lo scarso interesse dimostrato, in via generale, dai medici, rende problematico ipotizzare che tale modalità possa diventare permanente e strutturata;

3. Consolidare la partnership con le Comunità Montane attraverso la realizzazione di iniziative coordinate e condivise e la modulazione di interventi strettamente integrati:

- il Consorzio ha aderito all'Associazione Temporanea di Scopo quale partner attivo nella realizzazione del progetto “Differenze: una risorsa per le famiglie”, promosso

dalla Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia. Ha favorito l'incontro domanda / offerta mettendo in contatto le famiglie che richiedevano al Consorzio l'erogazione di un assegno di servizio, a rimborso delle spese sostenute per la regolare assunzione di un assistente familiare che accudisse un familiare non-autosufficiente, con le persone che offrivano, attraverso il SIEL della Comunità Montana, la propria disponibilità a fornire assistenza.

Ha inoltre messo a disposizione un monte ore di OSS di comprovata esperienza per garantire affiancamento e formazione in situazione alle beneficiarie del progetto e per monitorare l'andamento dei tirocini;

- attraverso la partecipazione al Progetto RETI-QUAL è stato promosso l'inserimento lavorativo di soggetti "svantaggiati" nell'ambito di progetti di recupero del territorio montano gestiti dalla Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia ;
- di concerto con le due Comunità Montane si è stabilito, anche alla luce degli approfondimenti prodotti dai Segretari degli Enti coinvolti, che le Comunità stesse partecipino, ciascuna con un proprio rappresentante, alle sedute dell'Assemblea del Con.I.S.A., organo cui sono attribuiti compiti di programmazione e di controllo politico-amministrativo, con possibilità di intervenire nel dibattito assembleare esprimendo il parere "consultivo" dell'Ente di provenienza, senza formale diritto di voto.

Si è voluto in tal modo favorire un dialogo costante tra gli Enti, valorizzare le reti di intese e di collaborazione, attive ed in progetto, rafforzare l'importanza, enfatizzata anche dal Piano di Zona, di adottare politiche e strategie più ampie di sistema, che si traducano in un agire sempre più integrato, che metta in rete le capacità e gli strumenti progettuali.

La soluzione adottata non impone, dunque, alle Comunità Montane, una compartecipazione finanziaria "vincolata", che rimane al momento legata all'attivazione di progetti condivisi.

4. Diversificazione degli interventi di Assistenza domiciliare

La necessità di diversificare i livelli di risposta alla crescente condizione di non autosufficienza, a seconda della gravità e/o della complessità del bisogno rilevato, ha portato il Consorzio, da un alto a connotare in modo più selettivo le prese in carico da parte del personale OSS, dipendente della Cooperativa Sociale aggiudicataria del Servizio, dall'altro ad affidare a personale meno qualificato prestazioni di più semplice attuazione, a costi, peraltro, meno elevati.

A tal fine è stata esperita una gara d'appalto, di cui è risultata aggiudicataria la Cooperativa Sociale CSDA, avente sede ad Avigliana.

5. Potenziamento dei Servizi Educativi:

- per far fronte sia all'aumento delle segnalazioni che provengono dai Servizi Sociali di territorio, sia all'accresciuta gravità e complessità dei casi, si è provveduto, nel rispetto dei vincoli del capitolato d'appalto, ad estendere il monte ore destinato sia al Servizio di Educativa Territoriale, sia alla Comunità diurna educativa di Sant'Antonio, a favore di minori che vivono condizioni di disagio e di trascuratezza.
- è stato altresì potenziato il monte ore del personale educativo che opera nell'ambito del "Luogo neutro" di Sant'Ambrogio, anche in considerazione del crescente numero di situazioni inviate coattivamente al Servizio dall'Autorità Giudiziaria (Tribunale Ordinario, in caso di separazioni / divorzi altamente conflittuali o pregiudizievoli per bambini, Tribunale per i minorenni quale intervento a tutela di minori con genitori problematici).

- è stato realizzato lo studio di fattibilità per la realizzazione del secondo CST di Susa, per 10 posti, che ha prodotto i seguenti accordi:
 - ♦ la società Villa Cora metterà a disposizione (presumibilmente dall'estate 2007), in via temporanea, i locali di pertinenza della Casa di riposo "Canonico Boretto" di Susa, ma eccedenti rispetto agli standard autorizzativi, da sottoporre ai necessari adeguamenti strutturali ed igienico-sanitari. Si è convenuto che Villa Cora, che non possiede specifica esperienza di gestione di Centri diurni per disabili, si avvalga, a tal fine, di esperti del settore; la società si è dichiarata interessata a delegare la gestione del nuovo CST alla Cooperativa sociale cui il Consorzio ha già affidato, in esito ad apposita gara d'appalto, la gestione del CST di Sant'Antonino ("Il Sogno di una Cosa"). Tale scelta è stata condivisa dalle famiglie interessate (il Centro di Susa accoglierà ragazzi provenienti dall'Alta Valle e dall'area geografica di Susa, Bussoleno, limitando notevolmente i tempi destinati agli spostamenti) che hanno apprezzato le garanzie di continuità progettuale e organizzativa che essa consente;
 - ♦ l'ASL 5, in partnership con il Consorzio, ha inoltre partecipato ad un bando regionale, promosso dall'Assessorato alle Politiche Sociali, richiedendo un finanziamento per la ristrutturazione di uno stabile, di proprietà dell'ASL stessa, sito a Susa in zona centrale (via F. Vallero) da adibire a sede definitiva del Centro diurno per disabili.

6. Completamento della riorganizzazione del Servizio Sociale.

Entro la fine dell'anno si è completata la riorganizzazione del Servizio Sociale attraverso l'aggregazione delle precedenti 8 sedi di servizio delle Assistenti Sociali nei tre poli di Avigliana, Sant'Antonino e Susa, il consolidamento del ruolo degli Assistenti Sociali coordinatori, la presenza, in ciascuno dei poli, di una figura amministrativa dedicata in modo esclusivo all'incombenze di tipo procedurale e burocratico, ma anche con funzioni di ascolto, filtro e orientamento della domanda.

Si è inoltre rafforzata l'identità di un'area "specialistica" per minori, che vede coinvolte 3 assistenti sociali ed un'educatrice professionale, e che intende rappresentare il punto di riferimento e di raccordo per tematiche quali adozioni, affidamenti familiari, abuso e grave maltrattamento, mediazione familiare, luogo neutro di incontro.

7. Potenziamento della funzione informativa.

- lo sportello di informazione socio-sanitaria ha proseguito la propria attività, intensificando le prestazioni, nell'ambito di un rapporto convenzionale biennale con la Provincia di Torino che ha trasferito agli Enti Gestori le risorse finanziarie necessarie per dare continuità alle esperienze avviate negli anni precedenti;
- sono state implementate le informazioni reperibili sul sito (tutti gli atti deliberativi, gli atti di programmazione, le rendicontazioni, i bandi di gara e di appalto ecc.) ;
- è stato prodotto un opuscolo informativo sui servizi che il Consorzio offre alla popolazione anziana, sulle modalità e sui criteri di accesso, alla cui divulgazione hanno provveduto i singoli Comuni, anche arricchendolo con altre informazioni utili su interventi di competenza comunale (trasporti, esenzioni, sportelli ecc.);
- si sono intensificati gli incontri con interlocutori privilegiati, per aumentare la conoscenza dell'Ente, delle sue competenze e delle modalità di funzionamento (medici di base, insegnanti, Unitre, volontari, forze dell'ordine ecc.);
- è stata organizzata, in collaborazione con la Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, la seconda annualità della giornata della solidarietà, che ha visto

un'ottima adesione da parte di Associazioni ed organismi che volontariamente sono attivi sul territorio.

8. Sviluppo del Servizio di Mediazione Culturale:

- sono stati potenziati degli sportelli informativi sulle tematiche dell'immigrazione, passando dai due precedenti a quattro, prevedendo una stretta integrazione degli stessi con altri poli informativi del territorio; agli sportelli di Avigliana e Bussoleno si sono infatti aggiunte le sedi di Condove e Sant'Antonino;
- è stata calendarizzata una presenza "fissa" dei mediatori culturali, con cadenza settimanale/quindicinale, presso le 4 sedi del servizio sociale per la gestione di casi complessi;
- gli interventi di mediazione sono stati estesi a 10 istituti scolastici presenti nella Valle, quali partners del progetto, in affiancamento ed a supporto degli insegnanti;
- si sono promosse iniziative di sensibilizzazione e di aggiornamento rivolte agli insegnanti, al fine di rafforzare le competenze conoscitive e relazionali degli stessi.

9. Modifica del Regolamento per l'Assistenza Economica:

Partendo da un lavoro di analisi sulle criticità riscontrate dalle Assistenti Sociali e dalle Responsabili, componenti la Commissione Assistenza che vaglia e autorizza le istanze, nell'applicazione del Regolamento attualmente in vigore, ormai superato, e da una prima ricognizione / comparazione con più recenti Regolamenti, vigenti in altri Enti Gestori con analoghe caratteristiche, è stata predisposta una bozza del nuovo Regolamento, che verrà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea consortile nell'anno 2007.

Si è inteso porre particolare attenzione alla revisione dei requisiti d'accesso ed ai motivi di esclusione, nonché dei criteri di applicazione del Minimo Alimentare e di compartecipazione da parte dei beneficiari al costo degli interventi.

E' all'esame della Giunta regionale, peraltro, una bozza di regolamentazione, uniforme sull'intero territorio piemontese, della compartecipazione da parte delle persone anziane ai costi di ricovero in strutture residenziali socio-assistenziali. Tali nuovi criteri potrebbero, per analogia, essere estesi, nella loro applicazione, anche ad altre tipologie di beneficiari (es. disabili) e non potranno, pertanto, che essere integralmente recepiti dal nuovo Regolamento che il Con.I.S.A. intende adottare.

10. Residenza Assistenziale Flessibile di Sant'Antonino di Susa

I lavori di costruzione da parte del Comune di S.Antonino della nuova R.A.F. non hanno potuto prendere avvio, sia per il notevole ritardo con cui la Regione Piemonte ha comunicato l'approvazione del progetto definitivo dei lavori e le modalità di concessione del proprio contributo finanziario (un anno dall'invio della documentazione richiesta), sia a causa di intoppi di carattere amministrativo in cui il Comune è incorso (ricorso al TAR).

È stato di conseguenza richiesta ed ottenuta una proroga sui tempi di rendicontazione alle Fondazioni bancarie che hanno assegnato un contributo.

Nel mese di gennaio 2006 si è addivenuti alla sottoscrizione formale dell'Accordo di programma, di durata trentacinquennale, fra Con.I.S.A., Comune di S. Antonino e A.S.L. 5, con cui si sono definiti ruoli ed impegni reciproci. Più in specifico si è stabilito che le risorse finanziarie necessarie alla realizzazione dell'opera e non coperte dal finanziamento regionale e dai contributi delle Fondazioni bancarie vengano reperite dal Comune di Sant'Antonino

attraverso l'accensione di un mutuo (per un ammontare complessivo di Euro 643.500) rimborsato per l'86,27% dal Consorzio e per il 13,73% dall'ASL.

Alla sottoscrizione, avvenuta presso il Comune di S. Antonino, ha presenziato anche l'Assessore Regionale alla Sanita', Mario Valpreda.

11. Attuazione dei percorsi formativi

Si sono realizzati:

- un corso modulare integrativo di 50 ore per l'acquisizione della qualifica OSS da parte di personale già in possesso del titolo Adest: il corso ha consentito di qualificare n. 17 operatori e di esaurire le richieste di riconversione del titolo di studio pervenute negli anni (complessivamente il Consorzio ha realizzato n. 6 corsi modulari, qualificando n.151 OSS, già Adest.
- l'adesione, insieme all'ASL, all'ATS promossa dall'Agenzia formativo IAL, che ha reso possibile la realizzazione di un corso di prima formazione per OSS, con il quale sono state rilasciate n. 25 nuove qualifiche.
Il Consorzio ha inoltre collaborato con IAL nella realizzazione del primo (200 ore) e del secondo (400 ore) modulo del percorso formativo OSS, che consente di diluire nel tempo l'acquisizione della qualifica;
- il corso di aggiornamento destinato alla Direzione e ai Responsabili finalizzato alla revisione della Relazione revisionale programmatica, quale strumento centrale del processo di pianificazione e strategia dell'Ente, garantendone il pieno raccordo con gli indirizzi del Piano di Zona. L'accompagnamento metodologico fornito dall'Agenzia formativa, all'uopo individuata, ha consentito di approvare la Relazione Previsionale e Programmatica dell'anno 2007secondo la nuova modalità;
- la partecipazione al corso di formazione organizzato dalla Provincia di Torino sul monitoraggio e sulla valutazione dei Piani di Zona (14 giornate).

PROGRAMMA N. 01 “FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO”

PROGETTO/SERVIZIO 01: “ORGANI ISTITUZIONALI, PARTECIPAZIONE E DECENTRAMENTO”

ATTIVITÀ SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI:

L'Assemblea Consortile si è riunita 7 volte nel corso dell'anno, con un buon livello di partecipazione dei Comuni (nonostante l'elevato numero di componenti (37) ed il complesso sistema di votazione (quote e presenze).

In tutte le sedute è stato trattato l'argomento del PIANO DI ZONA LOCALE, esaminando la bozza delle “Schede – Azione”, con particolare riferimento a quelle che prevedono il diretto coinvolgimento del Consorzio e dei Comuni

Nella seduta del 15/12/2006 si è deliberato che a decorrere dall'anno 2007 entrino a far parte dell'Assemblea Consortile anche le due Comunità Montane Alta Valle di Susa e Bassa Valle di Susa e Val Cenischia con un rappresentante a testa e con la possibilità di esprimere solo “un parere consultivo”, senza “diritto di voto”.

Il Gruppo di Lavoro Assembleare, cui hanno aderito **22** Comuni e le due Comunità Montane, si è riunito 2 volte, occupandosi in particolare del Piano di Zona. Ove gli argomenti trattati erano di natura socio-sanitaria, il Gruppo ha visto la partecipazione, oltre che del Direttore del Consorzio, normalmente presente, anche del Direttore del Distretto Sanitario.

Il Consiglio di Amministrazione ha tenuto n. **25** sedute ed ha adottato 90 deliberazioni. La presenza dei componenti è stata costante; particolarmente assidua e flessibile quella del Presidente.

PROGETTO SERVIZIO 08: “ALTRI SERVIZI GENERALI”.

ATTIVITÀ SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI:

A livello centrale si sono espletate, in sintesi, le seguenti funzioni ed attività:

- cura delle pubbliche relazioni e della trasparenza del Servizio e degli atti;
- gestione delle comunicazioni interne ed esterne al Servizio;
- coordinamento di tutta l'attività svolta, vigilanza sulla stessa e verifica dei risultati;
- gestione della corrispondenza in entrata e in uscita del Servizio (complessivamente 8185 numeri di protocollo), nonché dell'informazione giuridica e professionale;
- gestione giuridica ed economica del Personale;
- Espletamento di due procedure di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per assunzione a tempo pieno e determinato di Assistenti Sociali cat. D/D1 per sostituzione di personale assente per gravidanza e puerperio;

- Espletamento di una procedura di selezione pubblica, per titoli e colloquio, per assunzione a tempo pieno e determinato di nr. 1 Istruttore Amministrativo cat. C/C1 per sostituzione di personale assente per gravidanza e puerperio;
- Assunzione a tempo pieno e determinato, per 1 anno, di n° 1 Assistente Sociale Cat. D/D1 per svolgimento specifico progetto inerente l'attivazione di un centro per le famiglie, ai sensi dell'art. 42 L.R. 1/2004 (Sig.ra GAI Roberta/Sig.ra ALFERO Silvia/Sig.ra BOAGLIO Luana) Inoltre, con decorrenza 01/05/2006 è stato coperto, con personale in ruolo, il posto vacante nella dotazione organica dell'Ente di Istruttore Amministrativo – Cat. C – tramite mobilità dal Comune di Torrazza Piemonte, da assegnare all'Area Territoriale di Avigliana;
- cura del coordinamento delle attività e degli atti dell'Assemblea Consortile e delle Commissioni di lavoro;
- predisposizione degli atti deliberativi, delle determinazioni e loro esecuzione;
- gestione del servizio provveditorato e tecnico;
- affidamento dei servizi di assistenza domiciliare di semplice attuazione e di assistenza notturna a beneficio degli ospiti della residenza assistenziali per anziani di Borgone a seguito di esperimento di aste pubbliche;
- accordo di programma tra il Consorzio, il Comune di Sant'Antonino di Susa e l'ASL 5 in merito alla realizzazione di una R.A.F. per persone disabili;
- convenzione tra il Comune di Sant'Antonino di Susa ed il Consorzio per la concessione in uso del fabbricato di Via Abegg 2, destinato al CST;
- convenzione tra la Comunità Montana Alta Valle di Susa ed il Consorzio per la concessione in uso gratuito dei locali ubicati al piano secondo dell'immobile denominato "Galambra", sito in Salbertrand, da destinare a R.A. per anziani;
- gestione di contratti di locazione: in particolare, si registra la stipula di due nuovi contratti di locazione, uno relativo al Centro Diurno per Minori di Sant'Antonino e l'altro ai locali del Seminario Vescovile di Susa per l'operatività del Polo Unico;
- nuovo contratto di comodato con la VERTEK s.r.l. di Condove per l'utilizzo di locali da destinare a sede dei Servizi Educativi e del Servizio Sociale di Condove;
- cura degli adempimenti e degli atti contrattuali inerenti la gestione di servizi in regime di convenzione (19 convenzioni) e delle polizze assicurative;
- affidamento servizio di brokeraggio assicurativo per il triennio 2007/2009;
- predisposizione del bilancio annuale, pluriennale, della Relazione Previsionale Programmatica, delle relative variazioni e del Piano Esecutivo di gestione;
- aggiornamento dell'inventario del patrimonio del Consorzio;
- gestione degli adempimenti connessi all'ufficio Ragioneria, che negli anni, hanno subito un notevole incremento, come si evince dai dati sottoriportati:

	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006
N.RO MANDATI	3374	3842	3667	3842	3971	4040	4146
N.RO REVERSALI	419	494	513	596	856	861	825
FATTURE REGISTRATE	1091	1264	1321	1281	1343	1307	1394
N.RO IMPEGNI	511	506	477	484	529	508	530
CREDITORI/DEBITORI	1167	1423	1708	1945	2216	2441	2692

- prosecuzione attività finalizzata al recupero crediti;

Nel corso del 2006- una giornata ogni due mesi circa, dalle ore 9.00 alle 14.00, è stata dedicata agli incontri tra utenti "inadempienti" e l'Avvocato incaricato dal Consorzio per tale attività. Sono stati ricevuti presso la sede del Con.I.S.A. **circa 20 utenti**.

- rendicontazione sull'attività (rendiconto della gestione);
- predisposizione del referto sul controllo di gestione relativo all'anno 2005;
- programmazione e gestione della rete delle risorse territoriali;
- gestione amministrativa delle tutele e curatele: **26** di anziani e adulti disabili, e **30** di minori (italiani e stranieri);
L'attività del tutore è improntata a seguire gli interessi del tutelato, a rappresentarlo in tutti gli atti civili, e ad amministrarne i beni.

Il tutore provvede a curare i rapporti giuridici ed economici sorti prima del deferimento della tutela e quelli che sorgeranno nel corso della gestione della tutela stessa.

L'ufficio di tutore comporta quindi una svariata serie di adempimenti proprio in quanto il tutore si sostituisce alla persona incapace sia nelle questioni patrimoniali, sia in quelle personali.

Allorquando viene deferita una tutela al Consorzio l'attività di gestione amministrativa comporta questi adempimenti, elencati di seguito sinteticamente:

Fase di apertura tutela: presa in carico del soggetto e conseguente presa d'atto dell'inventario dei beni, instaurare rapporti ed informare i vari Istituti di Credito, comunicazioni all'INPS, agli Uffici postali, presentare istanze al Giudice Tutelare relative all'approvazione del progetto assistenziale e all'autorizzazione al prelievo mensile di spese assistenziali e personali

Fase gestione operativa: regolarizzazione delle situazioni patrimoniali precedenti (es. intestazione dei conti bancari), predisporre deleghe ai vari operatori o ai familiari per il prelievo delle spese assistenziali, pagamento rette presso Istituti di cura , seguire i rapporti con eventuali Assicurazioni e Istituti di credito , curare lavori di ristrutturazione dell'abitazione del tutelato a seguito di decreti autorizzativi del Giudice Tutelare , riscuotere pensioni e indennità , presentare ricorsi a seguito di reiezione di domande di pensioni, procedere alla vendita di beni superflui del tutelato seguendo tutta la procedura burocratica (es. autovetture), accettazioni di eredità con beneficio di inventario (o rinuncia eredità) e conseguente predisposizione di tutta la documentazione necessaria , instaurare rapporti con i vari professionisti (es Geometra per denunce di successione, Avvocati per cause pendenti etc.) , procedere alla regolarizzazione di badanti e seguire le successive procedure per il pagamento stipendiale e contributivo, investimenti di capitali previa autorizzazione del Giudice Tutelare anche a seguito di accettazioni di eredità, contratti di locazione di immobili, seguire i vari adempimenti fiscali e verificare eventuali solleciti di pagamenti arretrati (es. bollette scadute prima della gestione tutelare, solleciti pagamenti RAI, etc),

presentazione nulla osta al Giudice Tutelare per trattamenti sanitari, monitorare il progetto assistenziale e predisporre eventuali correttivi, procedere ad eventuali rimborsi di spese richieste dai familiari verificandone la veridicità e previa presentazione di istanza al Giudice Tutelare, dirimere eventuali conflittualità di interessi con i familiari del tutelato, presentazione rendiconti annuali al Giudice Tutelare.

Fase chiusura tutela : presentazione di istanze di esonero, predisposizione della documentazione per la chiusura della tutela in seguito al decesso del tutelato e al deferimento (es. comunicazioni INPS, Istituti credito etc), predisposizione del conto finale e definitivo della tutela da sottoporre al Giudice Tutelare, verbale di consegna beni e documentazione al nuovo tutore.

- cura dei rapporti con i Comuni Associati, con gli Assessorati regionali e provinciali alle politiche sociali, con gli Enti convenzionati, con il Coordinamento dei Consorzi, con i servizi Sanitari, con il privato sociale;
- promozione e coordinamento del raccordo tra l'attività del Servizio socio-assistenziale e quella degli altri Enti, Servizi e organismi territoriali che interagiscono con tale attività;
- attività di vigilanza sui presidi socio-assistenziali in collaborazione con l'ASL 5;
- gestione dei corsi modulari OO.SS. ed adesione ad ATS con Agenzie Formative per la realizzazione di corsi O.S.S. di prima formazione;
- gestione delle attività a rilievo sanitario (Unità valutativa geriatrica, Unità di valutazione handicap, Unità multidisciplinare, Commissione accertamento condizioni di invalidità, protocolli d'intesa);
- gestione, per delega, delle competenze provinciali in materia assistenziale (disabili sensoriali, SAMI);
- gestione del sistema informativo;
- prosecuzione dell'attività dello sportello di informazione sociale;

Il Direttore, oltre a svolgere le funzioni gestionali che gli sono proprie e a partecipare a tutte le sedute dell'Assemblea, del Consiglio di Amministrazione e del Gruppo di Lavoro dei Comuni, ha assolto gli adempimenti ex D.Lgs. 626/94 in qualità di "datore di lavoro", ha partecipato agli incontri del coordinamento dei Consorzi, ha mantenuto i contatti con i Responsabili dell'A.S.L. per la programmazione dell'attività, l'assegnazione delle risorse finanziarie e la definizione dei criteri di intervento, ha presieduto le Commissioni di selezione di personale (3), ha trattato con l'A.S.L. il rinnovo delle convenzioni (adozioni nazionali e internazionali, collaborazione del Servizio Solidali. per l'inserimento lavorativo di soggetti con patologie psichiatriche) e con la Provincia di Torino per il rinnovo della convenzione per l'inserimento al lavoro di soggetti disabili, ha partecipato quale componente del Nucleo di Valutazione alla valutazione del personale, ha gestito le tutele conferite.

RISORSE STRUMENTALI IMPIEGATE

N° 10 Personal Computer e relative stampanti (di cui due laser)

N° 2 PC portatili

N° 1 Fax

N° 12 Postazioni Internet

N° 1 Fotocopiatrice a noleggio Consip, con funzioni anche di stampante

RISORSE UMANE IMPIEGATE

- Il Direttore
- il Responsabile dell'area Amministrativa-Finanziaria;
- il Responsabile dell'area Territoriale;
- il Responsabile dell'area Integrativa;
- il Responsabile dei Servizi Educativi Disabilità;
- l'Istruttore Direttivo Amministrativo;
- l'Istruttore Direttivo Contabile;
- n. 4 Istruttori amministrativi di cui 1 a supporto dell'attività territoriale delle Assistenti Sociali;
- n. 1 Istruttore contabile;
- n. 1 Operatore Ausiliario; il Consorzio, con tale assunzione, avvenuta nel 2001, a positiva conclusione di un precedente periodo di tirocinio formativo, ha assolto gli obblighi di cui alla L. n. 68/99 "Norme per il diritto al lavoro dei disabili";
- Il Segretario;
- Il Revisore dei Conti;
- L'esperto esterno informatico;
- L'esperto esterno in materia di elaborazione paghe;
- Il responsabile del Servizio prevenzione e protezione (D. Lgs. 626/94);
- L'esperto esterno legale per il recupero crediti.

NUCLEO DI VALUTAZIONE

In base alla normativa prevista in tema di controllo di gestione, è stato nominato per il triennio 2005/2007 con deliberazione del Consiglio di Amministrazione n. 35/2005 del 08/04/05, il Nucleo di Valutazione, struttura unica e specializzata, in quanto la costituzione di più organismi di controllo interno sarebbe stata onerosa per l'Ente, anche rispetto alle risorse umane da destinarvi.

A tale struttura è stato affidato, oltre al controllo di gestione, il controllo strategico e le valutazioni per l'erogazione del fondo incentivante, nonché la valutazione dei rendimenti e dei risultati dell'attività svolta dai dirigenti e l'accertamento delle risorse disponibili per le politiche di sviluppo delle risorse umane e per la produttività.

La composizione del Nucleo di Valutazione tiene conto, da una parte, delle esigenze di natura “amministrativo – contabile”, e dall’altra, delle caratteristiche dell’attività socio-assistenziale, e pertanto, tale organismo è composto da:

- Direttore del Consorzio.

- **1** esperto esterno in materia di controllo di gestione e di valutazione dei risultati;

Su indicazione del Nucleo di Valutazione è stato redatto un Piano Esecutivo di Gestione funzionale ad un sistema di controllo più efficace ed incisivo, individuando, accanto alle dotazioni finanziarie, di risorse umane e strumentali da assegnare ai Responsabili dei Servizi, anche gli obiettivi della gestione con indicazione della loro priorità e gerarchia (“obiettivi consolidati” per le attività necessarie per il normale funzionamento dell’Ente, “obiettivi di sviluppo” per la creazione e l’ampliamento di nuovi progetti ed interventi caratterizzanti le funzioni del Consorzio).

**PERSONALE DIPENDENTE DEL CONSORZIO
IN SERVIZIO NELL'ANNO 2006**

PROFILO PROFESSIONALE CATEGORIA	IN SERVIZIO NELL'ANNO 2006	ZONA DI ATTIVITA'/ SERVIZIO	NOTE
Dirigente	1	Sede Centrale	
Resp. Area Amministrativa Cat. D	1	Sede Centrale	
Resp. Area Territoriale Cat. D	1	Sede Centrale	
Resp. Area Integrativa Cat. D	1	Sede Centrale	
Resp. Servizi Educativi Disabilità Cat. D	1	Solid.ali/Sede Centrale	
Assistente Sociale Coordinatore Cat. D	3 (di cui 1 a part- time 66,66%)	3 Poli Unici (Susa, Sant'Antonino, Avigliana)	Posti coperti dal 01/03/2005
Istruttore Direttivo Amministrativo Cat. D	1	Sede Centrale	In part-time (ora 70%) dal 01/11/2003
Istruttore Direttivo Contabile Cat. D	1	Sede Centrale	In part-time (78%) dal 06/08/2003
Istr. Dir. Ass. Sociale Cat. D	17 di cui 2 a part-time	13 Sedi Territoriali 1 PEGASO 1 Adozioni /Affidamenti 1 Sede Centrale 1 Progetto Centri Famiglia	- 5 assunzioni a tempo determinato (03/04/06 – 02/10/06 Alfero) -(18/10/06 – 31/12/06 Dusio)- (06/11/06 – 31/12/06 Boaglio)- (01/01/06 – 31/12/06 Gai)- (01/01/2006 – 31/02/2006 Boccalatte) (2 a progetto, 3 in sostituzione di maternità) - 1 Sede Centrale dal 01/10/02 a supporto delle Resp. di Area Integrativa e Territoriale
Istruttore Direttivo	2	1 Solid.ali	

Educatore Coordinatore Cat. D		1 Luogo Neutro	
Istr. Contabile Cat. C	1	Sede Centrale	
Istr. Educatore Prof.le Cat. C	7 (di cui 3 a part-time)	Solid.ali	
Istr. Amministrativo Cat. C	8 di cui 1 a part-time	4 Sede Centrale 4 Sedi Territoriali	- 1 in part-time (89%) dal 01/04/2005 (Sede Centrale) - 1 assunzione a tempo determinato (10/7/2006 – 31/12/2006) per sostituzione maternità (sede territoriale)
Esecutore ADEST/OSS Cat. B	1 a part time	1 Sede Territoriale	
Operatore Ausiliario Cat. A	1	Sede Centrale	
TOTALE	47		- di cui 31 tempo pieno e indeterminato - di cui 10 a tempo indeterminato e a part- time alla data del 31/12/06 - di cui 6 tempo pieno e determinato

**PERSONALE DISTACCATO DALLA PROVINCIA
IN SERVIZIO NELL'ANNO 2006**

PROFILO PROFESSIONALE CATEGORIA	IN SERVIZIO NELL'ANNO 2006	ZONA DI ATTIVITA'/ SERVIZIO	NOTE
Istr. Educatore Prof.le Cat. C	1	Solid.ali	
TOTALE	1		

**PERSONALE DIPENDENTE DELLE COOPERATIVE SOCIALI
IN SERVIZIO NELL'ANNO 2006**

PROFILO PROFESSIONALE CATEGORIA	IN SERVIZIO NELL'ANNO 2006	ZONA DI ATTIVITA' /SERVIZIO
OSS	58	<ul style="list-style-type: none"> - 6 C.S.T./CAD (di cui 2 a part-time) - 2 Interspazio (di cui 2 a part-time con altri servizi) - 6 Gruppi Appartamento (di cui 5 a part-time con altri servizi) - 4 Residenze Assistenziali Salbertrand/Novalesa (di cui 2 a part-time con altri servizi e 1 con funzioni di coordinamento), - 2 Residenza Alberghiera Borgone (di cui 1 a part-time con altri servizi) - 43 operanti sul territorio (di cui 7 a part-time con altri servizi); 2 svolgono anche funzioni di coordinamento per conto della Coop. P.G. Frassati e 1 per conto della Coop. CSDA - 2 Centro Diurno Semiresidenziale (a part-time con altri servizi)
Cuoco	1	Residenza Alberghiera Borgone
Aiuto Cuoco	1	Residenza Alberghiera Borgone
Educatore Prof.le	36	<ul style="list-style-type: none"> - 6 C.S.T. (di cui 2 a part-time e 1 atempo determinato) - 4 Gruppi Appartamento (di cui 2 part-time su altri servizi)

		<ul style="list-style-type: none"> - 3 Ponte - 3 Centro Diurno Semiresidenziale - 21 Educativa Territoriale (di cui 4 a part-time con altri servizi) - 3 Interspazio (di cui 2 a part-time con altri servizi) - 3 Luogo Neutro d'Incontro (a part-time con altri servizi)
Addetto Pulizie	4	<ul style="list-style-type: none"> - 2 Residenza Alberghiera Borgone - 2 C.S.T.
Coordinatori di Servizi Educativi	2	
Addetti all'assistenza per interventi di semplice attuazione	3	
TOTALE	105	

**QUADRO COMPLESSIVO DEL PERSONALE, SIA ESSO DIPENDENTE DEL
 CONSORZIO CHE DI COOPERATIVA, CHE NELL'ANNO 2006 HA GARANTITO IL
 FUNZIONAMENTO DEI SERVIZI SOCIO ASSISTENZIALI**

Uffici Centrali	Direzione Responsabili di Area Amministrativi Totale 12 unità, (di cui 3 a part-time) dipendenti
Responsabile Servizi Educativi Disabilità	Totale 1 unità dipendente
Coordinatori Servizi Educativi	Totale 2 unità operatori di Cooperativa
Collaboratori/Istruttori Amministrativi di Territorio	Totale 4 unità dipendenti
Assistenti Sociali Coordinatori	Totale 3 unità (di cui 1 a part-time) dipendenti
Assistenti Sociali	Totale 17 unità (di cui 2 a part-time) dipendenti
Educatori Professionali	Totale 44 unità di cui 7 dipendenti (di cui 3 a part-time), 1 distaccato dalla Provincia e 36 operatori di Cooperativa
Educatori Coordinatori	Totale 2 unità di cui 1 dell'area handicap e 1 dell'area minori, dipendenti
Operatori Socio Sanitari (OSS)	Totale 59 unità , di cui 1 dipendenti a part-time e 58 operatori di Cooperativa
Ausiliari/Addetti all'assistenza per interventi di semplice attuazione	Totale 9 unità , operatori di Cooperativa
TOTALE COMPLESSIVO	153 UNITA' di cui: 47 dipendenti (siano essi assunti in ruolo o a tempo determinato) 1 distaccato dalla Provincia 105 unità di personale di Cooperativa

PROGRAMMA N. 2 “FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE”

PROGETTO/SERVIZIO 01 “SERVIZI PER MINORI”

A) SERVIZIO DI EDUCATIVA TERRITORIALE

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il servizio è posto, nell'ambito dell'organizzazione e costruzione di una rete di servizi e di risorse a favore dei minori in difficoltà, come uno strumento d'intervento che vuole rappresentare una risposta di prevenzione in campo educativo rispetto a più drastiche e dolorose misure di allontanamento del minore dal proprio nucleo familiare.

Comporta l'attuazione di progetti educativi volti ad uno sviluppo equilibrato del minore, a favorire l'instaurarsi di relazioni positive e al proficuo inserimento dei soggetti in difficoltà, richiede che si operi in stretto contatto con gli operatori dei servizi e delle agenzie che interagiscono.

E' inoltre importante, con la presa in carico del minore, accogliere anche le difficoltà del suo “sistema vitale”, per supportarlo, sostenerlo nel difficile percorso emotivo-interno, e sociale-esterno che si trova ad affrontare.

Il servizio si è attuato:

- con la presa in carico diretta dell'utente (sia esso singolo o nucleo familiare) su segnalazione del Servizio Socio-Assistenziale o di Psicologia dell'A.S.L. 5 Distretto 5, con la formulazione di un progetto educativo individualizzato e l'elaborazione di un piano di lavoro che salvaguardino la globalità di approccio attraverso la collaborazione e l'integrazione con gli altri Servizi.;
- con la promozione di differenti opportunità, attraverso la conoscenza del territorio, la collaborazione con le risorse esistenti, anche di volontariato, ed il coordinamento dei vari interventi.

Gli interventi sono stati effettuati sia all'interno della famiglia che in locali individuati dai Servizi.

Pare opportuno porre l'attenzione sul perseguimento degli obiettivi che erano stati individuati come prioritari in sede di Relazione Previsionale e Programmatica 2006:

1. prosecuzione dell'attività ormai consolidata di educativa territoriale, ponendo particolare attenzione all'utilizzo del budget orario previsto dalla convenzione con la cooperativa aggiudicataria, che si prevede dovrà essere esteso di 1/5, come avvenuto negli anni 2004 e 2005;
2. individuazione, in ogni area territoriale, di nuove e più strutturate forme di collaborazione con l'istituzione scolastica quale osservatorio privilegiato dei bisogni della popolazione minorile e canale preferenziale di raccordo con le famiglie con l'obiettivo di creare forme sistematiche di scambio, confronto ed integrazione al fine anche di individuare precocemente situazioni di disagio e poter mettere in atto opportune e tempestive forme di sostegno, nonché ideare e/o realizzare interventi di promozione dell'agio.

Si analizzano qui di seguito i diversi punti:

1. ad ottobre 2005, a fronte della seguente situazione:

• ore previste da capitolato n.265/settimana x 52 settimane/anno	13.780 ore annuali
• ore già effettuate al 30/09/2005	12.231
• proiezione ore al 31/12/2005	16.308

si è provveduto all'implementazione del monte ore nella misura di 1/5 ed a novembre il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n.89/2005, ha approvato un progetto presentato dalla Cooperativa Sociale “P.G. Frassati” relativo ad ambiti complementari all'educativa territoriale ed ha previsto un ulteriore incremento del monte ore annuale (di cui si

dirà più dettagliatamente nel punto relativo al Luogo Neutro), rimanendo nei limiti del 50% della spesa relativa all'appalto originario, così come previsto dall'art. 26 del Capitolato d'Appalto.

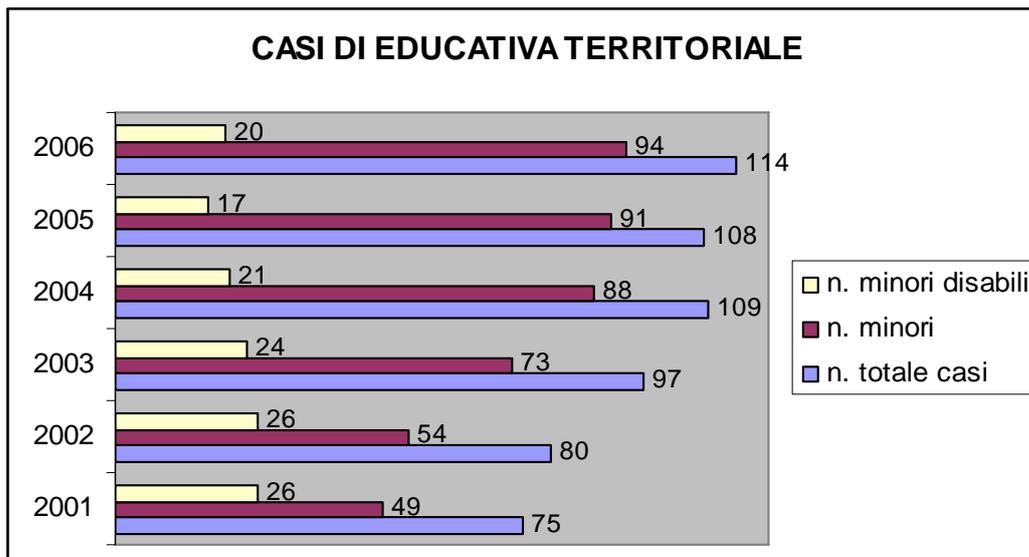
In tal modo si è definito un monte ore a se stante (30 ore/settimana per 47 settimane/anno) da impiegare per l'attività di Luogo Neutro, separato dal budget dell'educativa territoriale, su cui veniva ad influire in modo sempre più pressante.

Nel mese di febbraio 2006 è stato presentato alla Provincia di Torino, in relazione ad un bando per accedere all'assegnazione di fondi residui legge 285/97, il progetto "Mary Poppins. Potenziamento attività di educativa territoriale e di Luogo Neutro" e nel mese di marzo, ad avvenuta comunicazione di finanziamento in misura di € 51.676,00, si è determinata l'implementazione del quinto per l'anno 2006.

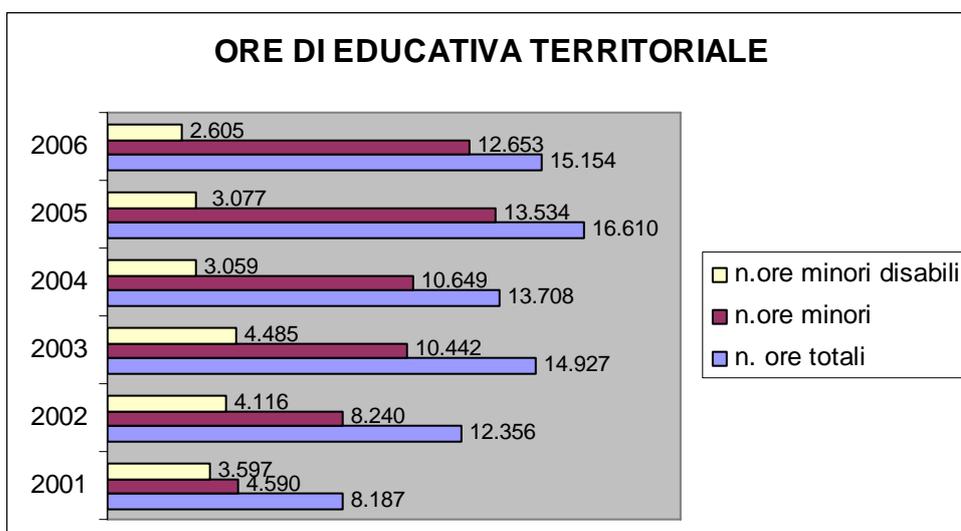
Nell'anno 2006 sono stati presi in carico 32 nuovi casi e 25 situazioni si sono chiuse; di queste 11 per raggiungimento obiettivi, 8 per passaggio ad altri servizi (4 Comunità Alloggio, 1 Comunità Diurna, 1 Centro Diurno per adolescenti disabili, 1 Servizio Inserimenti Lavorativi e Socializzanti, 1 Convivenza Guidata per Adolescenti), 3 per trasferimento fuori zona e 3 per impossibilità a continuare la presa in carico educativa.

2. per ciò che concerne questo obiettivo, occorre rilevare come non sia stato ancora possibile dedicare sufficienti risorse e tempo lavoro all'organizzazione di forme più sistematiche di collaborazione con le istituzioni scolastiche. Presupposto di tali iniziative era infatti il consolidamento delle nuove figure di Assistenti Sociali Coordinatori e l'assunzione da parte di queste della quasi completa totalità di funzioni loro destinate; in realtà per una serie di motivi contingenti, uno dei quali la mancanza delle sedi uniche per le tre aree territoriali, queste figure non hanno ancora potuto sviluppare appieno la loro attività di coordinamento anche rispetto al potenziamento delle reti presenti sul territorio. Tale attività di collaborazione tra istituzione scolastica, servizio sociale e amministrazioni locali ha inoltre trovato spazio nell'ambito delle azioni previste dal Piano di Zona: si è ritenuto pertanto opportuno attendere l'approvazione del documento stesso da parte di tutti i soggetti per poter dare avvio all'azione stessa in modo uniforme su tutto il territorio, rimandandola quindi all'anno 2007.

Merita infine ricordare che questa azione sarà una di quelle per la cui realizzazione, data la particolare delicatezza e complessità, ci si avvarrà del supporto ed accompagnamento del percorso formativo sperimentale che si realizzerà in collaborazione con l'Università degli Studi di Torino, di cui si dirà meglio nella parte relativa alla formazione degli operatori.



% incremento casi	2001 - 2002	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 -2005	2005-2006	2001 - 2006
totale casi	15%	20%	12%	-0,2%	5%	52%
n. minori	11%	35%	20%	34%	3%	92%
n. minori disabili	0	-8%	-13%	-19%	18%	-23%



% incremento ore	2001 - 2002	2002 - 2003	2003 - 2004	2004 -2005	2005-2006	2001-2006
totale ore	50%	20%	- 8%	21%	- 9%	85%%
n. ore minori	80%	27%	2%	27%	- 6%	176%%
n. ore minori disabili	14%	9%	-32%	0,6%	- 15%	- 28%%

ASSISTENZA EDUCATIVA TERRITORIALE

I minori in carico nell'anno **2006** al Servizio di Educativa Territoriale sono stati **114** per un totale di n. **15.154** ore, di cui **20** (pari a **2.604,50** ore) a rilievo sanitario.

COMUNE	Residenti al 31/12/2005	NUMERO CASI		TOTALE ORE	Totale SPESA
		Assistenza	Sanità		
ALMESE	6.059	2		43,75	948,94
AVIGLIANA	11.908	18	2	2.117,00	67.607,73
BARDONECCHIA	3.056	3		359,00	7.786,71
BORGONE	2.328	3	1	699,00	15.161,31
BRUZOLO	1.412	1		80,50	1.746,05
BUSSOLENO	6.565	5	4	1.327,00	28.782,63
BUTTIGLIERA ALTA	6.579	2	2	561,00	12.168,09
CAPRIE	1.988				
CASELETTE	2.711	2		22,00	477,18
CESANA	1.042				
CHIANOCCO	1.671	3		452,00	9.803,88
CHIOMONTE	990	2	1	356,00	7.721,64
CHIUSA S.MICHELE	1.573	2		224,00	4.858,56
CLAVIERE	179				
CONDOVE	4.529	2		97,00	2.103,93
EXILLES	284		1	292,00	6.333,48
GIAGLIONE	672				
GRAVERE	745		1	24,00	520,56
MATTIE	712	4	1	613,00	13.295,97
MEANA	924				
MOMPANTERO	671				
MONCENISIO	48				
NOVALESA	557				
OULX	2.927	2		111,00	2.407,59
RUBIANA	2.233	3		666,00	14.315,40
S.AMBROGIO	4.576	12		1.718,00	37.263,42
S.ANTONINO	4.106	5	1	964,00	20.909,16
S.DIDERO	507	1		250,00	5.422,50
S.GIORIO	1.024	2		289,00	6.268,41
SALBERTRAND	521	2		85,75	1.859,92
SAUZE D'OULX	1.146	2	1	337,00	7.309,53
SAUZE DI CESANA	207				
SUSA	6.674	12	4	1.748,00	37.914,12
VAIE	1.400	3		611,00	13.252,59
VENAUS	966		1	112,00	2.429,28
VILLAR FOCCHIARDO	2.040				
VILLAR DORA	2.926	1		1,00	21,69
TOTALI	88.456	94	20	15.154,00	328.690,26

Il costo delle attività svolte a favore di soggetti portatori di handicap, è stato rimborsato con fondi del Bilancio Sanitario in misura del 60%; si è trattato della presa in carico di minori nei confronti dei quali è stato elaborato un programma di intervento a carattere riabilitativo in collaborazione con i Servizi sanitari di riferimento (N.P.I., psicologia, riabilitazione funzionale).

Sono inoltre stati seguiti **7** minori (2 di Avigliana, 1 di Almese, 1 di Borgone, 1 di Oulx e 2 di Susa), disabili sensoriali, attraverso un'attività di supporto educativo in ambito scolastico per un totale di n. **2.333,50** ore, il cui costo, pari ad **€ 44.321,68**, è stato riconosciuto nell'ambito della Convenzione in essere con la Provincia di Torino.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

Le attività educative si sono svolte su tutto il territorio, a seconda del progetto individuale elaborato. Gli educatori hanno utilizzato, di volta in volta, iniziative sportive, attività ludiche, giochi da tavolo, giochi pedagogici, attività espressive. Gli operatori hanno utilizzato la loro auto per gli spostamenti necessari sul territorio ed hanno usufruito di 2 locali messi a disposizione dal Consorzio (S.Ambrogio e Bussoleno) e di altri messi a disposizione gratuitamente da Amministrazioni locali.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

Nel Servizio di Educativa Territoriale e per l'attività di educativa di strada sono stati impiegati **21 Educatori Professionali**, dipendenti dalla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati".

Il costo orario è stato di **€ 21,69 I.V.A. inclusa** comprensivo di tempo e oneri di spostamento del personale.

B) CENTRO DIURNO SEMIRESIDENZIALE

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il Centro Diurno Semiresidenziale è un servizio collocato all'interno di un alloggio di civile abitazione, dove i minori trascorrono la loro giornata, dall'ora di pranzo a quella di cena, compatibilmente con gli orari scolastici e quanto previsto dai singoli progetti individuali, in compagnia di loro coetanei, con la presenza di educatori ed O.S.S.

Lo svolgimento della giornata è organizzato sul modello familiare: si torna da scuola e si pranza, si aiutano gli adulti nello svolgimento di attività di pulizia e riordino della casa, si fanno i compiti, si frequentano gruppi sportivi, si gioca, si cena e poi si fa rientro presso la propria famiglia.

Particolare attenzione viene dedicata anche ad aspetti relativi all'alimentazione, all'igiene personale, alle cure sanitarie, all'abbigliamento degli ospiti, aspetti spesso in parte trascurati dalle famiglie d'origine.

Nel corso dell'anno 2006 sono stati presenti al Centro **10** minori: in corso d'anno sono stati effettuati 2 nuovi inserimenti, mentre 1 minore è stato dimesso a novembre, per inserimento in comunità terapeutica.

I giorni di presenza settimanale si sono così articolati:

4 minori per 5 giorni a settimana

3 minore per 4 giorni a settimana

1 minore per 3 giorni a settimana

1 minore per 2 giorni a settimana

1 minore per 1 giorno a settimana

In 1 ulteriore caso, molto particolare e già seguito nel passato, si è mantenuto un intervento (concordato con il servizio sociale e di neuropsichiatria infantile) presso il domicilio del minore, con cadenza media mensile, realizzato da un educatore del centro al fine di garantire la continuità rispetto al passato.

Al 31/12/ 2006 i ragazzi presenti al centro erano **9**.

Per ciò che concerne il raggiungimento degli obiettivi fissati per il 2006 occorre rilevare che:

- si è mantenuta l'attività, ormai consolidata, di accoglienza e di accudimento dei minori, propria del Centro, pur dovendo continuamente apportare, sia in base all'età degli ospiti, sia in base alle caratteristiche ed alle modifiche delle rispettive condizioni familiari, i dovuti adeguamenti e modifiche;
- il numero dei minori ospitati, grazie anche all'avvicendamento degli stessi sui diversi giorni della settimana, è arrivato a 11, di cui 1 presso il domicilio.
- i rapporti con le famiglie dei minori sono stati mantenuti sia in via più informale in occasione dell'accompagnamento serale da parte degli operatori, sia in momenti di incontro più istituzionali, solitamente anche alla presenza di altri operatori coinvolti nel progetto (assistente sociale, psicologo, ecc.).

Anche in questo servizio ha iniziato ad evidenziarsi la presenza di situazioni particolarmente gravi e complesse.

Nei mesi di novembre e dicembre '05 presso il centro diurno erano stati inseriti due nuovi minori; entrambi con gravi problematiche psicologiche e comportamentali.

Uno in particolare esternava il suo profondo malessere con atteggiamenti di notevole aggressività, fisica e verbale, tali da richiedere agli operatori presenti una vigilanza continua sul suo comportamento.

Al fine di evitare una diminuzione qualitativa dell'intervento che, come previsto dal progetto, dovrebbe offrire un elevato investimento su tutti gli ambiti che riguardano i ragazzi inseriti (igienico, alimentare, sanitario, scolastico, relazionale, familiare, ludico-motorio), si è reso necessario implementare il numero di ore complessive previste dal capitolato speciale d'appalto nella misura di un quinto, così come consentito dalla normativa.

Tale ampliamento ha reso possibile prevedere una maggior presenza in servizio di una O.S.S., operatrice che ha partecipato alla nascita del centro ed ha strutturato con i ragazzi un rapporto molto forte di fiducia ed accettazione grazie anche alle sue capacità nella sfera relazionale ed alla continuità offerta, preferendo tale presenza a quella di un nuovo educatore.

A fronte delle crescenti richieste di inserimento presso il centro diurno ed anche in questo caso della crescente complessità delle situazioni dei minori, si è iniziato a prospettare un potenziamento definitivo dell'attività del centro stesso, anche in relazione al rientro in servizio a settembre di un'educatrice assente per il periodo di maternità e nel frattempo sostituita da una collega.

In occasione del rientro dal periodo di congedo per maternità dell'educatrice suddetta l'O.S.S. ha ripreso il suo normale orario e, in attesa di reperire spazi più adeguati, si è comunque potenziato il monte ore degli educatori, passando da 2 educatori a tempo pieno per un totale di 78 ore/settimana a 3 educatori (di cui 1 a tempo pieno e 2 part time) per un totale di 91 ore/settimana, che ha consentito di mantenere presenti in forma stabile al centro 10 minori più 1, inserito per anni, ed ancora seguito dagli stessi educatori con un intervento domiciliare e di accompagnamento all'inserimento lavorativo.

La compresenza di educatori in servizio ha consentito sia di dedicare maggior attenzione ai minori inseriti, sia di partecipare ad incontri e riunioni in relazione alla necessità di un fitto lavoro di rete che la complessità delle situazioni richiede.

Parallelamente si è iniziata la ricerca di locali più ampi ed in grado di garantire la gestione del gruppo, ma anche di poter beneficiare di momenti individuali o di piccolo gruppo.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE.

Il Centro Diurno Semiresidenziale è collocato in Sant'Antonino di Susa, Via Maisonetta, 74, in un alloggio in locazione, situato in un edificio in cui sono presenti numerosi altri appartamenti di civile abitazione, con ampio cortile comune.

I pasti vengono predisposti dalle O.S.S., con il coinvolgimento, per quanto possibile, dei ragazzi.

RISORSE UMANE IMPIEGATE.

Il Centro Diurno Semiresidenziale ha accolto nel corso dell'anno **10 minori** di età compresa, all'ingresso, tra i sei ed i quindici anni, funzionando per cinque giorni consecutivi la settimana, dall'ora di pranzo all'ora di cena compresa (ore 12,30 / 21.00 circa).

La Coop. Sociale "P.G. Frassati" di Torino, cui è stata affidata, in esito a gara ad appalto-concorso, la gestione dei servizi educativi per minori, ha messo a disposizione per questa attività **3 educatori professionali e 2 O.S.S. part-time.**

Il costo orario degli Educatori è stato di **€ 21,69 I.V.A. inclusa.**

Il trasporto dei minori dalla/alla scuola e presso le loro abitazioni è stato garantito, di norma, dal personale in servizio presso la struttura.

C) SERVIZIO DI SOSTEGNO ALLA GENITORIALITA'. P.E.G.A.S.O.

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI.

Nel corso dell'anno 2006 il Servizio, come per sua natura, ha rivolto il proprio intervento alle persone che stanno affrontando l'esperienza della separazione, del divorzio o della crisi coniugale. Attraverso gli ambiti d'intervento di Consulenza, Mediazione e Terapia familiare, Gruppo di Auto-Mutuo-Aiuto , Spazio d'incontro si è adoperato affinché i partner elaborassero in prima persona un programma di separazione o di risoluzione della crisi soddisfacente per sé e per i propri figli.

Il focus è stato orientato alla sollecitazione del mantenimento delle competenze decisionali e relazionali dei genitori in quanto protagonisti della loro vicenda.

In base all'analisi e alla valutazione, nello scorso anno, dei dati di affluenza e di modalità di accesso, oltre che di utilizzo del Servizio , è stato possibile fare alcune riflessioni.

Una maggiore conoscenza del Servizio, così come la diffusione di una differente cultura della separazione e del divorzio hanno consolidato una modalità autonoma delle persone nel prendere contatto con il Servizio, anche in una logica di confronto e di diffusione di nuovi saperi. Infatti si sono riproposte alcune delle persone che nel quinquennio precedente avevano usufruito di uno degli ambiti seguendone il percorso. A distanza di tempo e a fronte di un mutamento della situazione familiare: nuovi compagni, nascita di figli di secondo letto, aspetti differenti della crisi, ecc. hanno sentito l'esigenza di riprendere contatto con gli operatori precedentemente conosciuti.

Un dato in particolare è relativo alla crisi coniugale: sono state in aumento le situazioni di crisi coniugale rispetto alle quali è stata messo a disposizione l'ambito della consulenza che ha visto la compresenza, in alcuni casi, del terapeuta e del mediatore, i quali hanno messo a disposizione un differente e più orientato uso dell'ambito di consulenza (tali situazioni sono indicate nella tabella seguente alla voce M.F. + terapia).

Non sono mancate situazioni al limite del grave maltrattamento e della patologia che sono state inizialmente accolte e seguentemente inviate e trattate dal C.T.P.F (Centro di Trattamento Psicoterapeutico Familiare).

È proseguito l'affiancamento della mediatrice familiare alle Assistenti Sociali territoriali, quando ne hanno avvertito l'utilità, soprattutto per sensibilizzare e orientare i genitori all'utilizzo del Servizio in situazioni particolarmente complesse e conflittuali (tali situazioni sono indicate nella tabella seguente alla voce M.F. + Servizio Sociale).

Dal 12 marzo al 12 settembre 2006 la consulente che si occupa dell'ambito terapeutico e che affianca la mediatrice familiare è stata in congedo per maternità ed è stata sostituita solo nel mese di giugno, da una psicologa già operante in altri ambiti del Distretto Sanitario.

L'incertezza iniziale circa la possibilità di sostituzione della maternità ha fatto sì che la collega, nei mesi precedenti alla sua assenza abbia portato a termine le situazioni che aveva in carico e non abbia assunto nuovi casi.

E' stata inoltre gestita con maggiori difficoltà l'attività di accoglienza e consulenza ai nuovi accessi, che veniva svolta congiuntamente dalla psicologa e dall'educatrice/mediatore familiare del Con.I.S.A. ,che quest'ultima si è trovata, per un periodo, a dover svolgere da sola.

Le attività di promozione e sensibilizzazione sono proseguite attraverso regolari contatti con alcune istituzioni scolastiche e con il Tribunale Ordinario di riferimento.

A seguito di una diversa organizzazione familiare dell'helper che si occupava del gruppo di Auto mutuo aiuto, oltre che di una fisiologica evoluzione, il gruppo ha sospeso la propria attività nel corso dell'estate.

Un operatore del Servizio ha rappresentato PEGASO al coordinamento dei Servizi di Mediazione della Provincia di Torino.

La supervisione professionale e le riunioni d'equipe sono state sospese in occasione del congedo per maternità della psicologa e ripristinate nel mese di febbraio 2007.

Per quanto riguarda il lavoro diretto con i cittadini, nel corso del 2006, hanno fatto riferimento al servizio le seguenti situazioni:

Anno	Colloqui di consulenza	M.F. + terapia	M.F. + Servizio Sociale	Mediazioni Familiari	Colloqui di sostegno psicologico		Spazio d'incontro
					individuali	di coppia	
Totale casi nuovi	41 di cui 11 di coppia	3	3	1	4	1	1
Attività 2006	52	3	3	3 (2 proseguite dal 2005)	11 (7 proseguiti dal 2005)	3 (2 proseguiti dal 2005)	1

LUOGO NEUTRO “Spazio d'Incontro”

A fronte di un consolidamento della modalità operativa il Servizio ha subito trasformazioni importanti da un punto di vista organizzativo.

Come già descritto nella parte relativa all'educativa territoriale, a novembre 2005 il Consiglio di Amministrazione, con deliberazione n.89/2005, ha approvato un progetto presentato dalla Cooperativa Sociale “P.G. Frassati” relativo ad ambiti complementari all'educativa territoriale ed ha previsto un ulteriore incremento del monte ore annuale, rimanendo nei limiti del 50% della spesa relativa all'appalto originario, così come previsto dall'art. 26 del Capitolato d'appalto.

In tal modo si è definito un monte ore (30 ore/settimana per 47 settimane/anno) da impiegare per l'attività di Luogo Neutro, separato dal budget dell'educativa territoriale.

La cooperativa P.G. Frassati ha messo a disposizione tre educatori che hanno costituito la nuova équipe insieme all'educatrice dipendente dell'ente, che ha svolto principalmente funzioni di coordinamento.

Nel corso dell'anno molto dell'impegno è stato diretto alla costituzione e alla strutturazione della neo – équipe per la quale l'attività di Luogo neutro rappresentava una esperienza lavorativa nuova. Sono stati organizzati momenti formativi, di confronto e di incontro, inizialmente in presenza del referente della Cooperativa, volti a favorire l'acquisizione di un linguaggio comune oltre che di una modalità osservativa e operativa integrata nella valorizzazione della pluralità dei saperi educativi.

Il Luogo d'incontro ha prestato particolare attenzione ad individuare una modalità operativa che portasse a gestire gli incontri in un contesto fra protezione e neutralità.

Com'è facilmente intuibile coloro che accedono al Luogo neutro sono portatori di forme di disagio molteplici, complesse, importanti: sempre più spesso hanno avuto accesso al diritto/dovere di visita genitori che agiscono comportamenti inscrivibili in un quadro di violenza e maltrattamento, di grave patologia, ancorché non certificata . La gestione di tali casi, a seguito dell'emissione di un mandato del Tribunale, sono stati presi in carico spostando l'accento dal contesto di spazio neutro a quello di spazio protetto.

Ovviamente si intende parlare di protezione in senso esteso: la protezione della relazione genitore – figlio, dei minori, degli operatori e del genitore maltrattante che in assenza di un contesto “adeguato” esaspera tratti patologici.

La gestione di queste situazioni, come pure la scelta di farli accedere in Luogo neutro, ha previsto una pluralità di sguardi e di saperi disciplinari: assistenti sociali, educatori, psicologi, psichiatri, al fine di introdurre una prospettiva dialettica e dialogica in grado di arginare i rischi.

Nel corso dell'anno si è mantenuto vivo il confronto con la rete di riferimento, al fine di consolidare strategie d'intervento integrate fin dalla fase progettuale.

L'equipe di Luogo neutro ha partecipato alla supervisione che ha messo a confronto saperi trasversali del mondo educativo e sociale ad opera della Società Riflessi (ex – Paradigma).

La coordinatrice del luogo neutro ha partecipato ad una formazione specifica organizzata dal C.B.M. di Milano condividendo le informazioni con i propri educatori ed individuando le strategie riportabili nel proprio contesto.

Nel corso dell'anno 2006 le situazioni giunte al Luogo neutro hanno riguardato **21** minori, facenti capo a 14 nuclei (5 coppie ed 1 triade di fratelli).

Gli adulti incontranti sono stati **19**: 7 mamme, 10 papà, 1 zia, 1 nonna.

Altri soggetti coinvolti sono stati: 8 genitori naturali, 3 famiglie affidatarie di parenti, 2 famiglie affidatarie, 5 comunità alloggio per minori.

In 4 casi la scansione di visita è stata settimanale, in 7 casi è stata quindicinale, in 3 casi è stata mensile.

Per ciò che concerne l'accompagnamento dei minori presso il Luogo Neutro in occasione delle visite, in una situazione è stato coinvolto l'educatore di territorio, in due situazioni l'assistente domiciliare, in 4 situazioni sono stati coinvolti gli educatori della Comunità che ospita i minori.

In quattro casi, data la complessità della situazione, gli educatori hanno lavorato in coppia avvicinando l'affiancamento anche con educatori esterni.

Per due situazioni provenienti dall'alta Valle si è fatto riferimento, anziché alla sede del servizio, ad un locale della scuola elementare di Bardonecchia.

In due situazioni, laddove esisteva la controindicazione per i minori a rientrare sul territorio consortile, sono state utilizzate: la sede amministrativa della cooperativa che gestiva la comunità presso cui erano inseriti i minori, a Grugliasco, e lo Spazio gioco "Le Microtane" di Collegno.

RISORSE UMANE IMPIEGATE.

4 Educatori Professionali, una dipendente del Consorzio e **3** messi a disposizione dalla Coop. "P.G. Frassati" per un massimo di 30 ore settimanali;

1 Educatrice Professionale dipendente –la stessa di cui al punto precedente - **in possesso di qualifica di Mediatore familiare**, per la conduzione degli interventi di Mediazione Familiare;

1 Psicologa con incarico di consulenza professionale da parte dell'ASL 5 ed 1 sostituita;

1 Consulente supervisore.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

La sede del Servizio PEGASO è collocata nel centro del Comune di Bussoleno, in un alloggio in locazione, situato in Piazza del Moro, 2, adeguatamente arredato.

Il Luogo Neutro "Spazio d'Incontro" in cui si gestiscono gli incontri disposti dall'Autorità Giudiziaria, ha sede presso i locali dell'edificio sito a Sant'Ambrogio in Piazza IV Novembre, 1 (ex Casa Protetta).

D) PROGETTO "ASCOLTANDO S'IMPARA"

Nel mese di ottobre 2002 il Con.I.S.A. aveva presentato alla Regione Piemonte un progetto biennale denominato "Ascoltando s'impara", quale richiesta di finanziamento ai sensi della L.R. 45/99 (Fondo di intervento per la lotta alla droga trasferito alle Regioni) costituente la naturale prosecuzione, nonché ampliamento, di quanto fino ad allora positivamente sperimentato, e dettagliatamente descritto nelle precedenti relazioni revisionali e consuntive, con la caratteristica

importante di riunire in un unico progetto ed unico tavolo di lavoro tutti i soggetti coinvolti nell'iniziativa, che sono stati, oltre al Consorzio: A.S.L. 5 Distretto 5, A.S.L. 5 Dipartimento "Patologia delle Dipendenze, Comunità Montana Bassa Valle di Susa e Val Cenischia, Comunità Montana Alta Valle di Susa, i quattro Istituti Superiori della Valle, Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" di Torino e Associazione "Dialogos" di Torino.

Il progetto presentato prevedeva la realizzazione di tre iniziative distinte ma connesse e coordinate fra di loro:

Lo sportello di ascolto per adolescenti

Il percorso di sensibilizzazione/formazione per insegnanti

La formazione di gruppi di studenti secondo la strategia della peer education.

"Ascoltando s'impara" è stato finanziato e ha preso avvio nell'anno scolastico 2003/2004 prevedendo l'apertura settimanale di 7 sportelli d'ascolto per studenti presso tutti gli Istituti di Istruzione Superiore della Valle.

L'anno scolastico 2004/2005 ha visto la realizzazione della seconda annualità del progetto "Ascoltando s'impara".

Ad ottobre 2004 il Con.I.S.A. ha presentato alla Regione un nuovo progetto, dal titolo "Le parole per dirlo" che avrebbe dovuto consentire la prosecuzione delle varie attività, svoltesi negli anni precedenti in collaborazione con gli Istituti Superiori, ma lo stesso non è stato finanziato a causa di un mero errore formale in quanto era stata inoltrata una sola copia della domanda firmata in originale dal Legale Rappresentante dell'Ente, anziché due copie.

Successivamente alla comunicazione dell'esito negativo si sono realizzati diversi incontri presso l'Assessorato Regionale Tutela alla Salute e Sanità per verificare la possibilità di attingere ad altri canali di finanziamento, vista la positività dell'esperienza e le pressanti richieste di prosecuzione provenienti dagli Istituti Scolastici coinvolti e da questi incontri è emersa la possibilità che venisse coinvolto nella progettazione territoriale e nella definizione delle relative priorità anche il Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" territorialmente competente.

In relazione al fatto che i tempi di risposta da parte della Regione si profilavano assai nebulosi, tre dei quattro Istituti Superiori coinvolti hanno ritenuto di non poter interrompere completamente l'attività degli sportelli d'ascolto, in relazione al significativo utilizzo da parte degli studenti negli anni precedenti, ed hanno pertanto destinato proprie risorse finanziarie alla prosecuzione nell'anno 2005/2006, seppur in misura ridotta, degli stessi.

Sono seguiti diversi contatti del Consorzio con il Dipartimento "Patologia delle Dipendenze" che hanno portato alla definizione di un accordo in base al quale ad avvenuta esecutività del riparto regionale alle AASSLL piemontesi del Fondo Nazionale regionalizzato per la Lotta alla Droga ed in particolare avvenuta la corresponsione all'ASL 5 della quota relativa alle attività di prevenzione primaria, il Dipartimento ha impegnato la somma di € 14.000,00 quale contributo all'attività degli sportelli.

Nell'ambito di tale accordo si è anche definito che la gestione del progetto restasse, almeno ancora per un anno scolastico in capo al Con.I.S.A., per poi eventualmente passare al Dipartimento Patologia delle Dipendenze, e si è sottolineata la necessità, peraltro condivisa anche dagli Istituti Scolastici, di un soggetto esterno che coordinasse e garantisse omogeneità all'attività stessa.

I quattro Istituti Superiori, con cui si sono realizzati incontri di progettazione operativa, hanno aderito al progetto, impegnandosi a contribuire anche economicamente alla realizzazione dello stesso, sia per ciò che concerne l'attività di Sportello d'Ascolto, sia per altre attività complementari quali organizzazione d'incontri con i genitori e laboratori sui conflitti all'interno delle classi.

Il progetto "Le parole per dirlo" ha consentito quindi nel corso dell'anno scolastico 2006/2007, la ripresa delle seguenti attività:

- sportelli d'ascolto collocati in 8 sedi degli Istituti Superiori della Valle, con apertura settimanale di due ore ciascuno per gli Istituti Enzo Ferrari e Des Ambrois e di tre ore ciascuno per gli Istituti Galileo Galilei e Norberto Rosa;
- incontri con i genitori e laboratori sulla gestione dei conflitti, così come definito dai diversi Istituti.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

Le diverse attività si svolgono in locali messi a disposizione dagli Istituti Superiori.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

- **1 consulente, educatore professionale e counsellor**, addetta agli sportelli d'ascolto, individuata, in accordo e su richiesta degli Istituti Scolastici, nella medesima persona che aveva gestito l'attività negli anni precedenti.

PROGETTO/SERVIZIO N. 02 “SERVIZI DI PREVENZIONE E RIABILITAZIONE”

A) SERVIZIO EDUCATIVO DISABILITA': SOLIDALI

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

L'attività svolta dal servizio educativo nell'anno 2006 è stata finalizzata al mantenimento degli standard di qualità, pur in assenza di un'unità di personale per maternità per gran parte dell'anno e con le riduzioni significative del monte ore destinato alle attività educative per i permessi-studio di alcuni operatori.

Si è trattato di un anno finalizzato al consolidamento e mantenimento del processo di riorganizzazione avviato nel biennio precedente, senza porre in campo ulteriori obiettivi di cambiamento o innovazione, messi in cantiere per l'anno 2007. Nel periodo osservato si sono anche conclusi due percorsi formativi avviati negli anni precedenti, rivolti al sostegno del gruppo di lavoro ed alla condivisione delle prassi operative.

Il gruppo di lavoro, rafforzato e ben identificato nel Servizio Solidali, ha evidenziato la mancanza di un 'Progetto di Servizio', avendo come unici riferimenti i due precedenti progetti del Servizio SMILES e del Servizio CTA, ormai inadeguati e superati dal nuovo modello organizzativo.

Ai tre ambiti di attività definiti negli ultimi due anni come caratterizzanti le competenze del Servizio:

- la consulenza socio-educativa,
- gli inserimenti lavorativi,
- i progetti di inserimento sociale e promozione di cittadinanza attiva

negli ultimi mesi dell'anno se ne è aggiunto un quarto, riguardante due operatori, un'educatrice professionale e l'educatore coordinatore, nominate componenti del NID:

- partecipazione al Nucleo Interdisciplinare Disabilità, con funzioni di supporto nei confronti della Commissione di Valutazione dell'Attività e della Partecipazione (UVAP).

La partecipazione alle Commissioni di valutazione ed a Gruppi di Lavoro collegiali rappresenta esperienza consolidata per il Servizio, coinvolto nelle attività relative all'integrazione scolastica di studenti disabili, all'inserimento lavorativo di persone riconosciute invalide civili ed alla certificazione dell'handicap.

1) Osservazioni socio-educative

Rientrano in tale ambito le osservazioni diagnostiche aventi funzione consulenziale rispetto sia all'elaborazione, sia alla valutazione dei progetti, spettante alla Commissione UVAP, osservazioni intese come interventi dotati di proprio senso, da concludere ed eventualmente riaprire per facilitare l'invio ed il passaggio ad altri servizi/operatori, sulla base del progetto individuale formulato.

Tali osservazioni sono state nel 2006 **n. 10**, con una riduzione rispetto all'anno precedente (erano passate da n. 6 nel 2004 a n. 18 nel 2005). Si ritiene che il fabbisogno di osservazioni si attesti sulla decina annua e che l'anomalia si sia verificata nel 2005, allorché, scoprendo l'efficacia di tale intervento, alcuni operatori abbiano proposto osservazioni educative per situazioni che da tempo risultavano proiettualmente stazionarie.

Le osservazioni sono state chieste sempre dalla Commissione UVAP, attivata dalle richieste del servizio sociale in nove situazioni e della famiglia, insieme alle insegnanti, in un caso.

2) Inserimenti lavorativi

L'équipe educativa ha acquisito formazione specifica relativamente all'accompagnamento al lavoro, come strumento riabilitativo e di integrazione sociale, per persone disabili.

Obiettivi dell'anno sono stati quelli di aumentare la visibilità del servizio, dare maggiore diffusione alle esperienze realizzate, disporre di una buona rete di aziende disponibili ad accogliere persone disabili per tirocini, inserimenti occupazionali e lavorativi, utilizzando la collaborazione con la

Provincia di Torino, in specifico con il Centro per l'Impiego, con la quale è in atto apposita Convenzione e la partecipazione ai progetti della Regione Piemonte (POR).

L'ambito di questa attività è ampio e comprende sia gli interventi finalizzati all'assunzione, sia i percorsi di avvicinamento al mondo del lavoro, sia, infine, le esperienze di formazione-lavoro; la descrizione viene fatta distinguendo i percorsi, all'interno dei quali le persone si sono però spostate, iniziando magari con il corso IAL e sperimentando poi un tirocinio occupazionale, per approdare infine ad un tirocinio finalizzato all'assunzione. I numeri indicati nelle singole tipologie non si riferiscono al numero di persone in carico, bensì considerano gli interventi effettuati.

- a) Piano annuale: stabilisce le modalità di collaborazione del servizio con il Centro per l'Impiego e il numero dei tirocini da avviare nell'ambito della convenzione stessa. Nell'anno 2006 sono stati realizzati n. **12 tirocini** e **2 progetti strategici**; di questi, n. 12 hanno portato all'assunzione, n. 1 risulta in corso al 31.12.2006 ed per 1 persona è cambiato il progetto. Sono stati effettuati inoltre n. **50 colloqui di screening MATCH**: colloqui di conoscenza ed approfondimento finalizzati a definire il profilo socio-lavorativo della persona per realizzare un efficace abbinamento con la risorsa lavorativa.
- b) Bando di risorse del Fondo Regionale Disabili: destinate e promuovere programmi di integrazione lavorativa nella logica del collocamento mirato. E' stato avviata al lavoro n. 1 persona, che in seguito ha trasferito la residenza a Sestriere.
- c) Seconda annualità del Piano Operativo Regionale, "Azioni in favore di soggetti deboli a rischio di esclusione sociale - 2000 -2006. Bando 3", finalizzato ad aumentare i livelli di occupabilità. L'attuazione di questo progetto si è avvalsa della collaborazione con il Centro per l'Impiego di Susa che ha individuato, all'interno di un elenco di persone disabili conosciute ed osservate insieme ai servizi educativi, un gruppo di 20 persone; il servizio educativo ha partecipato alla gestione di servizi di orientamento e formazione, di rinforzo individuale e delle competenze professionali e di inserimento lavorativo; delle 20 persone, 5 hanno abbandonato o rifiutato l'offerta e sono stati realizzati n. **15 tirocini**, dei quali n. 7 hanno portato all'assunzione, n. 6 sono stati prorogati oltre l'anno, n. 2 persone sono state dichiarate inoccupabili.
- d) Tirocini: n. **14** aventi valenza socio-occupazionale, presso enti, ditte, associazioni, con borsa lavoro erogata dal Consorzio oppure dall'azienda; l'esito è stato per n.1 di conclusione e per n.13 di proseguimento nell'anno 2007.
- e) FAL: si tratta di corsi di formazione al lavoro, organizzati dall'Agenzia Formativa IAL di Avigliana con l'obiettivo di sviluppare abilità sociali e avvicinare i giovani al mondo del lavoro, attraverso lezioni tradizionali, lavoro di gruppo, stage in aziende con il supporto di tutor .Sono stati inseriti nel corso, anno formativo 2005-2006 n. **7** persone e anno formativo 2006-2007 n. **9** persone.
- f) Convenzione con l'ASL 5 – Dipartimento di Salute Mentale 5A: si tratta di una convenzione siglata nel maggio 2005, rinnovata per l'anno 2006; in questo anno è stata perfezionata la modalità di lavoro, con la doppia finalità di:
 - 1- realizzare n. **4 inserimenti lavorativi** di persone segnalate dai Servizi di Salute Mentale di Avigliana e Susa, attraverso le tre distinte fasi di definizione congiunta tra i due servizi, ad inizio anno, del piano di attività degli inserimenti lavorativi, dell'individuazione delle persone da avviare al lavoro con l'accompagnamento degli educatori e della stesura, in forma congiunta, dei progetti individuali, con l'individuazione degli operatori referenti e delle modalità di collaborazione ed avvio dei progetti individuali, secondo il modello del sostegno e tutoraggio in situazione;
 - 2- creare un **percorso formativo reciproco**, comprendente: formazione da parte del servizio di salute mentale agli educatori sulle principali patologie psichiatriche e sulle modalità di approccio e relazione interpersonale; formazione da parte degli educatori agli operatori del servizio di salute mentale sul modello di sostegno dell'inserimento lavorativo e sulle modalità di rapporto con le aziende.

Nell'anno si è perseguito l'obiettivo di dare visibilità al servizio ed alle esperienze; vetrina principale è stato l'evento "**Biennale della Solidarietà**" all'interno del quale il Servizio ha occupato un proprio stand offrendo immagini e testimonianze sull'inserimento lavorativo. La seconda opportunità è stata rappresentata dalla formazione con il Dipartimento di Salute

Mentale, che ha reso necessario predisporre dispense e materiale bibliografico riguardante le procedure per gli inserimenti lavorativi personalizzate sul modello della Valle di Susa.

3) Progetti di inserimento sociale e promozione di cittadinanza attiva

L'inclusione sociale attraverso il lavoro è strategia elettiva nei percorsi abilitativi e riabilitativi, ma deve accompagnarsi ad una paritaria attenzione verso le forme di integrazione nel tempo libero, nelle attività ricreative, nel quotidiano della propria città o borgata. Da queste premesse derivano sia gli sforzi di individuare opportunità, risorse, gruppi disponibili ad accogliere al loro interno anche persone disabili, sia gli sforzi per avviare, con l'ausilio di volontari, iniziative che diano qualità alla vita, come le escursioni in montagna, la partecipazione a spettacoli teatrali, le gite.

La finalità perseguita è il raggiungimento di un soddisfacente grado di benessere, inteso come esercizio di un ruolo attivo e partecipato nel territorio e nella comunità.

L'orientamento di tale ambito è duplice, da un lato si realizzano i progetti individuali sulla base delle esigenze e dei desideri dei singoli, dall'altro, invece, il bersaglio è la comunità locale, nel suo insieme oppure nella forma di gruppi mirati, considerata come oggetto di intervento educativo finalizzato ad aumentarne la sensibilità, la disponibilità ed a supportarne il potenziale di accoglienza dei disabili.

Relativamente ai progetti di inserimento sociale, sono stati seguiti nel 2006 **n.9 persone**, per le quali si è operato con la finalità di integrazione sociale, ricerca di volontari e coordinamento con altri operatori/enti coinvolti nel progetto.

Partendo dalle esigenze delle singole persone, l'intervento si è esteso al volontariato, rispetto al quale è stato realizzato un lavoro costante di ricerca e mantenimento del coinvolgimento ed alle associazioni/enti del territorio, con l'intento di renderle 'punti rete' di sostegno della persona disabile nel suo ambiente di vita.

Nel 2006 sono state seguite svariate iniziative, avviate nell'anno o come proseguimento di attività precedenti, in collaborazione con enti, associazioni, singoli volontari del territorio:

- è stata consolidata la collaborazione con la Chiesa Evangelica Battista di Sant'Antonino, per l'attivazione di un laboratorio di tessitura in cui sono stati inseriti n. 3 giovani, con rapporto individuale garantito dai volontari;
- è proseguita la collaborazione con l'Associazione Fabula Rasa per la realizzazione di un laboratorio teatrale, inteso come spazio fisico e mentale in cui i giovani possano accrescere le proprie capacità e avvicinarsi al teatro, offrendo la possibilità di affrontare un significativo percorso di crescita e conoscenza personale, aumentando la consapevolezza della propria percezione fisica e delle tecniche corrette per operare nello spazio; sono stati inseriti n. 6 giovani che dopo 25 ore di laboratorio hanno realizzato lo spettacolo 'Come pesci fuor d'acqua', presentato nel mese di settembre e replicato alla Biennale del 1° ottobre u.s.;
- l'organizzazione della Manifestazione 'Biennale delle Solidarietà e del Volontariato', in collaborazione con la Comunità Montana Bassa Valle di Susa, realizzata a Bussoleno, ha comportato un impegno organizzativo significativo da parte del servizio, fin dal mese di luglio 2006;
- sono proseguite le collaborazioni con gruppi scout valsusini, con l'Uni.Tre di Sant'Antonino, con il Gruppo giovanile 'Skantieri' di Avigliana e con alcune Amministrazioni comunali;
- un Progetto importante che ha coinvolto il servizio è relativo al Servizio Civile Nazionale Volontario, sia per la fase di ricerca di possibili candidati, sia per la predisposizione del progetto stesso, accogliendo le quattro ragazze che con decorrenza 2 ottobre hanno iniziato l'esperienza;
- particolare attenzione è stata dedicata alle attività del venerdì: una giornata che alcuni educatori trascorrono con ragazzi disabili che negli altri giorni sono impegnati in inserimenti lavorativi o socializzanti, presso la sede del servizio, oppure all'esterno per gite ed escursioni. Il gruppo è composto mediamente da 5-8 persone, con aumenti per attività o periodi particolari. Nel periodo estivo gli incontri hanno avuto una finalità prevalentemente ricreativa e si sono svolte escursioni, con proposte diversificate (Susa, borgate di Condove, Martassina, Venasca, Novalesa, Celle, Moncenisio, Santa Chiara, Ramat);

- sono stati realizzati n. 2 soggiorni: uno a Prà Catinat, di 7 giorni, all'interno del Progetto 'Una montagna per tutti' cui hanno partecipato 4 persone ed un educatore ed uno a Cesana Torinese, di 3 giorni cui hanno partecipato 3 persone e 3 volontari;
- è stato attivato un gruppo di famiglie disponibili a collaborare alla definizione di possibili interventi da realizzare nell'ambito del Progetto 'Durante Noi per il Dopo di Noi', con valenza di esperti nella definizione dei bisogni e delle possibili soluzioni. Hanno partecipato nove famiglie, che si sono incontrate con periodicità mensile ed hanno trattato argomenti legati al Dopo di Noi, dal punto di vista della famiglia: quali aspettative, quali paure, quali richieste agli enti; il lavoro di questo gruppo ha dato tre ulteriori sviluppi: uno di approfondimento delle misure di sostegno (tutela, curatela, amministrazione di sostegno), il secondo di confronto con altre famiglie nell'ambito del seminario organizzato, sul Dopo di Noi, da 'La Bottega del Possibile' di Torre Pellice, il terzo di attivazione di un Comitato Famiglie Disabili della Valle di Susa;
- sono proseguiti gli incontri dei gruppi di rielaborazione delle esperienze di tirocinio e di socializzazione condotti dagli educatori destinati alle persone seguite dal servizio, in situazioni di inserimento lavorativo e/o socializzante.

4) Partecipazione a Commissioni e Gruppi di Lavoro

- a. Commissione UVAP e Nucleo Interdisciplinare Disabilità: Nel 2006 è stato approvato il regolamento di funzionamento della Commissione UVAP con la previsione di costituire il NID (Nucleo Interdisciplinare Disabilità), in attuazione dell'Accordo di Programma per l'applicazione dei L.E.A. (Livelli Essenziali di assistenza). Tale Commissione è composta, con l'adozione del nuovo regolamento, da due dirigenti medici ASL, un dirigente sanitario ASL, due rappresentanti del Consorzio, un componente amministrativo ed il referente del progetto. L'UVAP ricomprende anche le funzioni dell'ex Unità Multidisciplinare, consistenti nell'esprimere pareri tecnici circa l'opportunità di assegnare insegnanti di sostegno, autorizzare terapie psicoriabilitative alternative (psicomotricità), integrare la frequenza scolastica con interventi assistenziali ed educativi al domicilio o sul territorio.
- b. Gruppo di Monitoraggio sull'Accordo di Programma per l'integrazione scolastica: In applicazione dell'Accordo di Programma 2004/06 stipulato, ai sensi della Legge n° 104/1992, tra la Provincia di Torino, i Comuni della Valle di Susa e della Val Sangone, le Comunità Montane dell'Alta e Bassa Valle di Susa e della Val Sangone, le AA.SS.LL. 5 e 10, la Direzione Regionale MIUR, gli Istituti Scolastici del Territorio ed il Con.I.S.A. sono state definite le modalità di collaborazione per garantire e agevolare l'integrazione ed il recupero delle persone, nell'intero percorso educativo-scolastico. Nell'anno 2006 il Consorzio ha proseguito l'attività di coordinamento, a supporto della Comunità Montana Bassa Valle di Susa, delle iniziative volte a garantire il trasporto scolastico degli studenti frequentanti le scuole superiori ed ha partecipato ad alcuni incontri di organizzazione dell'attività di orientamento scolastico.
- c. Commissione ai sensi della Legge n°104/92, che ha competenza nella valutazione delle condizioni di gravità che costituiscono titolo prioritario sia per l'accesso ai servizi, sia per poter beneficiare delle agevolazioni previste dalla normativa; durante le visite l'operatore sociale è chiamato a redigere la relazione sociale che costituisce parte integrante del verbale della seduta.
- d. Gruppi Handicap, composti dagli insegnanti curricolari e di sostegno e da rappresentanti del Servizio di Psicologia dell'ASL e del Consorzio, con funzioni di raccordo tra scuole e servizi territoriali rispetto ai progetti individuali di inserimento nel gruppo classe degli studenti con disabilità. Da rilevare che non è ancora diffuso in modo capillare il coinvolgimento del Consorzio in queste riunioni, anche per le differenti modalità di utilizzo di questi gruppi da parte degli istituti scolastici.
- e. Gruppo di Supporto Locale al Comitato Tecnico, organo istituito presso il Centro per l'Impiego che raggruppa rappresentanti del Centro, del Servizio Solidali del Consorzio e di alcuni servizi dell'ASL 5, identificati in uno psicologo, uno psichiatra e, coinvolgimento più recente, il medico legale.
- f. Commissione Medico-legale ex lege 68/1999 per la valutazione del grado di occupabilità delle persone disabili segnalate dal CPI.
- g. Comitato tecnico provinciale di cui all'art. 6 della Legge 68/1999.

5) Progetti mirati

Rientrano in tale ambito progetti non specifici del Servizio Solidali, ai quali la partecipazione di un educatore attribuisce un importante valore per il contributo dato dallo specifico professionale.

Per offrire un quadro descrittivo si indicano i progetti nella seguente tabella:

Progetto	Descrizione	Educatori / Coordinatore educativo
Sportello Inform@esse	Partecipazione al gruppo di esperti e collaborazione alla gestione dello sportello	Uno per 4 ore settimanali
Gruppo di Auto Mutuo Aiuto per familiari di persone politraumatizzate	Attività promozionale – 4 famiglie 11 incontri mensili c/o Servizio Solidali	Uno per 4 ore mensili
Gruppo tirocinanti	Incontri quindicinali per persone disabili impegnate in tirocini di lavoro, anche con la partecipazione di esperti sulle tematiche del lavoro – 8 tirocinanti	Due per complessive 10 ore mensili
Gruppo assunti	Incontri mensili con 6 persone disabili già assunte	Uno per tre ore mensili
Incontri di sensibilizzazione volontari: 1) con scout AGESCI 1) pionieri CRI di Susa 2) gruppo UNESCO	6 serate di sensibilizzazione, più altri incontri con i responsabili e i singoli volontari disponibili per i progetti	Tre
Collaborazione con volontari singoli	Incontri mensili e contatti telefonici per organizzare attività di tempo libero a favore di 20 persone	Cinque
Raccordo con Progetto Ponte per inserimenti lavorativi	5 incontri per condivisione delle prassi educative e confronto su 7 situazioni	Uno
Progetto “Gabbianella”	Ricerca con somministrazione di questionario a 15 famiglie residenti, con bambini da 0 a 6 anni con grave disabilità	Uno
Progetto “Integra” con il Servizio Nazionale Civile Volontario	Reclutamento di 4 volontarie	Tre
Escursioni in montagna	Escursioni quindicinali nel periodo primavera-estate organizzate da un educatore e due volontari, coinvolgendo a rotazione cinque persone	Due
Progetto “Una montagna per tutti”	Attuazione del progetto realizzato nel 2005: partecipazione di 10 persone seguite dal Servizio a due soggiorni presso la struttura residenziale di Pra Catinat	Uno

6) Gruppi di confronto, di sostegno e di auto mutuo aiuto

Il Servizio Solidali ritiene fondamentale, per la crescita personale e aumento dell'autostima delle persone disabili, la dimensione del Gruppo che, nell'esperienza del servizio, assume caratteristiche di gruppo di pari favorente i meccanismi identificativi e di sostegno reciproco, con la partecipazione dell'operatore con ruolo di facilitatore e mediatore.

Nell'anno 2006 sono stati attivi due gruppi di persone seguite dal servizio nell'ambito degli inserimenti lavorativi e due gruppi di sostegno per famigliari:

1. il gruppo Tirocinanti, composto da mediamente 8 persone impegnate in tirocini di lavoro, condotto da due educatori con incontri quindicinali; la finalità è sia di confronto e sostegno, sia di acquisizione di conoscenze, pertanto ad alcuni incontri sono stati invitati esperti di temi emersi.
2. il gruppo Assunti, composto da mediamente 6 persone già assunte, che si incontrano mensilmente con la presenza di un educatore.
3. gruppo per famigliari di persone con esiti di politraumi; si è trattato di un gruppo di auto-mutuo-aiuto che ha avuto un avvio particolarmente lento per il numero esiguo dei partecipanti; è stato avviato con le due moglie coinvolte nel progetto "Durante NOI", ha poi accolto altre due mamme di ragazzi giovani con politraumi. Il gruppo continua ad essere un riferimento, seppure gli incontri abbiano avuto dei periodi di sospensione. E' prevista la partecipazione di un'educatrice e di una volontaria.
4. gruppo di familiari delle persone disabili ultra 30enni, composto da 9 famigliari che si sono incontrati a cadenza mensile da marzo a dicembre 2006; per approfondire le tematiche legate al "Dopo di Noi", sono stati incontrati alcuni componenti dell'associazione di famigliari torinese, "L'Ancora" e l'associazione di tutori professionisti "Egida". Agli incontri hanno partecipato due operatori del Consorzio Socio-assistenziale.

SINTESI DELLE PERSONE E DEGLI INTERVENTI REALIZZATI NELL'ANNO 2006

Si offre, infine, il quadro di sintesi dell'attività svolta nell'anno, con riferimento ai numeri di interventi attivati ed ai destinatari degli interventi, con l'avvertenza di intendere il numero di questi ultimi minore di quello degli interventi poiché le stesse persone possono, nell'anno, essere state beneficiarie di più interventi.

ANNO 2006				
Tipologia intervento	Totale interventi	Totale persone*	Interventi che proseguono nel 2007	Interventi chiusi nel 2006
Osservazioni socio-educative	10	1	2	8
Inserimenti lavorativi tramite Piano annuale	14	12	2	12
Inserimenti lavorativi tramite Bando Fondo Regionale Disabili	1	1	0	1
Inserimenti lavorativi tramite Piano Operativo Regionale	20	16		20
Inserimenti socializzanti tramite Tirocini	20	16	14	6
Formazione al Lavoro con Agenzia Formativa IAL di Avigliana	17	15	9	8
Convenzione con l'ASL 5 – Dipartimento di Salute Mentale 5A:	4	4	4	0
Progetti educativi di inserimento sociale e promozione di cittadinanza attiva	12	9	11	1
Inserimento presso laboratori (tessitura e teatro)	11	9	11	0
Week-end e soggiorni	14	0	0	14
TOTALE	123	83	53	70

*Alcune persone che nell'anno hanno usufruito di più interventi sono state conteggiate una volta sola, in relazione agli interventi in atto al 31.12.2006.

Si aggiungono n. **14 situazioni seguite con follow up**, con la finalità di mantenere un contatto periodico, di intervenire in momenti di emergenza, oppure di facilitare la partecipazione a momenti significativi dei precedenti compagni di percorso, come feste per assunzione, pensionamento, compleanni.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

La sede del servizio si trova a Condove nei locali messi a disposizione dalla Ditta Vertek, in via Torino n. 19.

il Consorzio ha messo a disposizione:

- o per l'attuazione degli interventi di formazione-lavoro, oltre alle coperture assicurative relative all'INAIL e alla R.C., adeguati incentivi economici, di entità variabile, a seconda dell'evoluzione del progetto e del grado di impegno dei tirocinanti;
- o rimborso per i volontari che hanno collaborato per i soggiorni, le escursioni e le uscite socializzanti;
- o copertura assicurativa R.C. e rimborso delle spese di spostamento per i volontari che collaborano ai progetti socializzanti.

Il Servizio ha in dotazione un'autovettura Fiat Uno che nell'anno è stata rottamata; un pulmino Fiat Ducato a nove posti e dal mese di ottobre un'autovettura Fiat Doblò bipower.

Per quanto riguarda le attrezzature, dispone di due linee telefoniche, quattro postazioni P.C. con un collegamento internet, due fax, una fotocopiatrice.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

Il servizio è stato garantito nel 2006 da **1 Educatore Coordinatore** e da **7 Educatori Professionali**, essendosi verificate nel periodo un'assenza per aspettativa di maternità dal mese di marzo ed un rientro dopo la maternità a partire dal mese di gennaio. Nel periodo in esame parte degli educatori ha beneficiato di permessi studio per frequenza del Corso di Laurea Interfacoltà per Educatori.

B) CENTRO SOCIO-TERAPEUTICO DIURNO DI SANT'ANTONINO DI SUSA e CENTRO LABORATORI "PER FILO E PER SEGNO"

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Nell'ambito delle offerte diurne, l'anno 2006 è stato orientato al consolidamento dell'attività del CAD (Centro Addestramento Disabili) ed allo studio di fattibilità di un nuovo Centro Socio-Terapeutico, collocato nell'area territoriale di Susa, al fine di suddividere l'utenza ed accogliere le nuove richieste di ampliamento della frequenza.

Ciò consegue ad alcune riflessioni che gli operatori e le famiglie hanno posto con urgenza osservando che l'attuale C.S.T. di Sant'Antonino, unico servizio per disabili funzionante dal lunedì al venerdì, dalle ore 9,00 alle ore 17,00, che copre l'intera fascia diurna, per 48 settimane all'anno, destinato a soggetti adulti in condizione di gravità, non riesce più a soddisfare tutte le esigenze di inserimento, legate a nuovi ingressi oppure ad aumento della frequenza degli attuali utenti. Pur con la consapevolezza delle critiche che una parte dell'opinione pubblica riserva a tali centri, ritenendoli uno spazio emarginante e non di integrazione, si rileva che nel nostro territorio rappresenta un'importante risorsa sia per l'effettivo sostegno e, in alcuni casi, sollievo, che offre alle famiglie, sia per le valenze educative e riabilitative che riveste.

Il Centro di Sant'Antonino è in grado di accogliere ogni giorno **20** persone e, attraverso un'organizzazione di frequenze a tempo pieno e a part-time sulla base dei differenti progetti individuali, riesce a garantire l'inserimento ad un maggior numero di persone. A questo è collegato il CAD, un Centro che offre attività diurne di laboratori artigianali riservati quotidianamente a **10** persone disabili con abilità manuali e di lavoro in gruppo.

Si intende potenziare tali offerte con un terzo Centro, collocato nel Comune di **Susa**, possibilmente gestito dalla stessa Cooperativa, in modo da garantire continuità di scelte gestionali, di modalità organizzative, di attività proposte, ma anche di operatori. Il Centro di Susa ospiterà ogni giorno un gruppo di massimo **10** persone, composto da coloro che, residenti nei comuni compresi tra l'alta Valle di Susa e Bussoleno, attualmente frequentano Sant'Antonino e da persone che per la prima volta intendono accedere ad un Centro diurno.

Questa prospettiva ha segnato in modo consistente l'attività dell'anno 2006, poiché da un lato ha rappresentato un grosso investimento progettuale e di pensiero innovativo, dall'altro ha determinato una certa sospensione nella definizione di alcuni percorsi, rinviati per necessità al raggiungimento di condizioni più stabili. Il sovraffollamento, la criticità di alcuni momenti come il pasto ed il cambio per igiene personale, la coesistenza di situazioni di gravità molto differenti hanno determinato alcune criticità, segnalate a gran voce dalle famiglie, che sono state oggetto di miglioramenti e soluzioni temporanee, in attesa dell'attivazione del nuovo Centro.

Le preoccupazioni delle famiglie sono state accolte durante il consueto incontro annuale, realizzato nel mese di marzo. In tale occasione, per illustrare l'attività dell'anno precedente e le nuove prospettive, è stata predisposta una presentazione power point, descrivendo con dati e fotografie le giornate dei loro famigliari presso il Centro.

Può risultare utile riprendere in questa sede alcune riflessioni presentate alle famiglie, per meglio illustrare l'alta frequenza e le soluzioni già adottate per farvi fronte.

1. Nel 2005 hanno frequentato complessivamente n. 32 persone, nel 2006 n. 41 persone:

	totale nell'anno	Al 31.12	Solo Cst	Solo Cad	Cst e Cad	Progetti speciali
2005	32	31	14	0	16	2
2006	41	39	24	4	11	2

2. Perché tanto aumento?

- sono state accolte le richieste di aumento della frequenza di coloro che già frequentavano a part time;
- sono state accolte nuove richieste di inserimento di: ragazzi provenienti dal Centro Interspazio, giunti al termine dei rispettivi cicli scolastici; famiglie trasferite nella Valle di Susa; famiglie in cui è venuto a mancare un genitore; genitori che in passato non volevano il CST.

3. Come si è fatto fronte al 'sovraffollamento' ed alla maggior complessità:

- si sono differenziati i due percorsi di CST e di CAD, rendendo quest'ultimo, dal mese di aprile, un percorso a se stante, con frequenza giornaliera dalle 9 alle 17 e consumo del pasto in Casa Famiglia (struttura per anziani dell'Ordine religioso Suore di San Giuseppe).
- per il CST c'è stata una riorganizzazione degli spazi, con la creazione di sala relax con due letti, la risistemazione della cucina e la messa a disposizione del terzo bagno.
- sono stati acquistati il sollevatore ed una casetta come garage carrozzine posta nel cortile.
- è stato autorizzato un rapporto operatore/ospite maggiore di quello previsto dal capitolato (1 operatore ogni 2,8 ospiti) per due situazioni, definite 'progetti speciali'.
- per il CAD si è scelto di suddividere gli spazi, creando lo spazio negozio con vetrina espositiva e lo spazio laboratori;
- per aumentare gli spazi disponibili è stato richiesto a Casa Famiglia di poter pranzare all'interno in una sala pranzo e relax, ottenendo inoltre di poter utilizzare il giardino esterno nella bella stagione.

4. La frequenza nell'anno: le persone che al 31 dicembre frequentano il CST sono 24, il CST ed il CAD 11 e solo il CAD 4. I nuovi inserimenti sono stati 6, dei quali tre provenienti dal Centro Interspazio, uno dal servizio Ponte ed uno dal Servizio Educativo. Il sesto riguarda un progetto speciale per una persona che frequenta il Centro con operatore in rapporto individuale. Le dimissioni nell'anno sono state tre; in due casi si è trattato di 'progetti speciali' che nell'anno successivo hanno avuto evoluzioni differenti, mentre il terzo risponde ad una scelta che la famiglia ha fatto non identificandosi nell'offerta del Centro.

Le aree di attività.

Relativamente al Centro Socio-Terapeutico, le attività svolte nell'anno sono state:

- Area motoria: ippoterapia, piscina riabilita, palestra body style, psicomotricità, attività ludico-motorie
- Area espressiva: espressione corporea, "danzainsieme", pittura/creta, animazione musicale, musicoterapia, globalità dei linguaggi, atelier pittura UNITRE, teatro
- Area relazionale: attività di gruppo, animazione, tornei, volontariato rifugio animali 'cascinotto', gruppo donne, giochi da tavolo
- Area cognitiva: computer, alfabetizzazione, atelier della fiaba, autobiografia
- Area corporea: massaggi, rilassamento, discipline olistiche
- Area artigianale: mosaico, telaio
- Area manuale-espressiva: costruzione strumenti, giardinaggio, creta/ceramica, pitturando
- Area socializzante: video, acquisto, uscite, gite.

Relativamente al CAD, attivo dal mese di ottobre 2005, l'attività è stata orientata alla realizzazione di

- laboratori artigianali di découpage, falegnameria, batik, creta e ceramica, cartonage, bricolage, creta e sapone, découpage utilizzando le abilità degli operatori presenti nel servizio.
- proposte mirate per aumentare l'autonomia e le abilità integranti (uso soldi, orologio, telefono, negozi, spostamenti)

In entrambi i centri sono inoltre mantenute alcune attività a carattere individuale:

- Spazio ascolto individuale
- Progetti con presenza di operatori in rapporto individuale
- Progetti "finestra", realizzati all'esterno del Centro: 3 Tirocini osservativo-formativi e 2 percorsi di alfabetizzazione presso il Centro Territoriale Permanente in una scuola elementare

La programmazione annuale dei Centri risponde in parte a criteri di continuità, in particolare per le attività di base che devono accompagnare e supportare la permanenza degli ospiti ed in parte a criteri di innovazione e sperimentazione di nuove offerte socializzanti o abilitative.

Nell'anno 2006 hanno assunto, in particolare, carattere innovativo/sperimentale alcune attività che si ritiene qui di dover evidenziare.

Iniziative non consuete:

- Attività di globalità dei linguaggi con i bambini delle scuole materne di Chiusa San Michele e di Sant'Antonino
- Attività grafiche con scuola media Condove
- Attività Danza in carrozzina con Associazione "Ballo anch'io" e rappresentazione finale
- Attività "On the road": 5 gite con persone in carrozzina con rapporto 1/1, con il coinvolgimento delle volontarie del Servizio Nazionale Civile Volontario nel periodo ottobre-dicembre
- Attività Valsusa by night: un uscita serale mensile con 4/5 persone.

Progetti extra:

- Progetto C'era l'H: per 13 ospiti è stato fatto un lavoro in rete di operatori e tecnici, con la consulenza delle fisioterapiste, coinvolgendo 8 diverse attività
- Progetto Eva Luna: incontro con una ginecologa del Dipartimento Materno Infantile dell'ASL, rivolto alle ospiti ed alle mamme/sorelle
- Progetto Tutele: incontro con rappresentante dell'Associazione Egida di Tutori Professionisti
- Partecipazione ad eventi pubblici: biennale della solidarietà; festa patronale e "borghinfesta" di Sant'Antonino
- Realizzazione del video dello spettacolo teatrale "Storie riflesse".

Programmazione estiva e soggiorni

La programmazione estiva ha previsto un'articolazione mirata delle attività, anche in considerazione delle condizioni climatiche, e la realizzazione di **due soggiorni**.

I soggiorni sono stati realizzati a Cesenatico nella struttura 'Il Croccodrillo', priva di barriere architettoniche e in grado di fornire numerosi confort agli ospiti con disabilità (doccia mobile, piscina riscaldata), in due differenti periodi (dal 5 al 14 giugno e dal 15 al 24 giugno) ai quali hanno partecipato complessivamente 19 ospiti, accompagnati da 17 operatori, dei quali 8 interni e 9 esterni.

Per gli ospiti esclusivi del CAD, a causa del limitato periodo di conoscenza e dell'esiguo numero dei partecipanti, non è stato possibile realizzare il soggiorno e sono state privilegiate uscite nel territorio. Particolare rilievo ha rivestito una **gita**, organizzata il 21 ottobre al Lago d'Orta

Collaborazioni con la rete del territorio

L'esperienza di questi anni ha confermato il CST come punto di una rete di collaborazioni formali ed informali con servizi, enti e risorse del territorio, nell'ambito dei singoli progetti, ma anche per condividere iniziative ed eventi importanti per gli ospiti.

Relativamente alla rete informale, hanno dato risultati premianti tre collaborazioni che il CST ha avviato; la prima con l'Associazione **Uni.Tre** di Sant'Antonino, per la realizzazione dei laboratori di tessitura e di cucito e per l'attività di pittura; quest'ultima è stata realizzata attraverso la metodologia delle 'coppie, formate da un ospite del Centro ed un componente dell'UNITRE, entrambi con abilità o passione per la pittura. La seconda, confermata dopo le sperimentazioni precedenti, con il **Gruppo Scout** di Condove per attività di socializzazione ed animazione; la terza con alcune **Scuole medie e materne**, con le quali sono stati realizzati un laboratorio grafico ed un laboratorio di globalità dei linguaggi, sperimentando il felice connubio tra bimbi piccoli e persone disabili.

Altra collaborazione importante ha riguardato l'esperienza del **servizio civile nazionale volontario**, che ha permesso di avvalersi della presenza, nell'ultimo trimestre dell'anno, di quattro volontarie in servizio presso il Con.I.S.A., impegnate, nell'ambito di questa collaborazione, nelle attività di "Ballo in carrozzina", "Val Susa by night" (attività socializzante serale per piccoli gruppi), "On the road" (gite giornaliera per persone in carrozzina).

Attenzione particolare è stata posta nel mantenere i contatti istituzionali con i **servizi sociali e sanitari** di riferimento, prevedendo, per ciascun ospite, alcuni momenti comuni fissi, come la fase iniziale e la verifica annuale del PEI ed incontri in momenti critici o di cambiamento del progetto.

Ha integrato queste collaborazioni un lavoro più costante di costruzione e condivisione delle scelte programmatiche e strategiche con singoli operatori, individuati in:

- Neuropsichiatra del Servizio di Riabilitazione Psicosociale: consulenze e prese in carico
- Responsabile Servizi Educativi Disabilità del Con.I.S.A.: incontri mensili di coordinamento
- Due fisioterapiste del Servizio di Riabilitazione Funzionale: consulenze

Coinvolgimento delle famiglie

Dall'anno 2006, con l'applicazione del regolamento interno di funzionamento approvato l'anno precedente, è stato adottato il nuovo modello di funzionamento relativo alla sottoscrizione del **PEI** (Progetto Educativo Individualizzato). Tale modello ha previsto che gli operatori, dopo aver redatto per iscritto il Piano individuale, lo abbiano presentato alle famiglie, insieme agli operatori referenti; in tale incontro sono stati raccolti osservazioni e contributi in modo da rendere il documento condiviso e approvato da tutti. L'approvazione è stata poi testimoniata con la sottoscrizione del Piano, anche da parte delle famiglie.

Sul versante delle famiglie, occorre ancora rilevare che, nella pratica, il Coordinamento eletto dai genitori non ha assunto iniziative ed ha invece segnalato la difficoltà di rappresentare la molteplicità di situazioni presenti; durante l'incontro annuale alcuni genitori hanno richiesto agli operatori di farsi promotori di iniziative aggregative, coinvolgenti anche i famigliari, al di fuori dell'attività del CST; l'equipe, per contro, ha esplicitato le difficoltà del servizio ad organizzare impegni ed iniziative esterne all'organizzazione del lavoro ed alla programmazione del Centro, dando peraltro la disponibilità alla partecipazione, se organizzate dalle famiglie.

Per contro è da rilevare che alcune famiglie sono confluite nel costituendo "Comitato di famigliari" attivo nel territorio della Valle di Susa, a partire da un gruppo di famiglie preoccupate per il "Dopo di Noi" dei loro figli.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

Il C.S.T. occupa un edificio di proprietà della Provincia di Torino, situato sul territorio del Comune di Sant'Antonino. L'orario di apertura è dalle ore 9,00 alle ore 17,00 dal lunedì al venerdì per 48 settimane all'anno.

Il C.A.D., collocato all'interno della struttura residenziale "Casa famiglia" nel centro di Sant'Antonino, occupa una grande stanza concessa in locazione al consorzio dall'ordine religioso delle Suore di S. Giuseppe, proprietarie dell'attigua Casa di Riposo; il locale è stato ristrutturato prima della locazione, mantenendo alcune caratteristiche originarie, come soffitti a volta e colonne divisorie, gradevoli alla vista. Il Consorzio ha provveduto all'acquisto degli arredi, scelti in modo da consentire la divisione tra lo spazio adibito a negozio, con vetrina, scaffali espositivi e bancone e lo spazio utilizzato per i laboratori. Alcuni arredi sono stati recuperati attraverso la risistemazione dei tavoli da batik e del bancone già utilizzati in passato nell'ambito del laboratorio "il pozzo dei colori".

Per l'attività dei due centri, la cooperativa ha messo a disposizione un parco vetture composto da:

- un pulmino 9 posti con sollevatore
- un pulmino 9 posti
- un'autovettura 5 posti

In caso di necessità, esiste la possibilità di prestito di automezzi da parte del Consorzio

Il servizio di accompagnamento degli ospiti dalle loro abitazioni al Centro è stato fornito, in via prevalente, dalla Croce Rossa di Villardora, la quale ha messo a disposizione pulmini da 9 posti con autista e accompagnatore ed ha poi integrato il trasporto con automobili. Si sono verificate alcune difficoltà per la Croce Rossa a soddisfare tutte le richieste di trasporto, pertanto si è sopperito con l'intervento della Croce Rossa di Susa che garantisce un trasporto per due giorni la settimana e con la Cooperativa di Servizi CSDA.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

La gestione di entrambi i servizi è affidata alla Cooperativa Sociale "Il Sogno di Una Cosa" fino al 31.12.2007. La composizione dell'equipe è stabilita dal capitolato che prevede rapporto operatori/ospiti per il CST pari a **1 operatore ogni 2,8 persone** inserite e per il CAD pari a **1 operatore ogni 3,3 persone**. Per garantire continuità e modalità omogenee di gestione la scelta è stata di non differenziare le due equipe.

Nell'anno 2006 nell'equipe hanno lavorato **1 coordinatrice, 4 educatori full time, 1 educatore part-time, 1 Educatore part-time a tempo determinato, 4 OSS full time, 2 OSS part-time e 2 colf part-time**.

A questi si sono aggiunti i **tecnici esterni** conduttori di attività e laboratori.

Nel CST hanno lavorato un'esperta di ippoterapia, una fisioterapista per attività in acqua, una psicomotricista, un esperto del laboratorio ludico, un musicoterapeuta, un esperto di laboratorio teatro e globalità dei linguaggi, un consulente per attività in palestra, un consulente per discipline solistiche.

Nel CAD sono stati coinvolti un tecnico di ceramica, un'artigiana, impegnata nella conduzione di un negozio a Condove, un tecnico di cartonage, un'artigiana, con precedente esperienza di conduzione legatoria a Susa, un tecnico di tecniche bricolage, una conduttrice di corsi di hobbystica presso un negozio della zona.

La retta giornaliera pro-capite del CST ammonta ad **Euro 68,42** (IVA 4% compresa) ripartita al 30% a carico del Consorzio ed al 70% a carico dell'ASL.

La retta del CAD è stata determinata nell'anno in modo differente, in considerazione dell'inserimento graduale delle persone a moduli di tre/sei/nove, con tre differenti quote:

- mesi da gennaio a marzo: **€26,36** IVA 4% compresa;
- mesi da aprile a settembre **€58,55** IVA 4% compresa;

- mesi da ottobre a dicembre €58,83 IVA 4% compresa; la retta è ripartita al 40% a carico del Consorzio ed al 60% a carico dell'ASL.

C) CENTRO DIURNO PER BAMBINI DISABILI "INTERSPAZIO" DI S.AMBROGIO

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il Centro Interspazio ha proseguito nel 2006 le attività educative, riabilitative ed aggregative, nella fascia oraria pomeridiana, a favore di **20** bambini e ragazzi anche con grave disabilità, frequentanti la scuola dell'obbligo e non scolarizzabili (6-15 anni); al 31 dicembre le presenze sono complessivamente di 15 bambini.

L'andamento degli inserimenti ha visto 6 dimissioni e 2 nuovi inserimenti:

1. un ragazzo ha avuto un incidente automobilistico con successivo prolungato ricovero e dal mese di gennaio non ha più frequentato il Centro;
2. cinque ragazzi, quattro maschi ed una femmina, sono stati inseriti presso il CST; nessuno di loro ha concluso la frequenza scolastica, ma per tutti tre la scuola superiore rappresenta un impegno molto parziale e poco riempitivo nella settimana, pertanto le famiglie hanno chiesto che potessero frequentare un centro che li impegnasse fin dal mattino; tale scelta si è rivelata premiante perché l'inserimento in un ambiente di adulti ha offerto nuovi stimoli ai tre giovani. Le dimissioni sono avvenute nel mese di aprile, dopo una fase di conoscenza presso il Centro Interspazio da parte degli operatori del CST;
3. i due nuovi inserimenti sono decorsi uno dal mese di settembre ed il secondo dal mese di novembre.

La media della frequenza complessiva è del 91%, con ben 8 minori che hanno garantito sempre la presenza.

Come consuetudine, l'organizzazione del Centro ha seguito un filo conduttore che ha inglobato tutte le attività che si sono svolte all'interno del Centro: il tema scelto per il 2006 è stato "La comunicazione verbale e non verbale nell'interazione educativa".

La scelta del tema è collegata alla riflessione fatta dagli operatori rispetto alle diverse abilità comunicative dei bambini inseriti: bambini che possono e/o sanno utilizzare la comunicazione verbale ed altri che possono/sanno utilizzare solo quella non verbale. Il bambino disabile, sottolineano gli operatori, utilizza nella sua semplicità tutti i canali comunicativi, scegliendo quello che gli è più consono e facendolo diventare strumento di relazione con l'altro.

Hanno quindi scelto, adottando la teoria dello studioso M.Argyle, alcuni segnali non verbali usati con maggiore frequenza (contatto corporeo, espressione del volto, sguardo e movimento degli occhi, movimenti e gesti del corpo, postura) e su questi hanno concentrato le attenzioni sia all'interno dei Laboratori, sia nelle normali attività quotidiane.

Hanno così osservato che:

- alcuni bambini utilizzano un solo canale comunicativo
- alcuni bambini hanno predisposizione per più canali comunicativi
- alcuni bambini, pur avendo la possibilità di scegliere fra più canali, ne utilizzano uno specifico.

E' interessante la correlazione tra i canali comunicativi e le attività individuate per svilupparli:

Per lavorare sul contatto corporeo, si sono utilizzate maggiormente le attività di psicomotricità, di acquaticità, di ippoterapia e di ascolto e movimento corporeo con la musica. Per sviluppare, poi, la sensibilità dei recettori agli stimoli di tatto, caldo, freddo, sono stati proposti manipolazione tattile, acqua, giochi senso-motori, maternage.

Per valorizzare l'espressione del volto, la scelta è stata di porre attenzione, durante ogni attività, alla mimica facciale usata come mezzo di comunicazione sia tra operatori e bambini, sia tra bambini stessi.

Rispetto allo sguardo, considerato come il centro dell'espressività del viso e spesso unico canale per instaurare relazioni e manifestare emozioni, hanno posto attenzione al mantenimento del contatto visivo come rassicurazione, incitamento, incoraggiamento.

L'area della gestualità, comprendente tutti i movimenti che il bambino compie con le mani, con le braccia, con la testa e con le gambe, è stata osservata all'interno delle relazioni interpersonali, come funzione ad alto valore espressivo-comunicativo. Interessanti sono state le osservazioni compiute sia rispetto alle stereotipie, sia rispetto alle emozioni, sia infine rispetto alla comprensione dei codici comunicativi.

Infine, la postura intesa come segnale involontario che interviene nel processo comunicativo, è stata osservata soprattutto come veicolante gli umori e le emozioni dei bambini. I laboratori, pur tenendo conto delle difficoltà motorie di alcuni ad assumere determinate posture, hanno permesso la sperimentazione di posizioni non consuete o difficilmente raggiungibili: l'acquaticità ha permesso l'uso delle gambe anche a coloro che stanno solitamente sulla sedia a rotelle, l'ippoterapia ha fatto sperimentare la posizione eretta anche a chi ha generalmente bisogno di sostegno.

Per utilizzare le acquisizioni e le osservazioni svolte durante i laboratori, insieme alla volontà di tener memoria e divulgare le esperienze del Centro, gli operatori hanno filmato con telecamera i momenti più significativi dell'interazione comunicativa; tale materiale è stato poi proposto in un CD che illustra, per ogni bambino e ragazzo, il canale comunicativo preferito.

L'organizzazione settimanale

Nell'anno 2006 sono state confermate le scelte compiute nel 2005 di aprire il Centro tutti i pomeriggi della settimana, privilegiando la frequenza del gruppo, a scapito degli interventi individuali. In secondo luogo si è mantenuta la strutturazione tendenzialmente suddivisa tra grandi e piccoli; eccezioni sono state fatte per accogliere richieste delle famiglie di collocazione pomeridiana dei figli.

Pertanto la settimana di Interspazio risulta così organizzata:

- lunedì: laboratorio di psicomotricità con i piccoli;
- martedì: attività manuali, musicali e ludiche con i più grandi;
- mercoledì: acquaticità con i piccoli;
- giovedì: laboratorio di arteterapia;
- venerdì: attività manuali, musicali e ludiche con i più grandi.

I laboratori attivati sono stati quelli di **Psicomotricità e Arteterapia** condotti da consulenti esterni, con la partecipazione degli operatori del Centro.

E' stato inoltre attivato un laboratorio di **Acquaticità** per i bambini più piccoli gestito interamente dagli operatori del Centro, con l'ausilio di due volontarie.

Hanno partecipato al Laboratorio di Psicomotricità 9 bambini, di Acquaticità 6 bambini, di Arteterapia 6 ragazzi.

Nei pomeriggi di attività con i più grandi sono state proposte attività ludiche e manuali per la creazione di oggetti artigianali.

Attività extra

Durante l'anno in esame è stata valorizzata la collaborazione con i gruppi Scout della Valle in un'ottica d'integrazione: sono state organizzate due giornate di festa con il Gruppo "Susa Uno" di Susa presso il Centro Interspazio e con il Gruppo Scout di Condove presso l'oratorio della Parrocchia di Condove.

Un'attività iniziata come sperimentazione e diventata una consuetudine, per l'ottima adesione sia dei bambini che delle famiglie, è quella del pranzo presso il Centro. L'équipe calendarizza la partecipazione di 2/4 bambini ad un pranzo settimanale, con l'obiettivo di lavorare sull'autonomia e sull'integrazione.

Sono stati realizzati 41 pranzi, che hanno comportato 104 pasti.

La programmazione estiva ed il soggiorno

Nel periodo di chiusura scolastica, per supportare le famiglie nella cura dei figli, il Centro ha modificato la propria organizzazione, garantendo l'attività tre mattine a settimana e quattro pomeriggi. Durante questo periodo sono aumentate le attività esterne, come l'ippoterapia presso il maneggio "Corteira" di Alpignano e le gite dedicate ai ragazzi più autonomi, proponendo varie destinazioni (Parco della Mandria, Certosa di Montebenedetto a Villar Focchiardo, Gravio a Condove, piscina AcquaJoy, di Rivoli, cascate di Novalesa, Sacra di San Michele, Esperienta).

Nel mese di giugno è stato realizzato un soggiorno estivo presso il camping Roma di Ventimiglia, cui hanno partecipato **6** minori, di cui due in carrozzina e due non autonomi nella deambulazione, accompagnati da 5 operatori, due educatori e tre OSS.

La programmazione del soggiorno ha tenuto conto del cambiamento sostanziale del gruppo dei partecipanti, caratterizzato da minore età e maggiore compromissione. La destinazione è stata pertanto la Liguria, più vicina e facilmente raggiungibile della Toscana, scelta negli anni precedenti. Il camping, collocato in posizione centrale e vicino al mare, era privo di barriere architettoniche, adeguato agli spostamenti con le carrozzelle, gestito da persone attente e disponibili.

Il viaggio si è svolto con mezzi differenti: i due ragazzi deambulanti con due accompagnatori si sono spostati in treno, mentre il gruppo restante ha utilizzato il pulmino della Cooperativa.

Attività innovative

Nell'anno in esame è stata posta attenzione particolare alla definizione del **Progetto Individuale di Inserimento**, condiviso con le famiglie.

Ciò ha portato a individuare una nuova modalità operativa da adottare fin dalle prime fasi di conoscenza del bambino e della famiglia.

Le premesse metodologiche di tale scelta poggiano sulla valutazione delle abilità, con l'ausilio di uno strumento proposto da Ianes, "Analisi del livello di dipendenza"; la compilazione del questionario consente di individuare l'indice di gravità del bambino e sulla base di questo, stabilire il livello assistenziale necessario.

Il percorso individuato per l'inserimento al Centro, dopo la valutazione della richiesta, a cura dell'UVAP e la comunicazione di autorizzazione, è così sintetizzato:

1. quattro interventi di educativa territoriale da parte di un operatore con accompagnamento al Centro;
2. presentazione del questionario alla famiglia;
3. incontro operatori/famiglia presso il Centro, visita dei locali, conoscenza del gruppo di lavoro, confronto sugli obiettivi del PEI;
4. approvazione e firma del Piano Educativo Individualizzato presso il domicilio;
5. verifica ogni 6 mesi.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

Il Centro è collocato a Sant'Ambrogio, in un edificio in posizione centrale rispetto al paese, di proprietà del Comune, concessa in uso gratuito al Consorzio, ristrutturato e dotato di arredi.

L'apertura è garantita cinque pomeriggi la settimana, dal lunedì al venerdì, dalle ore 14,30 alle ore 18,30; sono previste aperture aggiuntive sulla base di programmazione mirata.

Il Centro Interspazio dispone di un pulmino di proprietà della Cooperativa che utilizza, congiuntamente ad altri servizi educativi, per le attività esterne.

Il servizio di accompagnamento dei ragazzi è stato fornito dalla Croce Rossa di Villardora, che ha messo a disposizione pulmini da 9 posti attrezzati per il trasporto di persone disabili. Si sono verificate alcune difficoltà per la Croce Rossa a soddisfare tutte le richieste di trasporto, pertanto si è sopperito con l'intervento della Cooperativa di Servizi CSDA.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

La gestione del Centro Interspazio di Sant'Ambrogio è affidata alla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" di Torino, la quale ha posto a disposizione **3 Educatori Professionali** per complessive **60 ore** lavorative settimanali e **2 Operatori Socio Sanitari**, a part-time con altri servizi, per **30 ore** settimanali complessive; la scelta di aggiungere il terzo educatore ai due previsti dal Capitolato, resa necessaria per sostituire gli operatori di ruolo che lavorano a scavalco su più servizi, si è rivelata una buona opportunità, sia perché si tratta di un'educatrice già coinvolta nelle attività di soggiorno o per sostituzioni, sia perché ha rappresentato un'ulteriore opportunità di riferimento educativo.

Il costo orario è determinato in:

- **Euro 21,69** (IVA 4% inclusa) per gli **Educatori**
 - **Euro 18,84** (IVA 4% inclusa) per la figura dell'**OSS** comprensivo delle spese per materiale didattico e di consumo.
- Per due laboratori il centro si è avvalso della consulenza di due tecnici esperti.
Il costo del servizio è ripartito per il 70% all'ASL e per il 30% al Consorzio.

D) PROGETTO "PONTE" PER GIOVANI DISABILI

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI.

L'attività del Progetto Ponte è proseguita nel 2006 a favore di **19** ragazzi in età compresa fra 14 e 24 anni con disabilità psicofisica medio-lieve che hanno terminato la scuola dell'obbligo. La frequenza è diversa a seconda dei percorsi individuali, indicativamente lo schema sintetico indica:

Tre pomeriggi	Due pomeriggi	Un pomeriggio
13	4	2

IL gruppo è abbastanza stabile, con alcune variazioni legate ai nuovi inserimenti ed alle dimissioni. I nuovi inserimenti dell'anno sono stati 4, due dal mese di maggio, uno da settembre ed un quarto da novembre. Due di questi sono stati inviati al Progetto Ponte dopo l'osservazione educativa compiuta dal Servizio Solidali.

Le dimissioni sono state 3, con situazioni differenti. Una ragazza è stata dimessa dal Progetto nel mese di gennaio con passaggio al CAD di Sant'Antonino, una ragazza ha concluso il percorso e per il terzo sono stati modificati sostanzialmente il progetto e la collocazione abitativa.

La programmazione delle attività di gruppo si basa su tre differenti laboratori:

1. **Laboratorio autonomie** : a questo laboratorio è stato dedicato il pomeriggio del mercoledì, con proposte differenti. Un mercoledì al mese è focalizzato sulla dimensione lavorativa, con confronti interni al gruppo e incontri con esperti; alcuni pomeriggi sono stati dedicati alle attività manuali-artigianali (Decoupage, telaio, ricamo, pasta di sale, etc.); altri ancora sono stati utilizzati come spazi di dibattito di gruppo sulle tematiche legate alla crescita ed alla fase adolescenziale (relazioni affettive ed amorose, tempo libero, rapporti con i genitori, etc.)
2. **Laboratorio di psicomotricità** : vi hanno partecipato 13 giovani ed è stato condotto da una psicomotricista; il laboratorio ha offerto al gruppo uno spazio incentrato sulla relazione mente-corpo in considerazione della fase adolescenziale, attribuendo al movimento una funzione di mediazione tra le emozioni e la loro presa di coscienza. Obiettivo immediato è il miglior controllo del proprio corpo e delle coordinate spaziali, obiettivo a lungo termine è la riduzione degli stati di ansia che generalmente accompagnano un insicuro rapporto col mondo. Sono stati utilizzati strumenti di espressione corporea, associati all'uso della musica, inseriti nella "motricità ludica globale" per facilitare l'espressione della creatività e la funzione energetico-affettiva che in altri ambienti non è consentito esprimere. Al termine dell'attività è stato messo a disposizione del gruppo il cd con le musiche che nell'anno hanno accompagnato l'attività.
3. **Laboratorio tempo libero** : rientrano in tale area le attività ricreative e aggreganti, come le cene, le passeggiate, i giochi di gruppo, le feste di compleanno; il laboratorio cucina; il laboratorio di giardinaggio; il laboratorio informatico, con utilizzo del pc per giochi, scrittura, programmi di photo shop e di masterizzazione. Significativa è stata l'attività finalizzata alla creazione di un fotoromanzo, con tutte le fasi preparatorie dalla scelta dell'elaborato tra quelli scritti da ciascuno, alla condivisione della storia, ai 'provini' per assegnare le parti, fino alla ripresa e fotografia di alcune scenette, costruite con attenzione ai costumi, alle scenografie.

Si aggiungono gli **interventi individuali**, strutturati a seconda del territorio e delle esigenze dei ragazzi. E' una metodologia di lavoro adottata sempre nelle fasi iniziali di inserimento, per

conoscere la persona, la famiglia, gli ambienti di vita e successivamente per obiettivi mirati di orientamento, corsi, inserimenti socializzanti o lavorativi, ippoterapia, acquaticità.

I rapporti di collaborazione che il Progetto Ponte mantiene riguardano soprattutto il Servizio Educativo Solidali ed il Centro per l'Impiego, a significare il grosso investimento degli operatori sul versante degli inserimenti lavorativi.

Ogni progetto individuale è costruito e verificato periodicamente con gli assistenti sociali ed i sanitari di riferimento.

Si aggiungono, per il 2006, collaborazioni con il CST per il passaggio di una ragazza da un servizio all'altro e con le Scuole Superiori di Avigliana e Bussoleno, frequentate da due giovani inseriti nel Progetto.

Aspetto di innovazione dell'anno è rappresentato dalla preparazione di un Gruppo di Auto-mutuo-aiuto, da avviare nell'anno 2007, nel quale inserire i ragazzi dimessi dal Progetto, con la finalità di far evolvere le amicizie sviluppate verso forme più strutturate ed adulte; si prevede il supporto in fase iniziale dell'operatore con passaggio successivo a forme più autonome. In tale gruppo dovrebbero trovare spazio argomenti collegati all'adulità ed alle paure relazionali, con l'obiettivo di accrescere le possibilità di autodeterminazione, migliorare l'autostima ed il senso di autoefficacia.

Il Progetto Ponte ha promosso due soggiorni, della durata di una settimana, rispettivamente a: Prà Catinat, all'interno del Progetto 'Una montagna per tutti', al quale hanno partecipato **4** ragazzi accompagnati da un educatore ed a Bibione (VE) al quale hanno aderito **7** ragazzi accompagnati da 2 operatori.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

La sede del Progetto Ponte è a Condove in locali messi a disposizione dal Comune. Tale collocazione è funzionale al fatto che alcuni ragazzi siano in grado di raggiungere la sede del servizio utilizzando autonomamente i mezzi pubblici.

La struttura è dotata di un piccolo giardino esterno, parte del quale è stato destinato al laboratorio di orto e giardinaggio. Ai ragazzi con minori autonomie il Consorzio garantisce il trasporto effettuato dalla Croce Rossa, con la quale è in essere un rapporto convenzionale.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

L'équipe della Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" che gestisce il servizio è composta da **3 Educatori professionali** a **30 ore** settimanali ciascuno, al costo di **Euro 21,69** (IVA 4% inclusa) comprensivo delle spese per materiale didattico e di consumo.

Per la conduzione del laboratorio di psicomotricità si è avvalso di una consulente.

I costi sono ripartiti per il 60 % all'ASL 5 e per il 40% al Consorzio.

E) GRUPPI APPARTAMENTO PER ADULTI CON DISABILITA' MEDIO LIEVE

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI.

Nell'anno 2006 è proseguita l'esperienza dei due servizi di gruppo appartamento, collocati in alloggi attigui in un condominio di Avigliana.

Entrambi i Gruppi Appartamenti ospitano fino a N. 4 persone adulte con disabilità medio-lieve che hanno intrapreso esperienze di lavoro o di tirocinio lavorativo.

L'anno in esame ha visto significative trasformazioni che hanno riguardato i due Gruppi Appartamento nel loro complesso, sia per le dimissioni e i nuovi inserimenti che hanno inevitabilmente modificato gli equilibri nei rapporti interpersonali, sia per le dimissioni dell'unico

educatore di sesso maschile, a partire dal mese di aprile, sia, infine, per il grosso investimento sul lavoro di rete sul territorio che ha aumentato gli scambi ed i rapporti esterni.

Agli inizi dell'anno 2006, in conseguenza ad una situazione critica che si protraveva da tempo, è stato dimesso l'ospite del Gruppo Appartamento A inserito dal CISSA di Alpignano. Nel mese di maggio è stato dimesso un altro ospite del Gruppo Appartamento B, dopo una fase piuttosto complessa con un lungo periodo di ricovero in ospedale prima ed in casa di cura poi.

Gli inserimenti nell'anno sono stati due, entrambi con aspetti innovativi.

Il primo, nel Gruppo Appartamento B, è avvenuto nel mese di giugno senza periodo di pre-inserimento, né fasi di conoscenza precedente, ritenendo di dover accogliere l'urgenza che la precarietà della situazione di vita del giovane poneva.

Il secondo testimonia un grande cambiamento avvenuto nella gestione del servizio, che nell'anno ha deciso di accogliere anche donne. Tale scelta ha tenuto conto di richieste precise poste da alcune famiglie del territorio, preoccupate per il 'Dopo di noi' delle figlie.

A partire dal mese di aprile due giovani hanno iniziato un percorso di conoscenza e preparazione all'inserimento, previsto a completamento dei lavori di costruzione del secondo servizio igienico. Nel mese di luglio una di loro ha sperimentato una settimana nel gruppo appartamento e nel mese di ottobre è stata inserita nell'appartamento A. Per la seconda, sono proseguiti i contatti ma l'inserimento è stato rinviato al 2007.

Gli ospiti, residenti nel territorio del Con.I.S.A., sono stati complessivamente **9**.

Lo stile della gestione improntato a ricreare le normali relazioni familiari e di socialità ha indotto gli operatori a supportare le attività di inclusione nelle offerte del territorio, costruendo una rete di relazioni amicali e di conoscenza con varie realtà associative, alle quali gli ospiti si rapportano talvolta con progetti individuali, spesso come gruppo.

Tali strategie hanno condotto nell'anno 2006 alla partecipazione a feste, eventi, iniziative sportive, musicali; si riportano quelli più significativi:

- Festa di Capodanno e di Carnevale con la Croce Rossa di Villardora
- concerto dei Nomadi con il Fan Club e incontro con i cantanti del gruppo
- partita di Hockey su ghiaccio alle Paralimpiadi di Torino
- Biennale della Solidarietà
- Carnevale in Piazza organizzato dalla Pro Loco di Avigliana
- Concerti e feste organizzate dal Centro Sociale Takuma di Avigliana

Vi sono poi realtà associative ed aggregative diventate un riferimento costante per le attività di tempo libero:

- Laboratorio Teatrale dell'Associazione Fabula Rasa – Teatro senza confini di Beppe Gromi e rappresentazioni dello spettacolo
- Scuola Comunale del maestro Piero Della Betta per la partecipazione al Corso di Ceramica e partecipazione al concorso "L'ho dipinto con..."
- Gruppo Storico di Avigliana che organizza ogni anno il Palio dei Borghi, cui partecipa il gruppo nel Borgo della Pertusera
- Unitre di Buttigliera Alta per Corso di ballo
- Sezione Soci della Coop di Avigliana per: corso di cucina multietnica, partecipazione ai pranzi di solidarietà ed alle gite per i soci
- Attività sportive: campionato di calcio e torneo di pallavolo
- Coro della Parrocchia

La vita familiare prevede anche l'organizzazione di attività di distrazione nel week-end: gli operatori propongono ogni settimana delle attività, sentiti i pareri degli ospiti, lasciando a ciascuno la scelta di aderirvi o meno; ogni ospite può organizzare rientri ed incontri con la famiglia di origine e con la propria rete amicale.

Durante l'estate sono state proposte con più frequenza uscite e gite dell'intera giornata, per svagarsi in piscina, alle Cascate di Novalesa, al Lago della Ferrera, a Venaus, a Pralormo per visitare la mostra 'Messer Tulipano', a Oulx per assistere alle gare di tuffi, a Torino per visitare il Museo del Cinema.

Durante il periodo estivo sono stati realizzati due soggiorni ad Albinia (GR) e presso la Casa dell'Amicizia di Almese. Per il soggiorno marino è stato scelto un campeggio con bungalow e piscina per permettere agli ospiti di muoversi autonomamente all'interno di uno spazio sicuro e delimitato e sperimentare il nuoto senza affrontare la paura del mare.

Lo sforzo di riprodurre il modello familiare è riconoscibile nei festeggiamenti in occasione dei compleanni e delle ricorrenze comuni. In tali circostanze si usa invitare anche amici e persone significative per i festeggiati, aprendo la casa agli esterni. Vi è poi una ragazza che vive da sola nel proprio appartamento ad Avigliana ed è seguita dal Servizio Educativo Solidali che rappresenta ormai un'ospite fissa di ogni festa.

Intorno ai due Gruppi Appartamento vi sono importanti reti istituzionali: in primo luogo il Servizio Educativo Solidali e l'Agenzia formativa IAL di Avigliana come riferimento per gli inserimenti lavorativi; il SERT ed il CSM come servizi di riferimento di alcuni ospiti; il Servizio Sociale come luogo del coordinamento di tutti gli operatori coinvolti e di verifica periodica del progetto individuale.

Gli aspetti innovativi dell'anno 2006 sono due:

1. la scelta, fatta dagli operatori, di orientare la propria formazione sulle tematiche dell'alcol-dipendenza, partecipando ad un ciclo di incontri tenuti dalla Dr.ssa Garombo, psicologa esperta. L'orientamento del corso è stato di partire dalle problematiche osservate nella pratica quotidiana, rielaborandole all'interno dell'equipe con il supporto della formatrice.
2. l'adozione, ai fini della verifica dei progetti, di un nuovo sistema di valutazione (VADO) basato sulla compilazione di una griglia relativa a 27 aree riabilitative con l'attribuzione di un punteggio compreso tra 3 e 9, a seconda delle difficoltà/abilità riscontrate

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

I due alloggi, di proprietà della Provincia di Torino, concessi in locazione al Consorzio, sono collocati ad Avigliana, in un contesto di edilizia residenziale, in posizione centrale e ben collegati con i principali servizi; dispongono entrambi di spazi comuni (soggiorno living e cucinino) ove si svolge la vita sociale, e di spazi individuali (5 camere da letto), intesi come spazi privati che l'ospite gestisce e personalizza. Si aggiunge un locale riservato agli operatori.

Il Servizio funziona 24 ore su 24 e per tutto l'anno.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

Entrambi i servizi sono gestiti dalla Cooperativa Sociale "P.G. Frassati", la quale mette a disposizione **4 Educatori Professionali** (due di essi operano nel gruppo appartamento di tipo "A" e due in quello di tipo "B") e **6 Operatori Socio Sanitari** (1 dei quali a tempo pieno e 5 a part-time con altri servizi del territorio) che svolgono la loro attività su entrambi i gruppi appartamento. Il monte ore previsto è di **80** ore settimanali per gli **educatori** (di cui 44 ore a beneficio degli ospiti della Convivenza di tipo "A" e le rimanenti 36 a favore di quelli inseriti nel gruppo appartamento di tipo "B") e di **133** ore per gli **OSS** (delle quali 98 nel gruppo appartamento di tipo "A" e le rimanenti 35 in quello di tipo "B"), oltre a **15** ore settimanali che costituiscono un **budget aggiuntivo** che può essere utilizzato, da educatori o da OSS per supportare in particolari momenti i progetti individuali degli ospiti (es.: monitoraggio di un tirocinio lavorativo, necessità assistenziali o di cura).

La retta giornaliera del Gruppo Appartamento "B" ammonta a **Euro 65,87** I.V.A. 4% compresa, mentre quella per l'appartamento "A" è pari a **Euro 102,54** I.V.A. inclusa.

La retta è ripartita al 70% all'ASL ed al 30% al Consorzio.

F) SPORTELLO INFORM@ESSE

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI.

Il progetto di Sportello nell'anno 2006 ha garantito il funzionamento per **n. 20 ore settimanali**, dal lunedì al venerdì dalle ore 9,00 alle ore 12,30, con disponibilità all'accesso, di persona, telefonico e con mail, dei cittadini residenti nella Valle di Susa. Da precisare che nel primo trimestre dell'anno, in attesa di precise indicazioni da parte della Provincia, al fine di garantire la continuità nell'erogazione del Servizio, lo Sportello ha garantito un'apertura di 15 ore settimanali e dal mese di aprile è tornato al consueto orario.

Questa articolazione, nata da una situazione di scarsa definizione, si è rivelata positiva poiché ha permesso di recuperare 60 ore che la sportellista ha utilizzato nel corso dell'anno per attività di promozione e maggior visibilità dello Sportello presso amministratori e medici di base, interventi che hanno portato ad un sostanziale aumento dell'accesso nei primi mesi del 2007.

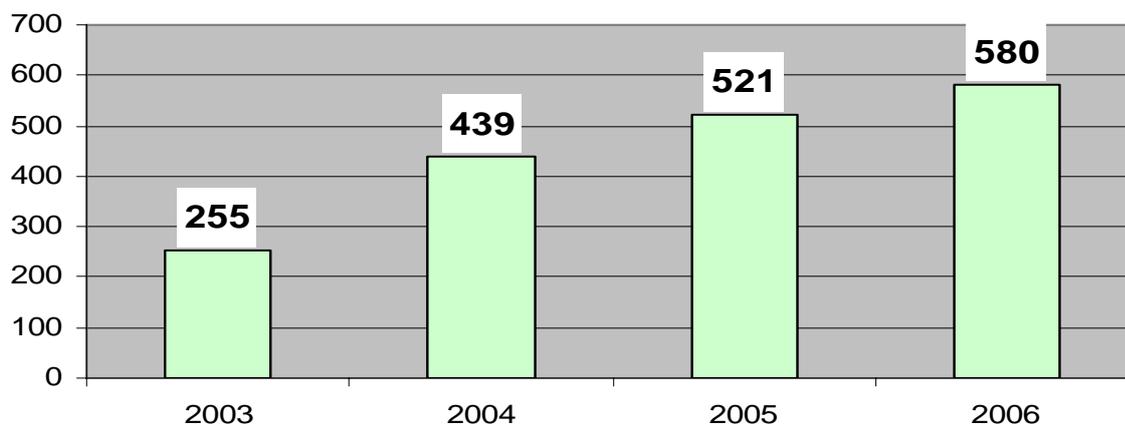
I contatti complessivamente avvenuti nell'anno sono 580, con un notevole aumento rispetto agli anni precedenti.

Per offrire un quadro comparativo, si dettaglia di seguito il dato relativo al numero di contatti del periodo 2003/2006. La tabella consente di individuare, per macro-categorie, il motivo che ha determinato l'accesso, confermando il collegamento elettivo dello sportello all'area della disabilità e della popolazione anziana.

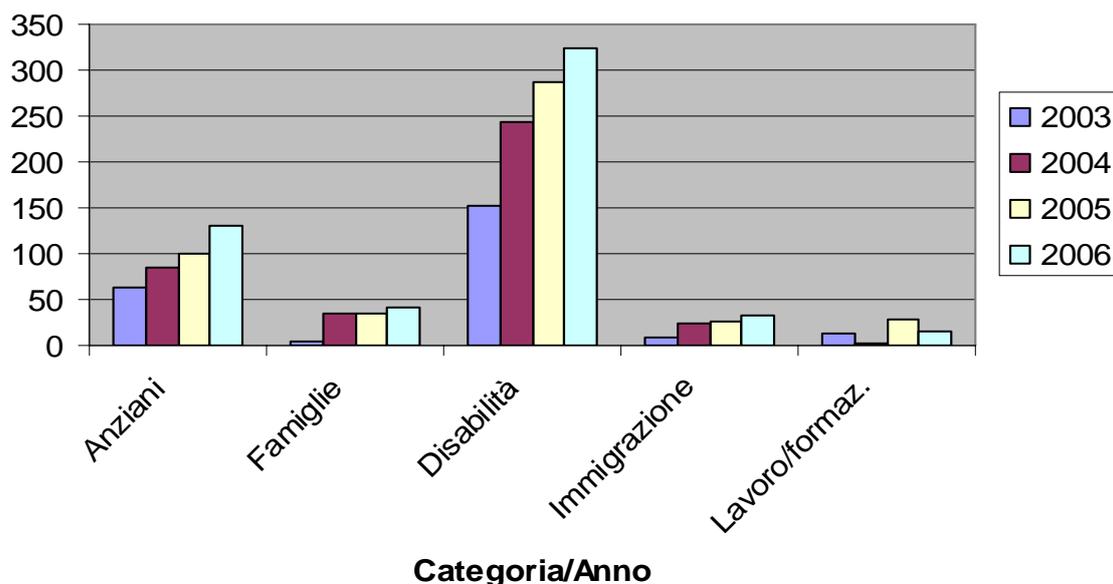
CATEGORIE	NUMERO DOMANDE			
	2003	2004	2005	2006
Anziani	62	84	101	130
Famiglie	5	34	35	42
Disabilità	153	243	288	324
Immigrazione	9	23	26	32
Lavoro/formazione	13	2	28	16
Giovani	4	22	14	19
Minori	5	8	8	10
Volontariato	4	3	13	5
Dipendenze	0	2	0	2
Pari opportunità	0	0	0	0
Altro	0	18	8	0
Totale	255	439	521	580

Ritenendo significativo l'aumento dell'accesso, testimone di una maggior conoscenza e diffusione dello Sportello, si propongono i seguenti grafici sull'andamento dell'incremento, come valore complessivo e con la diversificazione per target.

Incremento domande per ANNO



Incremento delle domande per categoria negli anni 2003-2006: istogramma



La maggior parte dei cittadini che si sono rivolti allo sportello sono portatori di una disabilità motoria o familiari di persone con una disabilità intellettiva (56%) e anziani o loro familiari (21%).

Nell'anno 2006 le categorie di domande più frequenti sono state quelle relative a:

- agevolazioni fiscali ed esenzioni (12%);
- congedi e permessi lavorativi relativi alla Legge 104/92 (8%);
- richieste di contributi economici (8%);
- richieste riguardanti la fornitura di ausili e protesi (8%);
- lavoro e formazione (7%);
- mobilità e trasporti (7%).

Le domande relative alla fornitura di ausili e protesi sono state rivolte principalmente alla richiesta di informazioni sulla fornitura dell'ausilio più opportuno e ad una consulenza diretta da parte dell'operatore (46 domande su 49), un caso di richiesta modulistica e due casi di reclami riguardanti i tempi d'attesa. La collaborazione con l'ASL 5 ha permesso, nel 2006, di avvalersi

della consulenza di una fisioterapista/consulente ausili che, a richiesta, si reca al domicilio degli utenti per consigliare l'ausilio più adatto e, se necessario, fornire consulenza riguardante l'eliminazione delle barriere architettoniche. Nel corso del 2006 la fisioterapista ha ricevuto **24 richieste di consulenza** ma, essendo emerse nel corso della valutazione altre problematiche, è stato necessario in diversi casi effettuare più sopralluoghi al domicilio degli utenti per la valutazione della necessità/opportunità di carrozzine, deambulatori, ausili per il bagno e superamento delle barriere architettoniche (montascale e piattaforme elevatrici).

Vi sono state anche un discreto numero di domande riguardanti il Servizio di Medicina Legale, le quali hanno riguardato per la maggior parte informazioni sulle procedure (14); richiesta di modulistica per la presentazione delle domande di invalidità ed handicap (8); trasparenza (6); reclami (2).

Per quanto riguarda l'Assistenza Sanitaria le richieste hanno riguardato la scelta del Medico di famiglia, l'Assistenza Sanitaria all'estero e informazioni riguardanti il rilascio della nuova Tessera Sanitaria.

Riguardo all'Assistenza domiciliare le richieste hanno riguardato informazioni sulle modalità di richiesta di assistenza per anziani e sugli Enti che se ne occupano.

Nell'anno in esame è stato dato rilievo al Comune di residenza dei richiedenti, sia per collocare nel territorio l'utenza del servizio, sia per valutare i risultati della 'campagna visibilità' realizzata nell'anno precedente con incontri personali con tutti i sindaci o assessori dei 37 Comuni.

Tale dato è stato sintetizzato nella seguente tabella riepilogativa.

Almese	27	Claviere	--	San Didero	1
Avigliana	45	Condove	60	Sant'Ambrogio	15
Bardonecchia	1	Exilles	--	Sant'Antonino	30
Borgone	27	Guaglione	6	San Giorio	6
Bruzolo	8	Gravere	1	Sauze di Cesana	--
Bussoleno	15	Mattie	1	Sauze d'Oulx	--
Buttigliera Alta	16	Meana di Susa	9	Susa	26
Caprie	14	Moncenisio	--	Vaie	8
Caslette	10	Mompantero	1	Venaus	3
Cesana	--	Novalesa	3	Villardora	13
Chianocco	8	Oulx	6	Villar Focchiardo	13
Chiomonte	1	Rubiana	13	fuoriValledi Susa	26
Chiusa S. Michele	30	Salbertrand	2	non identificato	135

E' proseguita nel corso di quest'anno la collaborazione con l'Informahandicap dell'ASL 1 e con il CID della Provincia di Torino.

Si sono inoltre consolidati i contatti avviati con:

- Centri di Formazione professionale
- Centro per l'Impiego di Susa
- I giornali "La Valsusa" e "Luna Nuova" che offrono mensilmente uno spazio gratuito di informazione sulle novità dell'Inform@esse
- Il servizio di Medicina Legale di Susa.

Dal mese di ottobre lo sportello si è avvalso dell'aiuto di due ragazze del Servizio Civile Volontario, presenti fino al mese di settembre 2007, per un giorno a settimana. Il contributo si è rivelato prezioso nell'attività di back office, relativamente alle pratiche d'ufficio ed ai lavori di registrazione delle domande su pc; si ipotizza di predisporre un nuovo modulo di registrazione che metta in evidenza il comune di provenienza, così da poter fornire l'informazione sul numero di cittadini alle amministrazioni comunali.

Nell'anno sono proseguiti e quasi completati i lavori di preparazione di **tre opuscoli**, riguardanti:

- la richiesta dell'invalidità civile e dello stato di handicap;
- i servizi per gli anziani non autosufficienti in Valle di Susa.
- la fornitura di ausili, protesi e ortesi a invalidi civili;

si prevede di pubblicarli tutti nell'anno 2007.

Altre attività di rilevare sono:

1. la Rassegna Stampa su due giornali locali: "Luna nuova" e "La Valsusa", ricercando articoli che riguardino direttamente il Consorzio o i suoi servizi in forma diretta; lettere e comunicazioni riguardanti situazioni di disagio sociale; articoli sulla disabilità e articoli o annunci relativi a spettacoli o corsi a cui potrebbero essere inviati giovani e disabili;
2. la ricerca sui giornali locali di appartamenti in affitto in Valle di Susa e l'invio degli annunci alle assistenti sociali del territorio perché possano affiggerli nelle loro bacheche e renderli fruibili dagli utenti interessati;
3. l'invio mensile ai due giornali locali (La Valsusa e Luna Nuova) di un articolo riguardante i servizi o le novità nel campo sociale e sanitario;
4. pubblicazione delle news sul sito internet del Con.I.S.A. e dell'invio della newsletter agli iscritti.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

La sede dello Sportello è in un locale comunale nel Comune di Condove, in Via Rodari n. 9, tel. 011 9536677, E-mail informasse@conisa.it

Il locale è arredato in modo congruo per l'accoglienza del pubblico, è dotato di telefono, PC con allacciamento ad Internet e linea ISDN, stampante-fotocopiatrice-scanner. E' inoltre attivo l'indirizzo di posta elettronica gratuito.

Nella stessa sede, in locali differenti, trovano collocazione anche un servizio diurno per disabili, lo sportello inform@stranieri, l'associazione FIDAS.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

L'apertura è stata garantita dall'operatrice di sportello con esperienza consolidata nell'attività e con il supporto, per problematiche particolari, del gruppo di lavoro; quest'ultimo risulta così composto:

- **operatrice di sportello**, laureata in pubbliche relazioni, incaricata per n. 20 ore settimanali per 12 mesi, dalle 8,30 alle 12.30 dal lunedì al venerdì, con mezz'ora al giorno di back office e tre ore e mezza di front office.
- **consulente organizzativo**, incaricato per l'anno 2006 per n. 50 ore, con compiti di supervisione sul progetto dello sportello e di studio di fattibilità del progetto "Porta unitaria di accesso";
- **educatore professionale** del Servizio Educativo Disabilità del Consorzio, per n. 4 ore settimanali;
- **fisioterapista** del Servizio di Riabilitazione Funzionale dell'ASL 5 per n. 4 ore settimanali;
- **responsabile del Servizio Infermieristico** del Distretto Sanitario di Susa per n. 4 ore mensili
- **responsabile dei Servizi Disabilità** del Consorzio che ha partecipato mensilmente alle riunioni del gruppo di lavoro.

G) ALTRI INTERVENTI A FAVORE DI PERSONE DISABILI

1) TRASPORTI

Il Con.I.S.A si è avvalso, per effettuare il trasporto disabili presso le strutture Cst e Cad, Interspazio, Progetto Ponte, dell'Associazione **Croce Rossa**, sezione di **Villardora**, che ha effettuato il servizio per la maggior parte dei trasporti (80%); per situazioni riguardanti l'Alta Valle di

Susa e singoli trasporti che la CRI non è riuscita a garantire, si è chiesta la collaborazione della **CRI** sezione di **Susa**, della **Cooperativa Sociale di Assistenza (CSDA)**, della **Croce Verde**, della **Comunità Montana Alta Valle** e del **Comune di Bardonecchia**.

Poiché i residenti nel Comune ove è ubicato il servizio non hanno diritto al trasporto, per un signore residente a Sant'Antonino non in grado di spostarsi autonomamente e privo di famigliari in grado di accompagnarlo, si è chiesto il supporto delle **volontarie del Servizio Civile Nazionale**, con la finalità di effettuare gli accompagnamenti per insegnargli a spostarsi in autonomia.

L'aumento delle persone frequentanti i diversi servizi ha reso decisamente più consistente il volume dei trasporti chiesto alla Croce Rossa; la scelta rigorosamente "volontaristica" dell'Associazione, per contro, ha reso complesso garantire sempre e con immediatezza il soddisfacimento delle nuove richieste; ciò ha determinato alcune criticità, a causa delle quali, a fronte di inserimenti autorizzati e preparati, non si riusciva a stabilirne la decorrenza venendo a mancare la certezza del trasporto.

Tale situazione è stata tamponata con soluzioni temporanee, individuate in parte in un'estensione dell'affidamento del servizio alla sezione di Susa della Croce Rossa ed in parte nell'affidamento di singoli trasporti alla Cooperativa già assegnataria di appalto per interventi di assistenza domiciliare di semplice attuazione.

Si offrono due tabelle riassuntive dei trasporti effettuati nell'anno 2006.

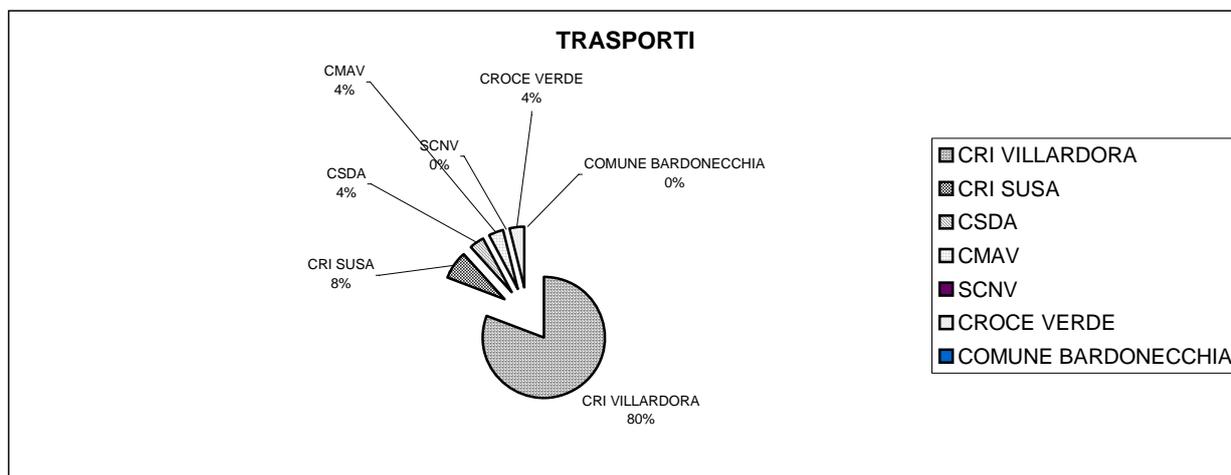
Numero di persone trasportate dal domicilio ai centri e ritorno, divise per giorni della settimana

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
CST/CAD	20	20	23	22	20
Ponte	0	0	4	4	4
Interspazio	6	4	3	4	6
Totale	26	24	30	30	30

Distribuzione dei trasporti tra le associazioni e cooperative individuate – Dato numerico

	Lunedì	Martedì	Mercoledì	Giovedì	Venerdì
CRI Villardora	21	24	25	27	26
CRI Susa	2	0	0	0	2
CSDA	1	0	3	3	0
CMAVS	1	0	0	0	1
SCNV	0	0	1	0	0
Croce Verde	1	0	0	0	0
Comune Bardonecchia	0	0	1	0	1
Totale	26	24	30	30	30

Distribuzione dei trasporti tra le associazioni e cooperative individuate – Grafico



2) PROGETTO “GABBIANELLA”

Nel 2006 l'attività del Progetto ha avuto vigore attraverso una collaborazione stretta con l'ASL 5, Dipartimento Materno Infantile. I cinque Consorzi afferenti all'ASL sono stati invitati a presentare i progetti riservati alle famiglie con bambini piccoli disabili ai sanitari dei reparti di ostetricia, pediatria, dei consultori familiari e pediatrici. Successivamente l'ASL ha curato il ripristino dei contatti con l'Ospedale Regina Margherita finalizzati alla segnalazione precoce ed alla collaborazione in caso di bimbi con grave disabilità seguiti dall'Ospedale.

Il Gruppo del Progetto ha poi incontrato i sanitari dei Reparti di Ostetricia e Pediatria dell'Ospedale di Susa.

Alcuni operatori coinvolti nel Progetto, al fine di dare visibilità a quanto già sperimentato e facilitare l'avvicinamento alle tematiche della comunicazione della diagnosi, ha proposto un articolo descrittivo dell'esperienza alla rivista Animazione Sociale che l'ha accolto e pubblicato

I minori seguiti dal progetto nell'anno in esame sono stati **8**, con interventi di assistenza domiciliare e raccordo tra interventi sociali e sanitari. Tre di questi sono stati presi in carico nell'anno, mentre gli altri 5 hanno proseguito la presa in carico dagli anni precedenti.

3) PROGETTO “VITA INDIPENDENTE”

Nell'anno hanno beneficiato del progetto n. **2** persone, proseguendo con la terza annualità gli interventi già avviati.

Si tratta di piani personalizzati, consistenti in interventi di aiuto rivolti alla cura della persona, all'aiuto domestico, alla mobilità e a tutte quelle azioni atte a garantire l'indipendenza e l'integrazione sociale. Il progetto prevede l'erogazione di un contributo economico direttamente alla persona disabile, per consentire l'assunzione di assistenti personali.

Nell'anno in esame sono state compiute le fasi propedeutiche per presentare due nuove richieste, la cui formalizzazione è stata rinviata al 2007.

Tali esperienze hanno incentivato la messa a punto di un efficace percorso informativo, costituito da incontri e visite al domicilio, dalla visione congiunta del video predisposto dall'Associazione Consequor e dalla consegna di materiale cartaceo. In tale fase è risultato utile, seppure ancora da potenziare, il contributo alla divulgazione offerto dalle due persone già beneficiarie del progetto.

PROGETTO/SERVIZIO 03 “STRUTTURE RESIDENZIALI E DI RICOVERO PER ANZIANI”

A) CASA ALBERGO DI BORGONE

ATTIVITA' SVOLTE ED OBIETTIVI RAGGIUNTI.

La Casa Albergo di Borgone ha ospitato nel corso dell'anno 2006 **16 ospiti (11 maschi e 5 femmine)**, provenienti: 4 dal Comune dove ha sede la struttura, 2 dal Comune di Bussoleno, 1 dal Comune di Susa, 1 dal Comune di Meana, 2 dal Comune di Villar Focchiardo, 1 dal Comune di Vaie, 1 dal Comune di Almese, 1 dal Comune di Condove, 1 dal Comune di Rubiana e 2 dal Comune di Avigliana.

La Residenza è in possesso di autorizzazione al funzionamento come R.A. per 15 posti letto (due dei quali riservati ad emergenze abitative). Nel 2006, secondo le indicazioni previste nella D.G.R. n. 33-7910 del 2/12/2002, si è dato continuità al P.A.I. (Progetto Assistenziale Individuale) autorizzato dall'Unità di Valutazione Geriatrica, a beneficio di un'anziana novantanovenne, le cui condizioni di autosufficienza risultavano compresse a causa dell'età avanzata.

Nell'anno 2005 la retta di ospitalità è ammontata ad **Euro 40,92** giornalieri (I.V.A. 4% inclusa).

La percentuale media di compartecipazione al pagamento della retta di ospitalità versati dagli ospiti della struttura è stata del 56,02% tenuto conto che ciascuno versa l'importo corrispondente alla pensione riscossa, da cui è consentito trattenere una piccola somma di denaro per le spese personali, di Euro 95,54 mensili, nonché la tredicesima mensilità per sopperire alle proprie esigenze straordinarie. Due ospiti hanno provveduto a pagare per intero l'importo della retta: si è trattato di un'anziana il cui reddito è stato sufficiente a far fronte a tale spesa e di un ospite, inserito da alcuni anni su proposta del Servizio di Salute Mentale che ha provveduto a rimborsare totalmente la retta al Consorzio.

In caso di assenza, l'ospite che è stato in grado di corrispondere l'intero ammontare della retta, ha versato una quota giornaliera corrispondente al 70% della retta, quello che ha pagato una quota ridotta ha corrisposto una percentuale rapportata al reddito individuale.

Per quanto riguarda l'attività di animazione si è dato continuità ai laboratori di **lavorazione del legno** e di **ginnastica dolce**; a partire dal mese di ottobre è stato attivato un laboratorio di **“pasta al sale”** durante il quale sono stati realizzati piccoli oggetti, successivamente donati ai bambini delle scuole elementari che hanno fatto visita agli anziani in occasione del Natale. A partire da aprile è stata avviata un'attività di **giardinaggio** finalizzata alla semina di fiori e all'interramento di bulbi nelle aiuole antistanti la struttura ed alla preparazione dei vasi destinati all'abbellimento dei balconi.

Nel periodo estivo sono state organizzate due gite di una giornata (una al Lago del Moncenisio ed una a Frassinere), alle quali hanno però partecipato solo quattro anziani della Residenza.

Nella giornata di Ferragosto è stato organizzato un pranzo nello spazio verde ubicato sul retro della struttura, al quale sono stati invitati anche gli anziani del paese che usufruiscono regolarmente del servizio mensa presso la residenza ed alcuni componenti del Gruppo Anziani.

Nei primi mesi del 2006 sono stati completati i lavori di ristrutturazione (sostituzione della caldaia, grondaie e portone d'ingresso, rifacimento di cinque bagni, tinteggiatura esterna), finanziati dal Comune di Borgone, attraverso risorse economiche provenienti da una Fondazione Bancaria.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

La Casa Albergo "N.S. del Rocciamelone", di proprietà del Comune di Borgone, è concessa in comodato d'uso gratuito al Consorzio: essa è disposta su due piani con annesso cortile.

Al piano terra vi sono i locali comuni (due soggiorni, sala pranzo, cucina attrezzata) ed una camera a due letti per inserimenti temporanei di persone anziane, dovuti ad emergenze abitative. Al primo piano n. 14 camere singole con servizi ed un servizio igienico appositamente attrezzato per disabili (13 delle quali occupate dagli ospiti ed una dall'operatore addetto all'assistenza notturna).

La residenza assistenziale ha funzionato in modo permanente nell'arco delle 24 ore, per tutto l'anno.

RISORSE UMANE IMPIEGATE.

La Cooperativa Sociale "P.G. Frassati" di Torino ha posto a disposizione le seguenti unità di personale:

- **3 Operatori Socio Sanitari:** due di esse si sono occupate dei servizi di sostegno alla persona, di carattere alberghiero e di socializzazione per complessive 65 ore settimanali suddivise in 9 ore giornaliere per 6 giorni alla settimana (oltre 6 ore di compresenza) e 5 ore nei giorni festivi ed 1 ha svolto **servizio di mensa**, insieme all'**aiuto cuoca**, per 63 ore settimanali complessive;
- **2 operatori** per il servizio di pulizia per 30 ore settimanali complessive.
- **1 coordinatore** della struttura (a part-time con la Residenza "Galambra").

Un'ulteriore unità di personale **Operatore Socio Sanitario**, dipendente dall'Agenzia di Servizi alla persona "Stare Insieme" di Condove, ha garantito il servizio di assistenza nelle ore notturne (dalle 21 alle 7) di tutti i giorni dell'anno.

B) RESIDENZE ASSISTENZIALI DI BASE "GALAMBRA" DI SALBERTRAND

ATTIVITA' SVOLTE ED OBIETTIVI RAGGIUNTI

Nel mese di giugno 2006 l'attività della Residenza Assistenziale è stata nuovamente trasferita presso la struttura "Galambra" di Salbertrand, a seguito del completamento dei lavori di ristrutturazione dell'immobile effettuato dalla Comunità Montana Alta Valle Susa. La Residenza ha ospitato nell'anno complessivamente **16 anziani**; dieci ospiti provenivano dall'Alta Valle (2 Bardonecchia, 1 Cesana, 3 Oulx, 2 Salbertrand, 1 Exilles ed 1 Chiomonte), altri sei dalla Media e Bassa Valle (1 Meana, 2 Bussoleno, 1 S. Antonino, 1 Vaie ed 1 Chiusa S. Michele).

Al fine di permettere la permanenza presso la struttura agli ospiti che dovessero diventare non autosufficienti, analogamente a quanto era stato fatto per la Residenza di Borgone, si è provveduto a richiedere una nuova autorizzazione al funzionamento quale R.A.. I posti letto, totalmente occupati, sono 10 (con annesso bagno accessibile ai disabili); sono previsti ulteriori due posti letto per eventuali situazioni di emergenza.

E' proseguito il servizio di assistenza notturna garantito, dalle ore 21 alle ore 7, da un operatore di un'agenzia di servizi alla persona.

Per quanto riguarda l'attività di animazione, svolta dagli assistenti tutelari, sono state realizzate le seguenti iniziative:

- è stata riavviata l'attività di **cucito, uncinetto e maglia** per la realizzazione di cuscini coperte e oggetti vari che verranno esposti in occasione del mercatino di Natale;
- è proseguita l'attività di cura della persona effettuate da persone qualificate: a cadenza quindicinale una parrucchiera ed una pedicure si sono recate presso la struttura ed hanno offerto gratuitamente agli ospiti i loro servizi;
- è proseguito il **laboratorio di poesia** e di scambio epistolare con gli ospiti di due residenze per anziani di Embrun e Viù;

- nei mesi estivi sono state realizzate quattro **gite** di una giornata, rispettivamente al lago del Moncenisio (insieme ad un gruppo di ospiti della residenza di Borgone) al Colle delle Finestre, al Colle della Scala ed in Val Troncea;
- è stato realizzato, nel periodo natalizio, l'ormai tradizionale "**mercantino**" dove sono stati esposti ed offerti ai visitatori gli oggetti prodotti nel corso dei laboratori; le offerte ricevute sono state utilizzate per l'organizzazione della gita a Torino, effettuata in collaborazione con i volontari del GIS di Bardonecchia, dove hanno visitato l'esposizione "Presepi dal Mondo" e consumato il pranzo di Natale.

Nell'anno 2006 la retta di ospitalità è stata di **Euro 38,32** giornalieri (I.V.A. 4% inclusa).

La percentuale media di compartecipazione al pagamento della retta di ospitalità versati dagli ospiti della struttura è stata del 47,73% tenuto conto che ciascuno versa l'importo corrispondente alla pensione riscossa, da cui è consentito trattenere una piccola somma di denaro per le spese personali, di Euro 95,54 mensili, nonché la tredicesima mensilità per sopperire alle proprie esigenze straordinarie. Solo un ospite ha pagato per intero la retta di ospitalità.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE.

La Residenza "Galambra" è in possesso di regolare autorizzazione al funzionamento quale Residenza Assistenziale (R.A.) per complessivi 12 posti letto, due dei quali riservati a situazioni di emergenza.

A seguito del nuovo trasferimento presso la nuova struttura di Salbertrand si è reso necessario chiedere la modifica del titolo autorizzativo da R.A.B. ad R.A. sia in virtù delle migliorie prodotte dalle opere realizzate, sia per avere la possibilità, secondo le indicazioni della D.G.R. n. 33-7910 del 2/12/2002, di mantenere presso la Residenza gli ospiti diventati non autosufficienti, implementando i livelli assistenziali attraverso la realizzazione di un Piano Assistenziale Individualizzato approvato dalla Commissione U.V.G..

La Residenza ha funzionamento permanente nell'arco delle 24 ore e per tutto l'anno.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

La Cooperativa Sociale "P. G. Frassati" di Torino ha posto a disposizione **n. 4 Operatori Socio Sanitari** che hanno garantito lo svolgimento delle attività di assistenza alla persona e dei servizi di carattere alberghiero (mensa e pulizia) per un monte ore di **108 settimanali**.

Tra gli OSS che operano nella struttura è stata individuata la figura del coordinatore, a part-time con la residenza di Borgone.

Un'ulteriore unità di personale OSS, dipendente dall'Agenzia di servizi alla persona "Stare Insieme" di Condove, con la quale è stata stipulata apposita convenzione, ha garantito il servizio di assistenza nelle ore notturne (dalle 21 alle 7) di tutti i giorni dell'anno.

PROGETTO/SERVIZIO 04 “ASSISTENZA, BENEFICENZA PUBBLICA E SERVIZI DIVERSI ALLA PERSONA”

ATTIVITÀ SVOLTE DAL SERVIZIO SOCIALE A LIVELLO TERRITORIALE

ATTIVITÀ SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI.

SERVIZIO SOCIALE PROFESSIONALE, inteso come processo di aiuto che tende ad attivare e sviluppare nell'utente potenzialità, energie, capacità, anche sopite, che lo rendono artefice del cambiamento positivo della propria situazione, attraverso un uso adeguato di risorse personali, sociali, ambientali.

Strumenti utilizzati: colloquio, visita domiciliare, gruppo di lavoro, documentazione.

Si riportano gli obiettivi che erano stati individuati come prioritari per l'anno 2006:

- prosecuzione del processo di inserimento nell'organizzazione della nuova figura di coordinamento (Assistente Sociale Coordinatore) e parallela “costruzione” del relativo ruolo, anche attraverso il coinvolgimento delle assistenti sociali;
- predisposizione ed allestimento dei luoghi fisici che dovranno diventare sede di riferimento per le tre aree territoriali: Bassa, Media e Alta Valle e consolidamento dell'équipe di area, anche attraverso l'inserimento di un'unità di personale amministrativo per ogni sede.

Ciò che ha caratterizzato l'anno corso è stata la graduale, ma progressiva assunzione di funzioni da parte delle nuove figure di Assistente Sociale Coordinatore.

Nelle diverse aree, compresa quella relativa ai servizi per minori, si sono realizzati incontri sistematici per condividere modalità di lavoro, verificare e monitorare il carico di lavoro di ogni singolo operatore, presentare alla sede centrale proposte e riflessioni su svariati argomenti, ma soprattutto “creare e rafforzare” il gruppo di lavoro.

Le A.S.C., in particolar modo quelle della Bassa ed Alta Valle, sono state inoltre impegnate nell'accoglienza ed affiancamento delle nuove colleghe che si sono avvicendate in corso d'anno, in sostituzione delle A.S. assenti per maternità o perché destinate ad altro servizio.

Parallelamente si è continuato a lavorare per il reperimento dei locali da destinare alle 3 sedi uniche; i mesi di novembre e dicembre sono stati dedicati all'allestimento ed adeguamento dei locali ed ai traslochi, attività che hanno impegnato non poco gli operatori delle diverse aree, anche in relazione ad una serie di inconvenienti che si sono verificati soprattutto per ciò che concerne la strumentazione informatica ed i relativi programmi.

La nuova organizzazione consentirà la presenza quotidiana presso ogni sede di un'impiegata amministrativa; tale presenza costante renderà più immediate e fluide le modalità di raccordo tra operato dell'amministrativa e delle assistenti sociali dell'area e consentirà uno sgravio di queste ultime da una serie di incombenze, che gradualmente passeranno in capo al personale amministrativo, quali il rispondere al telefono, il mero ritiro di documentazione che i cittadini devono consegnare, la funzione di primo filtro ed orientamento, ecc.

SEGRETARIATO SOCIALE, inteso come trasmissione d'informazioni sui servizi esistenti, sulle prestazioni dagli stessi erogate, sulle modalità di loro utilizzo, sulle risorse del territorio.

ATTIVITÀ DI FILTRO E SEGNALAZIONE AD ALTRI SERVIZI, qualora non competa direttamente al Servizio Socio-Assistenziale farsi carico di determinate situazioni.

COLLABORAZIONE CON IL TRIBUNALE MINORENNI, per segnalazione di eventuali situazioni di abbandono e per interventi a favore di minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria (indagine sociale a fini diagnostici e di intervento, messa in atto, ove possibile, di forme di sostegno che prevengano l'allontanamento del minore e consentano il superamento dei problemi evidenziati, controllo sulla corretta attuazione delle prescrizioni dell'Autorità Giudiziaria, relazione periodica di aggiornamento al Tribunale Minorenni, segnalazione tempestiva di ogni variazione).

Minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria di cui si è occupato il Servizio Sociale: **170** facenti parte di **123** nuclei familiari.

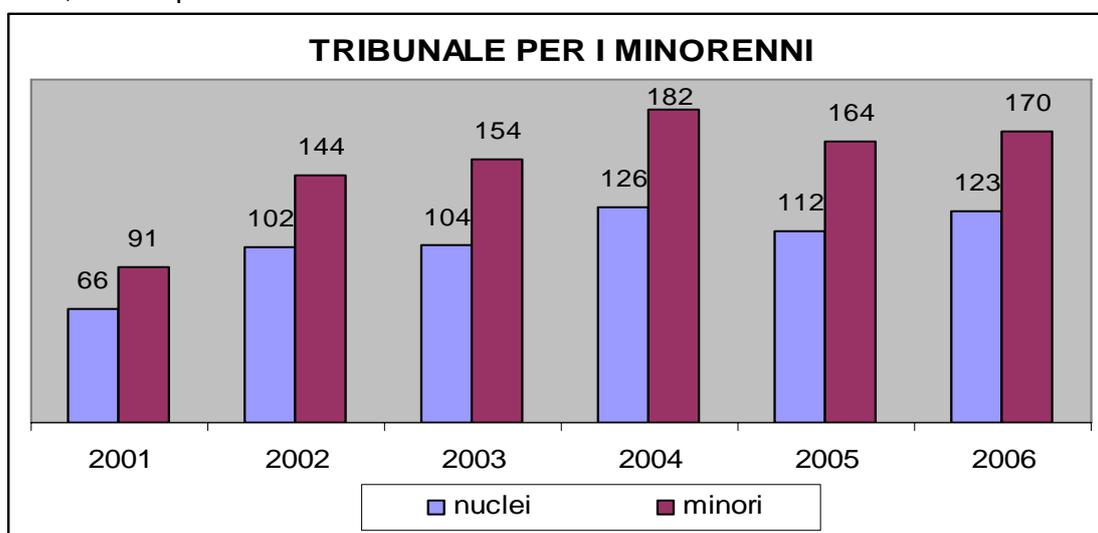
Minori che hanno commesso dei reati e nei confronti dei quali la Procura minorile ha richiesto un'indagine sociale: **3**.

INDAGINI SOCIALI SU RICHIESTA DEL TRIBUNALE CIVILE, ai fini dell'affidamento dei figli minori e/o di regolamentazione degli incontri tra figli e genitore non affidatario, in sede di separazione e/o di divorzio.

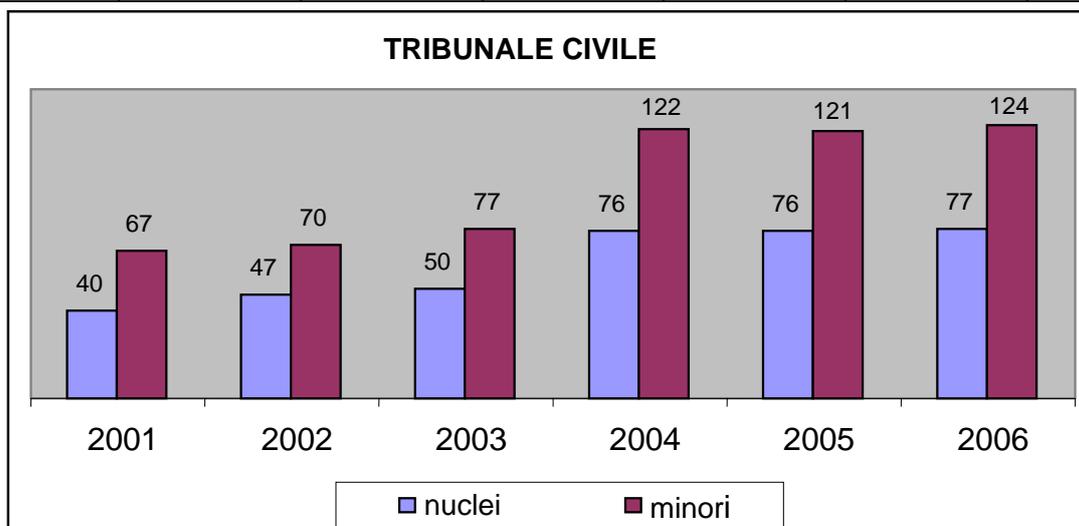
Il Servizio Sociale ha fornito al Tribunale Civile una valutazione della situazione del minore e delle sue relazioni con i genitori e i loro eventuali altri partners, per mettere in grado il Tribunale di assumere decisioni che siano principalmente nell'interesse del minore stesso.

In seguito si è fatto garante della corretta applicazione delle disposizioni, ha seguito l'andamento del caso relazionando periodicamente al Tribunale, ha mediato la regolamentazione dei rapporti con il genitore non affidatario,

Situazioni di minori rispetto alle quali il Tribunale Civile ha richiesto la collaborazione del Servizio Sociale: **124**, facenti parte di **77** nuclei familiari.



% di incremento	2001 – 2002	2002 – 2003	2003 – 2004	2004 - 2005	2005 - 2006	2001 - 2006
Nuclei	55%	1,96%	21,15%	- 11%	10%	86%
Minori	58,24%	6,94%	18,18%	- 10%	4%	87%



% di incremento	2001 – 2002	2002 – 2003	2003 – 2004	2004 . 2005	2005 - 2006	2001 - 2006
Nuclei	17,50%	6,38%	52%	-0,8%	1%	92%
Minori	4,47%	10%	58,44%	-	2%	85%

ASSISTENZA ECONOMICA E ALTRI ASSEGGNI E CONTRIBUTI, volta al sostegno del singolo e del nucleo familiare, erogata secondo le modalità ed i criteri individuati nell'apposito regolamento.

Gli interventi economici, sempre proposti dal Servizio Sociale che cura l'istruttoria delle richieste, sono stati:

- a) di carattere continuativo (anziani, invalidi, orfani, gestanti e madri nubili), sempre limitatamente al permanere della situazione di bisogno:

In questi casi è stato utilizzato il criterio del Minimo Vitale, qualora le condizioni economiche non consentissero il soddisfacimento dei bisogni fondamentali di vita.

Il Minimo Vitale, nell'anno 2006, è stato quantificato, per il capofamiglia in **€ 428,00** mensili, corrispondente al minimo pensionistico previsto dall'INPS per i lavoratori dipendenti; per gli altri componenti è stata applicata una percentuale di tale importo, e più precisamente:

60% per il coniuge o altra persona adulta convivente (€ 257,00);

30% per i figli o altri familiari conviventi (€ 128,00);

80% per familiare convivente, portatore di handicap, (€ 342,00).

L'affitto è stato detratto dai redditi del richiedente per un importo massimo di €178,00 mensili.

- b) in alcune situazioni, ove le capacità lavorative erano intatte, gli interventi sono stati limitati a priori nel tempo o hanno avuto carattere straordinario ed eccezionale: disoccupazione, assistenza penitenziaria e post-penitenziaria, madri nubili, nuclei familiari o singoli non rientranti nel criterio del Minimo Vitale, a reddito zero, ecc.

Il criterio utilizzato è stato quello del Minimo Alimentare, determinato in **€ 69,00** mensili per la fascia d'età 1-10 anni, in **€ 123,00** mensili per la fascia oltre i 10 anni e per i minori nel 1° anno di vita, per un periodo non superiore a tre mesi nel corso del medesimo anno, tranne situazioni di particolare gravità.

- c) contributi una-tantum, per rispondere a bisogni specifici e contingenti.
- d) contributi per l'accesso ai Servizi (asili nido, scuole materne, soggiorni estivi, corsi di formazione professionale, spese per il riscaldamento, rimborso spese straordinarie, ecc.), in sostituzione o ad integrazione di altri tipi di interventi socio-assistenziali, valutati indispensabili (es. assistenza domiciliare e/o educativa) che si sono rivelati impraticabili o insufficienti, quali i contributi economici integrativi o sostitutivi di servizio.
- e) assegni di servizio a rimborso, parziale o totale, dei costi sostenuti per interventi domiciliari di assistenza alla persona, forniti sia da personale assunto direttamente dal beneficiario, sia da operatori dipendenti da cooperative sociali o agenzie private di servizi alla persona;

Beneficiari: **n. 368** nuclei familiari, di cui 97 hanno usufruito di contributi per l'accesso ai servizi o di assegni di servizio (54)

CONTRIBUTI A TITOLO DI ANTICIPO O DI PRESTITO SU PRESTAZIONI ASSISTENZIALI O PREVIDENZIALI

Si tratta di anticipi su prestazioni previdenziali, nei confronti delle quali si è accertata l'acquisizione del diritto, ma si rende necessario sopperire alle lungaggini sui tempi di erogazione da parte degli Enti preposti (si tratta principalmente di anticipi sull'Indennità di Accompagnamento) o di prestiti su future provvigioni (es. sullo stipendio).

Beneficiari **n. 44** nuclei familiari, di cui:

- 18 casi di anziani
- 9 casi di disabili
- 11 nuclei con minori
- 6 casi di adulti in difficoltà.

CONTRIBUTI SOSTEGNO NATALITA'

Nel mese di novembre **2005**, a seguito di un ulteriore stanziamento di fondi regionali, sono stati nuovamente attivati gli **interventi a sostegno della natalità a favore delle famiglie in situazioni problematiche**, già previsti nel corso del 2004.

Tali nuovi interventi sono stati previsti per il periodo novembre 2005 – dicembre 2006, e sono fruibili dal giorno della nascita fino al compimento del 1° anno di vita.

Con D.D. n. 213 del 24.08.2005 la Regione Piemonte ha assegnato infatti agli Enti gestori delle funzioni socio-assistenziali risorse specifiche, che per ciò che concerne il Con.I.S.A. ammontavano a complessivi € 70.461,05, da destinare agli interventi di cui sopra ed i cui beneficiari dovevano essere famiglie con uno o più figli neonati che si trovassero in situazioni problematiche quali:

- condizione economica disagiata, come individuata sulla base dei criteri stabiliti dagli Enti gestori per l'erogazione di prestazioni quali l'assistenza economica;
- nascita di due o più gemelli o di bambini con disabilità o affetti da gravi patologie, alle cui esigenze la famiglia non fosse in grado di far fronte con i propri ordinari mezzi di sostentamento.

Gli interventi sono stati attivati attraverso l'erogazione di contributi di tipo economico o l'attivazione di servizi di sostegno, almeno per tutto il primo anno di vita dei minori interessati.

Ritenuto che la regolazione dell'accesso a questi specifici interventi regionali utilizzando il solo criterio del Minimo Alimentare rappresentasse un filtro eccessivamente restrittivo, il C.d.A. del Consorzio con propria deliberazione n. 82/2005 del 04/11/2005 aveva disposto, in deroga alle disposizioni del vigente Regolamento per l'Assistenza Economica:

- l'applicazione del criterio del Minimo Vitale, con conteggio del canone di locazione in misura intera, per la sola valutazione del diritto dei nuclei richiedenti a beneficiare degli interventi previsti, fossero essi contributi economici o attivazione di servizi di sostegno;
- l'applicazione, per la quantificazione dei contributi economici, del criterio del Minimo Alimentare per tutti i componenti il nucleo, come da parametri anche temporali del Regolamento, ad eccezione del neonato interessato a favore del quale si disponeva invece l'applicazione di una quota di Minimo Vitale pari ad € 200,00 per tutto il suo primo anno di vita.

Nel corso del 2006 sono stati attivati interventi economici per **41 neonati**, facenti parte di 41 famiglie, delle quali 16 italiane e 25 extracomunitarie.

In 38 casi si è trattato di erogazioni di denaro, in 3 casi si è trattato di pagamento di servizi di sostegno (baby-sitter, asilo nido).

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

Per lo svolgimento dei loro compiti le assistenti sociali hanno avuto a disposizione:

- le sedi territoriali situate nei Comuni di Oulx, Susa, Bussoleno, Sant'Antonino, Condove, Almese, Avigliana e Sant'Ambrogio, attrezzate di telefono dotato di segreteria telefonica, personal computer, stampante e modem. Ogni sede è inoltre fornita di apparecchio telefax;
- 6 automobili FIAT Panda e 2 FIAT Punto dislocate nelle sedi di S.Ambrogio, Almese, S.Antonino, Bussoleno, Susa e Oulx, utilizzate anche da altri operatori;
- dal mese di dicembre le sedi accorpate, corrispondenti ai 3 poli territoriali di Avigliana, S. Antonino e Susa.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

Nel corso dell'anno 2006 sono stati in servizio **17 Assistenti Sociali**, 13 dipendenti in ruolo a tempo indeterminato (2 delle quali con contratto part-time) oltre a 5 con contratto a tempo determinato, 3 in sostituzione di personale in congedo per maternità e 2 che si sono avvicendate per la realizzazione di specifico progetto.

A questi sono da aggiungere i **3 Assistenti Sociali Coordinatori**, che ricoprono tale qualifica da marzo 2005 e che continuano a svolgere anche le funzioni precedenti di Assistente Sociale.

ADOZIONI E AFFIDAMENTI FAMILIARI

ADOZIONI

L'attività per le adozioni, in seguito alla convenzione con la quale è stata istituita l'équipe sovra-distrettuale per le adozioni, in ottemperanza alle indicazioni regionali, è stata articolata su due livelli.

A livello sovra-distrettuale sono stati effettuati:

- il coordinamento delle équipe territoriale
- la predisposizione di un documento sulle *buone prassi* da assumere come riferimento metodologico in tutte le fasi del lavoro con le famiglie adottive
- la preparazione e la gestione dei corsi di informazione alle coppie interessate all'adozione (tre nell'anno 2006)
- la gestione del protocollo generale, in particolare per quanto riguarda la registrazione delle domande di adozione e il monitoraggio dei tempi di risposta
- il raccordo con la Regione Piemonte.

La referenza professionale per gli assistenti sociali operanti nell'équipe sovra-distrettuale è stata condotta da una dipendente Del Con.I.S.A., per nomina condivisa fra i Direttori di tutti gli Enti Gestori aderenti; tale dipendente è stata inviata dalla Regione Piemonte a partecipare ad un'attività formativa specialistica organizzata dal Istituto degli Innocenti di Firenze per conto della Commissione Nazionale per le Adozioni Internazionali.

A livello zonale sono state svolte tutte le attività operative, con un lavoro integrato con la componente psicologica dell'équipe distrettuale.

Tale attività è consistita in:

1. informazione preliminare alle coppie, ad esclusivo carico del Servizio Sociale
2. indagini per conto del Tribunale per i Minorenni ai fini della valutazione dell'idoneità della coppia
3. gestione dell'abbinamento nell'adozione nazionale
4. vigilanza e sostegno all'adozione sia nazionale che internazionale
5. aggiornamenti periodici con le coppie, nel periodo di attesa dell'abbinamento
6. aggiornamenti periodici "*follow-up*" per i Paesi di provenienza dei bambini, laddove richiesti all'Ente Pubblico.

1. Informazione preliminare alle coppie.

Molto spesso chi intende adottare un bambino non conosce le situazioni reali dei minori adottabili, molto spesso distanti dal bambino immaginato da chi desidera un figlio: un compito dei servizi è fornire le informazioni di base affinché le coppie maturino una scelta consapevole, condizione indispensabile per limitare il rischio di fallimento dell'adozione e promuovere la sensibilità verso i bambini più sofferenti. Sono stati svolti **15** colloqui individuali volti a fornire le prime informazioni sia riguardo alle procedure che alle caratteristiche dell'adozione.

2. Indagini per conto del Tribunale per i Minorenni.

La normativa sulle adozioni prevede che il Tribunale per i Minorenni si avvalga dei servizi territoriali per acquisire elementi di conoscenza sulla situazione personale e familiare dei coniugi, utili alla formulazione del giudizio di idoneità all'adozione in caso di adozione internazionale e all'abbinamento diretto con un minore in caso di adozione nazionale.

Tale attività è svolta nell'arco di quattro mesi; l'assistente sociale in questa fase dedica circa 20 ore di lavoro a ogni coppia.

Nel corso del 2006 sono state effettuate n.12 indagini, tutte relative a coppie residenti nel territorio del Consorzio.

Si è osservato un decremento nel numero di disponibilità all'adozione presentate rispetto all'anno precedente (-40%).

3. Gestione dell'abbinamento.

Nell'adozione nazionale l'abbinamento tra un minore ed una coppia è deciso dal Tribunale in Camera di Consiglio. L'équipe è chiamata a partecipare ad incontri presso il Tribunale, con la comunità di cui è ospite il minore, ad effettuare la proposta di abbinamento alla coppia, a raccogliergli la risposta, ad effettuare il programma di conoscenza in collaborazione con gli altri operatori coinvolti, ad accompagnare i coniugi assistendoli nell'incontro col bambino.

Nel corso del 2006 sono stati realizzati **2** abbinamenti nazionali: 1 con una bambina in età scolare "a rischio giuridico", 1 con un neonato. Una proposta di abbinamento non ha avuto seguito ed una non è stata accettata.

Per quanto riguarda le adozioni internazionali sono stati adottati **3** nuovi bambini, provenienti da Paesi orientali.

4. Vigilanza e sostegno

Il servizio sociale interviene nel periodo successivo all'ingresso del minore in famiglia con due finalità:

- la vigilanza
- il sostegno

La vigilanza, non prevista dalla legge sulle adozioni internazionali, è comunque richiesta dal Tribunale per i Minorenni che necessita di essere informato, per almeno un anno dall'adozione, sull'inserimento del minore in famiglia: è quindi effettuata in tutte le situazioni di adozione.

L'équipe adozioni, ed in particolare le assistenti sociali, seguono la famiglia per tutta la durata del periodo pre-adottivo nell'adozione nazionale e per "almeno un anno" nell'adozione internazionale.

In questo periodo sul servizio gravano i compiti istituzionali di vigilanza e di sostegno previsti dalla legge e/o dai singoli provvedimenti del Tribunale.

Il tema del sostegno si evidenzia sempre più come centrale, considerando le difficoltà che ogni adozione incontra; l'orientamento è di protrarre a due anni il periodo di presa in carico specialistica della famiglia; in questa direzione si è anche espressa la Regione Piemonte con la DGR 47 del 21 novembre 2006.

Con deliberazione del C.d.A. n. 50 del 26/5/2004, il Con.I.S.A. si è impegnato a sostenere economicamente le famiglie adottive con minori difficili per condizioni d'età, di salute psico-fisica, con handicap, nell'ambito di un progetto concordato con la famiglia.

In totale, i minori seguiti nel 2006 sono stati **18**.

5. Relazioni di follow-up: il servizio sociale ha inoltre seguito **5** famiglie oltre il periodo previsto dai decreti del Tribunale, per la stesura di relazioni periodiche di aggiornamento richieste dai Paesi d'origine dei minori adottati.

6. Aggiornamenti periodici con le coppie, nel periodo di attesa dell'abbinamento

Le assistenti sociali curano i contatti con le coppie in attesa di abbinamento; effettuano colloqui periodici e inviano relazioni al Tribunale secondo le indicazioni dei decreti di idoneità e aggiornano la situazione familiare anche su richieste specifiche finalizzate all'abbinamento nel Paese straniero. Numero di coppie incontrate periodicamente per aggiornamenti e approfondimenti nel 2006: **8**

AFFIDAMENTI FAMILIARI DI MINORI

L'affidamento, per il suo carattere di temporaneità, si pone come un intervento di aiuto nei confronti di un minore e del suo nucleo familiare, nell'ambito di un progetto finalizzato al superamento di transitorie condizioni di difficoltà che avevano determinato l'allontanamento del minore stesso dalla famiglia d'origine.

La legge 149/2001 che modifica ed integra la legge 184/83 sottolinea il diritto del bambino a vivere nella *propria famiglia* e, nel caso in cui essa sia temporaneamente non idonea ad occuparsi adeguatamente del figlio, prevede che il minore sia temporaneamente affidato *ad altra famiglia...o ad una persona singola in grado di assicurargli il mantenimento, l'educazione, l'istruzione, le relazioni affettive di cui ha bisogno (art 1 e 2).*

La legge indica un ordine di priorità negli interventi in tutela dei minori: in primo luogo l'Ente Locale è chiamato ad offrire supporti alla famiglia stessa, solo in seconda istanza a provvedere all'allontanamento del minore.

Si è dato quindi ampio spazio alla messa in atto di tutti gli interventi di sostegno al nucleo, sia attraverso servizi del Con.I.S.A. (assistenza domiciliare, educativa, ecc.), sia attraverso il coinvolgimento di famiglie disponibili alle diverse forme di solidarietà.

Si è cercato di valorizzare quanto più possibile l'Affidamento Diurno, una forma di affidamento nel quale la famiglia affidataria si occupa solo parzialmente dei minori, ad es. dedicando loro qualche ora al giorno (di qui *affidamento diurno*) o occupandosene nel periodo estivo, ecc.

L'affidamento familiare residenziale - l'unico previsto espressamente dalla legge - presuppone invece la permanenza stabile, anche se temporanea, in una famiglia che sostituisce in gran parte i genitori assumendone le funzioni, con i quali il servizio mantiene un ruolo di aiuto finalizzato a facilitare le condizioni che favoriscano il rientro e, nel frattempo, permettano un rapporto col minore il più possibile sereno.

L'organizzazione del servizio per l'affido familiare prevede due livelli operativi:

- il livello del territorio per la definizione del progetto di affidamento, la preparazione del minore e della famiglia d'origine, il monitoraggio ed il sostegno successivi;
- il livello dell'équipe affidi – composta da 2 Assistenti Sociali del Con.I.S.A. e da 2 psicologhe dell'A.S.L. 5. Distretto 5 - per la sensibilizzazione e la ricerca di famiglie, per la consulenza sul progetto di affido, per la cura dell'abbinamento tra famiglia affidataria e bambino, per il sostegno alla famiglia affidataria stessa.

Per l'attività di volontariato che le famiglie svolgono in collaborazione con i Servizi Sociali viene riconosciuta una quota mensile che nel 2004 è stata di **€ 428,00** (importo equivalente al Minimo Vitale) o di **€ 570,00** (maggiorazione di 1/3) nei casi di affidamento di minori di età superiore ai 14 anni, di soggetti portatori di handicap, di neonati entro l'anno di età.

Numero minori in affidamento familiare **77**, come risulta dalle seguenti tabelle:

Affidamenti residenziali di minori a parenti

COMUNE	N° CASI	IMPORTO
BUSSOLENO	2	7.845,00
CASELETTE	1	3.084,00
CHIOMONTE	2	8.208,00
MOMPANTERO	1	4.958,00
S.ANTONINO	2	7.200,00
SALBERTRAND	1	5.136,00
SUSA	1	3.749,00
VILLAR DORA	1	5.136,00
TOTALE	11	45.316,00

Affidamenti residenziali di minori a terzi

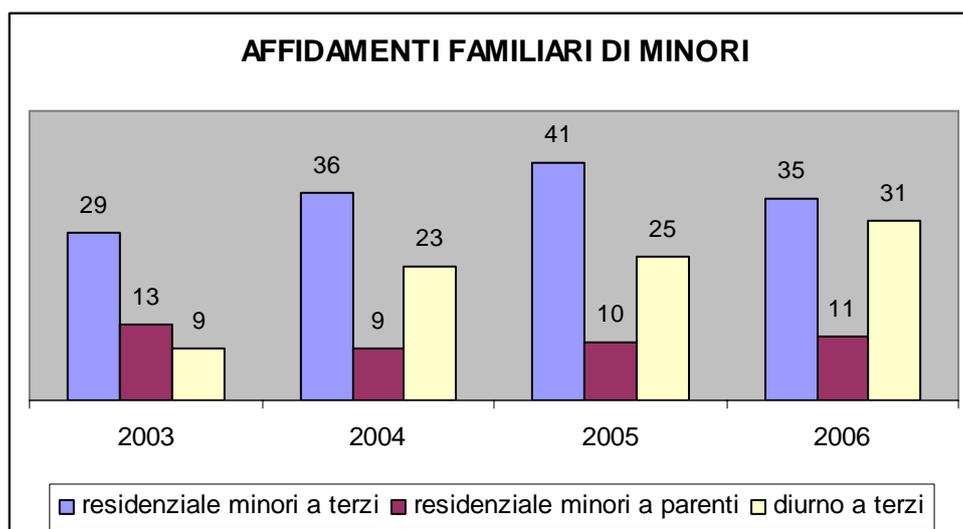
COMUNE	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA	4	23.865,70
BARDONECCHIA	4	27.716,01
BRUZOLO	1	5.136,00
GRAVERE	3	24.426,88
OULX	1	6.189,00
S.AMBROGIO	5	23.112,42
S.ANTONINO	1	5.883,00
SAN DIDERO	1	8.111,50
SAN GIORIO	9	69.295,06
VILLARDORA	2	12.271,76
VILLARFOCCHIARDO	4	19.697,00
TOTALE	35	225.704,33

Affidamenti diurni di minori a terzi

COMUNE	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA	9	13.747,74
BRUZOLO	1	300,00
BUSSOLENO	1	960,00
CHIOMONTE	2	1.070,00
CHIUSA SAN MICHELE	2	5.819,00
GRAVERE	4	10.879,00
MATTIE	3	4.205,70
RUBIANA	1	1.028,00
S. ANTONINO	2	1.725,00
SUSA	5	10.219,00
VAIE	1	1.932,00
TOTALE	31	51.885,44

A quelli finora descritti sono da aggiungere **16** casi di **minori stranieri "non accompagnati"** (4 affidati a terzi sono già compresi nelle precedenti tabelle e 16 affidati a parenti), dei quali **16** erano già in affido nel corso del 2005 (1 Bardonecchia, 3 Bussoleno, 1 Caprie, 2 Chianocco, 1 Chiusa San Michele, 1 Rubiana, 1 Sant'Ambrogio, 4 San Giorio e 2 Susa), mentre **4** sono stati collocati in corso d'anno (1 Avigliana, 1 Bussoleno, 1 Salbertrand e 1 Sant'Ambrogio); **4** si sono chiusi nel corso dell'anno per raggiungimento della maggiore età.

I 16 affidi a parenti di minori stranieri non accompagnati non hanno comportato un costo in termini di quota mensile, poiché non prevista per questa tipologia di affidamento.



<i>% di variazione</i>	2003 – 2004	2004 – 2005	2005 - 2006	2003- 2006
Residenziale minori a terzi	24%	14%	-14%	21%
Residenziale minori a parenti	-31%	11%	10%	-15%
Diurno minori a terzi	156%	9%	24%	244%

Nel corso dell'anno si sono perseguiti e raggiunti i seguenti obiettivi:

- le assistenti sociali dell'équipe hanno offerto a tutte le famiglie affidatarie un sostegno professionale. L'insufficienza delle ore dedicate dagli psicologi a fronte dell'alto numero di affidi ha comportato la difficoltà un sostegno sistematico integrato fra le due professioni. Si è quindi operato con un intervento multiprofessionale nelle fasi cruciali dell'affido cercando di offrire un sostegno sociale continuativo, modulato a seconda delle diverse situazioni. Anche sul fronte delle assistenti sociali si è dovuta affrontare una criticità, non potendo contare su un distacco continuativo e certo di un'assistente sociale a scavalco col territorio, la quale ha dovuto garantire prioritariamente la copertura dell'area territoriale;
- è proseguita l'attività di collaborazione, co-programmazione con le équipes degli altri Consorzi afferenti all'ASL 5, ed in particolare il confronto fra le assistenti sociali dei consorzi e la messa in comune della banca dati relativa alla disponibilità di nuove famiglie. Il gruppo sovrazonale ha prodotto un progetto di formazione congiunta altamente specialistico rivolto a tutti gli operatori coinvolti nell'allontanamento di minori dalla propria famiglia: questo, nell'ottica di raffinare gli strumenti professionali e condividere un linguaggio comune fra gli operatori dei territori vicini e dialoganti fra loro. Nel 2006 ha preso avvio la revisione del Protocollo d'Intesa fra Con.I.S.A., gli altri Enti Gestori e l'ASL5 e la sistematizzazione di un documento sulle buone prassi di lavoro.
- è proseguito il coordinamento a livello provinciale
- per garantire il mantenimento della qualità dell'intervento a fronte di un numero di affidamenti familiari realizzati e di famiglie disponibili sensibilmente più alto rispetto agli altri Consorzi afferenti all'ASL 5 è stato richiesto richiesto all'A.S.L. stessa l'aumento del monte ore dedicato dagli psicologi: l'ASL ha accolto la richiesta ed attivato le procedure per poter realizzare tale potenziamento;
- l'attività di sostegno alle famiglie affidatarie attraverso il gruppo è proseguita nel primo semestre dell'anno con la conduzione di due assistenti sociali. La ripresa di questa modalità è stata rinviata all'implementazione dell'équipe, poiché, anche sulla base dei rimandi avuti dalle famiglie, si è considerato importante che la conduzione del gruppo fosse effettuata anche da uno psicologo;
- la riorganizzazione del servizio sociale per aree territoriali con l'introduzione della figura dell'Assistente Sociale Coordinatore ha comportato l'avvio di un ripensamento sul ruolo di affiancamento, consulenza e monitoraggio svolto dalle assistenti sociali dell'Equipe nei

confronti delle colleghe del territorio, lavoro che dovrà essere meglio sviluppato nel corso del 2007.

AFFIDAMENTI FAMILIARI DI ADULTI

Affido adulti

COMUNE	N° CASI	IMPORTO
AVIGLIANA	2	4.560,00
BUSSOLENO	1	6.840,00
NOVALESA	1	3.420,00
OULX	1	5.866,20
SAN DIDERO	1	6.840,00
SAN GIORIO	1	2.002,53
SUSA	1	900,00
VAIE	1	840,00
TOTALE	9	31.268,73

In 7 casi si tratta di giovani per i quali è proseguita la permanenza presso le famiglie affidatarie oltre al raggiungimento della maggiore età, in quanto, sia per le caratteristiche dei ragazzi, sia per quelle dei nuclei di origine, non è stato possibile realizzare un rientro presso i nuclei stessi; in 2 casi si tratta di adulti le cui caratteristiche di fragilità e svantaggio sociale fanno sì che non possano condurre un'esistenza autonoma e in 1 caso si tratta di una mamma che ha beneficiato di un periodo di affiancamento e sostegno.

AFFIDAMENTI FAMILIARI DI DISABILI ED ANZIANI

L'affidamento familiare è un intervento socio assistenziale, che si realizza attraverso un intervento di volontariato sociale, volto a fornire un'adeguata accoglienza ai soggetti non in grado di provvedere a se stessi e privi di ambiente familiare idoneo, offrendo loro relazioni interpersonali spontanee, affettivamente significative, ed un'organizzazione di vita rispondente ed adattabile ai loro bisogni.

Gli affidamenti di supporto o "buon vicinato" sono rivolti ad anziani che, pur restando al proprio domicilio, necessitano di appoggio costante (alternativo o integrativo all'assistenza domiciliare); si realizzano attraverso la disponibilità volontaria di vicini di casa che si offrono per garantire alla persona affidata tutti i supporti necessari, sia in termini di compagnia sia per quanto riguarda l'eventuale aiuto nello svolgimento delle attività quotidiane.

Per gli affidamenti "di supporto" il rimborso spese erogato agli affidatari per il soddisfacimento delle necessità assistenziali degli anziani affidati, commisurato, secondo quanto previsto dal regolamento, all'impegno loro richiesto è stato compreso fra un minimo di Euro 104,00 ed un massimo di Euro 500,00 mensili; per gli affidamenti in convivenza l'importo è stato di Euro 570,00 mensili e di Euro 1.020,00 (per un soggetto disabile in condizione di particolare gravità).

Per la realizzazione dell'iniziativa ci si è avvalsi della disponibilità di **28** persone singole ed **5** nuclei familiari.

Un'apposita Commissione composta dai Responsabili di Area Territoriale ed Integrativa del Consorzio, dall'Assistente Sociale referente del caso e dalla Responsabile del Servizio Cure Domiciliari del Distretto Sanitario di Susa, ha svolto le attività di selezione dei candidati affidatari, di collaborazione, consulenza e supporto alle Assistenti Sociali referenti dei casi, di verifica dei progetti individuali.

Affidamenti di adulti e minori disabili

COMUNE	N° CASI	IMPORTO	TIPOLOGIA	NOTE
BUSSOLENO	2	5.898,76	Supporto	Adulti
BUTTIGLIERA	2	6.000,00	Supporto	Adulti
CHIANOCCO	1	1.248,00	Supporto	Adulto
GRAVERE	1	6.840,00	Supporto	Minore
MATTIE	1	990,00	Supporto	Adulto
MEANA	1	5.700,00	Convivenza	Adulto
RUBIANA	1	4.560,00	Convivenza	Minore
SAN GIORIO	1	12.249,36	Convivenza	Adulto
SUSA	2	2.300,00	Supporto	Adulto
TOTALE	12	45.786,12		

Affidamenti di anziani

COMUNE	N° CASI	IMPORTO	TIPOLOGIA
BARDONECCHIA	1	1.200,00	Supporto
BORGONE	2	5.480,00	Supporto
BUSSOLENO	2	1.248,00	Supporto
BUTTIGLIERA	1	1.800,00	Supporto
CHIOMONTE	2	3.600,00	Supporto
CONDOVE	4	11.256,00	1 Convivenza – 3 Supporto
MEANA	1	2.160,00	Supporto
S. AMBROGIO	1	800,00	Convivenza
S. ANTONINO	2	1.894,00	Supporto
S. GIORIO	2	4.644,00	Supporto
SUSA	6	11.760,00	Supporto
TOTALE	24	45.842,00	

Sono previste due tipologie di affidamenti: l'affidamento in convivenza e l'affidamento di supporto o di "buon vicinato".

Nell'anno 2006 sono stati realizzati n. **24** affidamenti familiari a favore di persone anziane, tra cui una coppia di coniugi, di cui 10 a beneficio di persone non autosufficienti, oltre a **12** affidamenti a favore di soggetti disabili.

SERVIZIO DI ASSISTENZA DOMICILIARE

ATTIVITA' SVOLTA E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Si ritiene opportuno porre l'attenzione sui principali obiettivi indicati nella Relazione Previsionale e Programmatica da perseguire nell'anno 2006:

1. **perseguire l'attività di costante monitoraggio del monte ore**, previsto dalla convenzione in atto con la Cooperativa sociale "P.G. Frassati" pari ad **800** ore settimanali per tutte le tipologie di utenza, oltre a **70** ore settimanali, utilizzate e finanziate dall'ASL, da destinare alle situazioni in A.D.I.;
2. **differenziare gli interventi del servizio**, affidando ad Agenzie o Cooperative in grado di fornire personale con qualifiche intermedie, l'espletamento di mansioni di semplice attuazione (igiene ambientale, lavanderia, spesa ed accompagnamenti a visite mediche o a servizi specialistici), al fine di valorizzare il ruolo dell'Operatore Socio Sanitario riservandone le prestazioni alle situazioni più complesse o laddove sia necessario svolgere una funzione di monitoraggio;
3. **incrementare** tendenzialmente, nell'ambito delle situazioni prese in carico dal Servizio di Assistenza domiciliare, il **numero delle persone anziane parzialmente e/o totalmente non autosufficienti ed i soggetti in Assistenza Domiciliare Integrata**, in collaborazione con il servizio "Cure domiciliari" del Distretto Sanitario di Susa;
4. **coinvolgimento** di alcune OSS della Coop. Frassati nella realizzazione del progetto "Differenze: una risorsa per le famiglie", affiancando gli assistenti familiari sia nella fase di "addestramento" in merito alle mansioni più complesse di cura della persona, che successivamente per il monitoraggio della situazione.

Si analizzano qui di seguito i diversi punti:

- 1) il monte ore riservato alle situazioni in **ADI** (70 ore settimanali) non è stato utilizzato interamente; sono state svolte complessivamente **2.957 ore** (pari all'82%) a favore di 70 anziani e 10 adulti in situazioni di salute e familiare gravemente compromesse. Per quanto riguarda la loro distribuzione territoriale si rilevano alcune differenze: il 37% del monte ore è stato impiegato nell'Area della Valmessa, seguito dall'area di S. Antonino 20%, da quella dell'Alta Valle 17% e di Susa 9%; percentuali inferiori risultano nei territori di Bussoleno, Avigliana e Condove. Per quanto riguarda il monte ore previsto dalla convenzione in atto con la Coop. Soc. P.G. Frassati" (800 ore settimanali) destinato alle **altre tipologie di utenza** (minori e adulti anche disabili, anziani parzialmente e/o totalmente non autosufficienti) si rileva che lo stesso non è stato utilizzato appieno, ma nella misura del 90%: sono infatti state svolte n. **37.100 ore** (anziché 41.600). Ulteriori **913** ore sono state svolte dall'OSS dipendente del Consorzio.
- 2) per quanto riguarda la **differenziazione degli interventi di assistenza domiciliare**, nel mese di febbraio è stata espletata una procedura di gara per affidare l'esecuzione di quelli di semplice esecuzione (pulizia ambientale, preparazione pasti, accompagnamenti) ad altri fornitori. La gara si è conclusa con l'aggiudicazione del servizio alla Cooperativa Sociale CSDA di Avigliana la quale ha messo a disposizione operatori che hanno frequentato la prima annualità del percorso modulare triennale per Operatore Socio sanitario "Elementi di assistenza familiare" o che hanno acquisito le competenze previste da tale profilo attraverso un rapporto di collaborazione, a tempo pieno, di durata almeno biennale; le funzioni di coordinamento del personale sono affidate ad un OSS con esperienza maturata nell'ambito dell'assistenza domiciliare territoriale. Le ore complessivamente svolte a partire dal mese di giugno 2006, sono state **1.835**.
- 3) Per quanto riguarda l'incremento del numero delle persone anziane parzialmente o totalmente non autosufficienti si rileva che il numero di anziani non autosufficienti in carico al Servizio di Assistenza domiciliare ha subito un incremento sia in termini numerici, da 195 a **221**, sia per quanto riguarda il monte ore complessivamente erogato, da 17.942 a **19.071** così suddiviso:

16.548 a favore di 148 casi autorizzati dall'UVG, 2161 a beneficio di 70 anziani in regime di ADI e 362 a favore di soggetti psichiatrici; è invece sensibilmente diminuito il monte ore a favore di anziani con grado di autosufficienza parziale: 9.720 ore per 118 casi anche in virtù di una più puntuale rivalutazione proposta dal Servizio sociale alla competente commissione UVG.

Nella tabella sottostante sono riportati i dati relativi alle diverse tipologie di utenza che hanno beneficiato degli interventi.

	TIPOLOGIA	N. CASI	N. ORE
MINORI	Minori	40	1.980
	Minori disabili	16	3.147
ADULTI	Adulti	15	988
	Adulti disabili	69	7.899
ANZIANI	Anziani parzialmente autosufficienti	118	9.720
	Anziani non autosufficienti	221	19.071
TOTALE		479 (*)	42.805

(*) Il numero totale dei casi pari a 479 non coincide con quello che compare nella tabella riassuntiva degli interventi e dei costi dove i casi risultano complessivamente 434; la differenza di 45 è giustificata come segue:

- per i minori è stato conteggiato solo il numero dei nuclei (21) anziché quello dei soggetti seguiti (40), per cui rispetto a tale dato la differenza è pari a 19;
- 16 soggetti (di cui 4 disabili e 12 anziani) hanno usufruito di una doppia prestazione (SAD + ADI);
- 10 anziani già in carico al Consorzio quali autosufficienti sono stati riconosciuti non autosufficienti dall'UVG in corso d'anno, quindi compaiono sia nel dato dei "parzialmente autosufficienti" che in quello dei "non autosufficienti".

Come si evince dalla tabella sono stati seguiti 40 minori appartenenti a 21 nuclei familiari con gravi difficoltà nell'organizzazione ed impostazione della vita quotidiana; le ore complessive di intervento sono state 1.980 (+ 15,8% rispetto al 2005).

I casi di **minori e adulti disabili**, con compartecipazione nella misura del 50% della spesa da parte del Distretto Sanitario di Susa poiché autorizzati dalla Commissione UVAP, sono stati **66**: più precisamente si è trattato di **16** minori per complessive 3.147 ore (di cui 8 afferenti al Progetto Gabbianella per un totale di 1723 ore) e di **50** adulti per un monte ore pari a 6.241.

I rimanenti **19** beneficiari sono stati così distribuiti: 10 casi in regime di ADI (796 ore) e 9 soggetti psichiatrici (862 ore); la spesa relativa a tali situazioni è stata rimborsata al 100% rispettivamente dal Distretto Sanitario di Susa e dal Dipartimento di Salute Mentale.

I casi di **anziani non autosufficienti**, con compartecipazione nella misura del 50% della spesa da parte del Distretto Sanitario di Susa poiché autorizzati dalla Commissione UVG, sono stati **148** per complessive 16.548 ore.

I rimanenti **73** beneficiari sono stati così distribuiti: 70 casi in regime di ADI (2161 ore) e 3 soggetti psichiatrici (362 ore); la spesa relativa a tali situazioni è stata rimborsata al 100% rispettivamente dal Distretto Sanitario di Susa e dal Dipartimento di Salute Mentale.

Agli utenti che superavano il parametro di reddito previsto dall'apposito Regolamento, è stata applicata la compartecipazione al costo del servizio, secondo le fasce di reddito determinate di anno in anno con apposita deliberazione del Consiglio di Amministrazione; gli interventi ADI sono

stati esenti da compartecipazione, così come gli interventi avviati su iniziativa del Servizio Sociale e non su richiesta degli interessati.

Le ore complessive di attività svolte dalla Cooperativa e dal personale dipendente dal Consorzio nell'anno sono state **42.805 di cui 30.117 per attività a rilievo sanitario**.

I casi a rilievo sanitario sono stati complessivamente **306**, di cui 85 disabili (dei quali 16 minori e 50 adulti riconosciuti dall'UVAP, 10 in ADI e 9 soggetti in carico al Servizio di Salute Mentale) e 221 anziani (dei quali 148 riconosciuti dall'U.V.G. totalmente non autosufficienti, 70 casi in ADI e 3 soggetti in carico al Servizio di Salute Mentale).

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

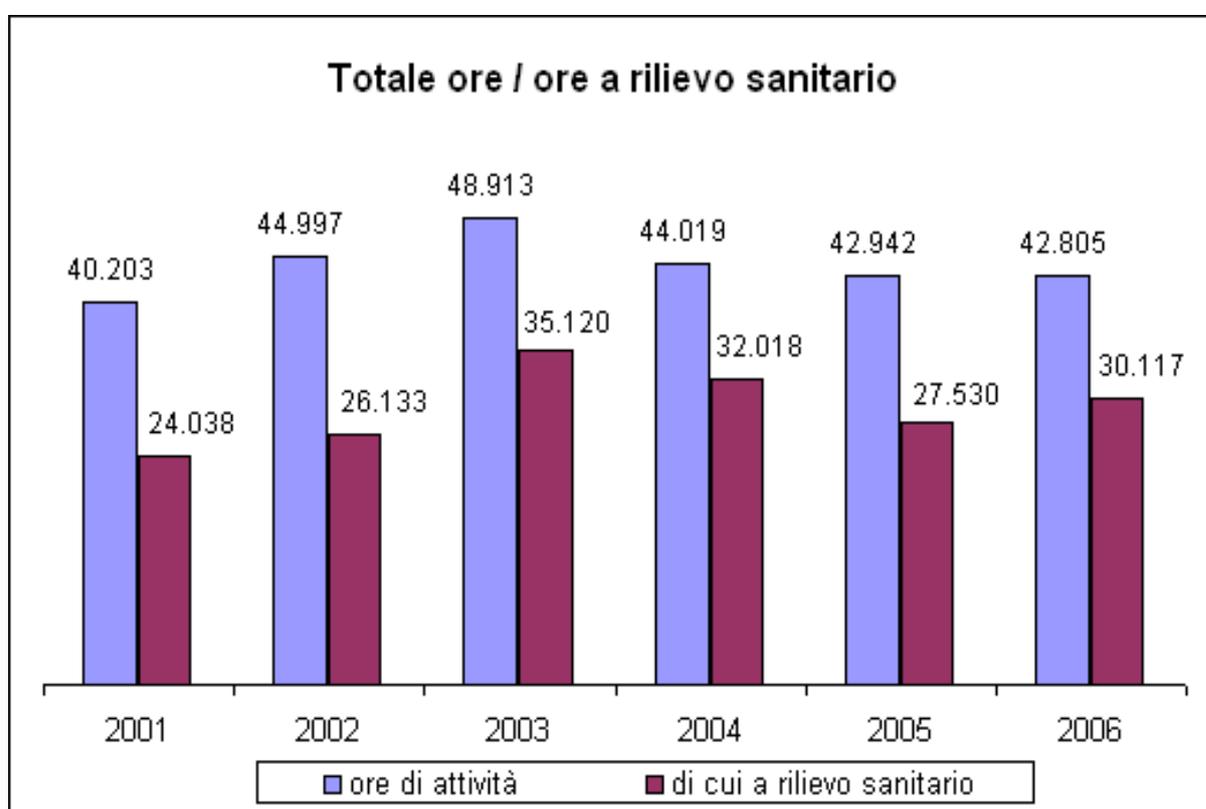
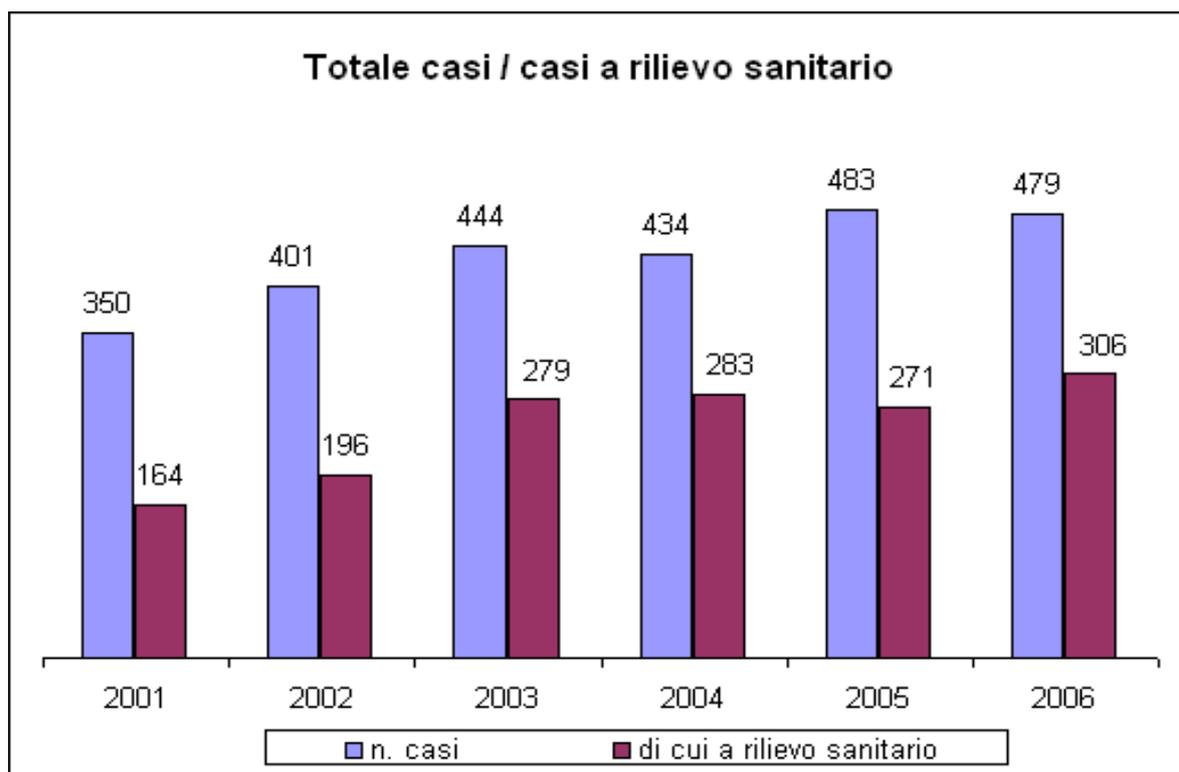
Il servizio viene svolto principalmente al domicilio degli utenti. Sono tuttavia da considerare strumenti: le autovetture (private e di servizio) utilizzate anche per il trasporto degli utenti presso presidi sanitari e assistenziali.

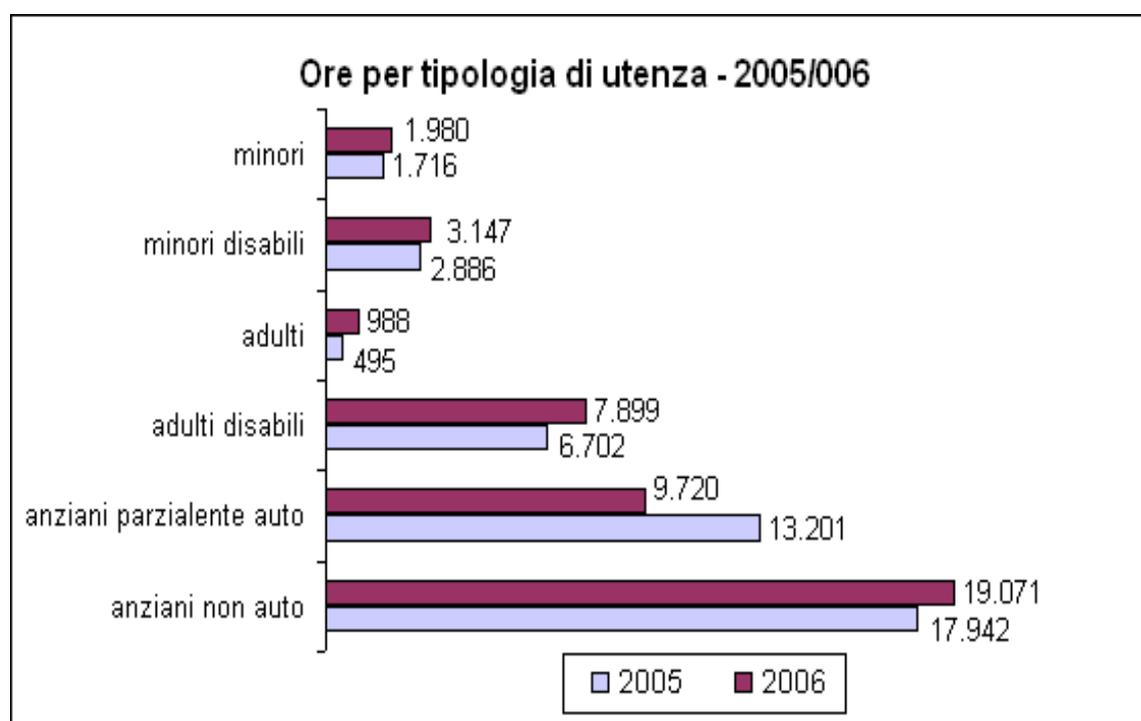
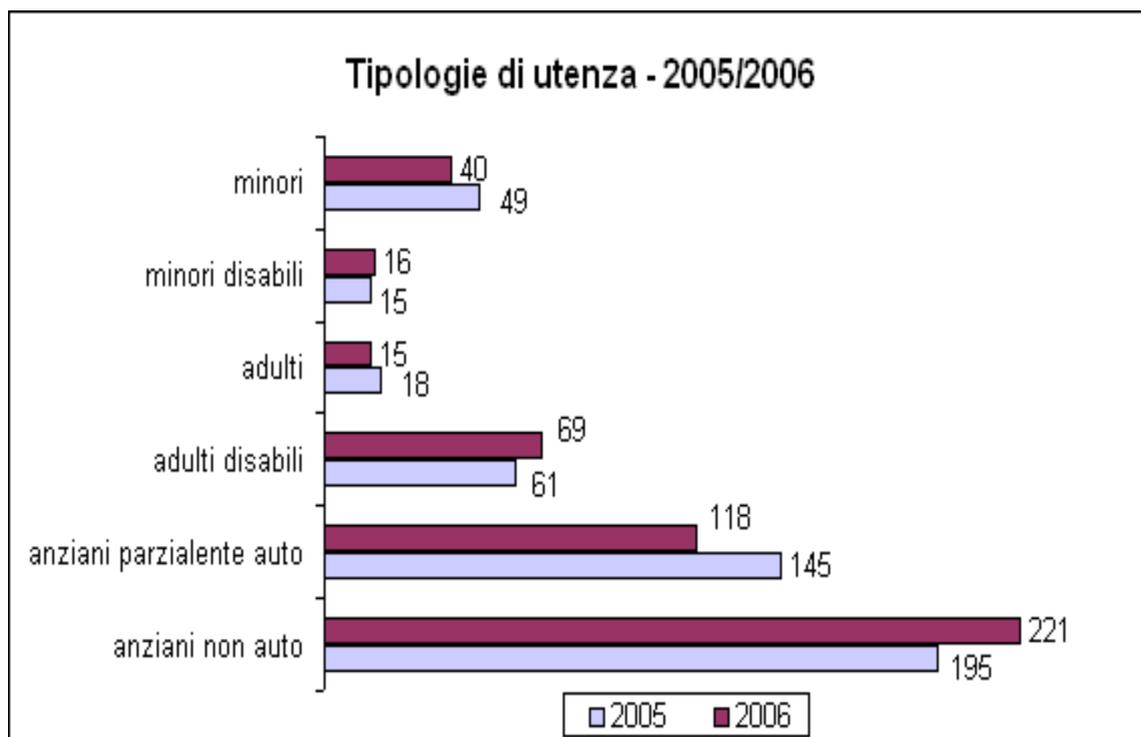
RISORSE UMANE IMPIEGATE

Il servizio di assistenza domiciliare è stato svolto:

- **in forma diretta** attraverso l'opera di n. **1 OSS** a part-time al 70% dipendente del Consorzio e operante presso la sede di S. Antonino;
- **in forma appaltata**
 - dalla Cooperativa Sociale "P. G. Frassati" per un monte ore settimanale medio di 800 ore per tutto il territorio del Consorzio, oltre a circa 70 ore settimanali da destinare alle situazioni in A.D.I., al costo di **Euro 18,49**. I.V.A. 4% inclusa (compresi i tempi e gli oneri di spostamento del personale). La Cooperativa ha messo a disposizione, per questo Servizio, **42 Operatori Socio Sanitari**, (di cui 7 a part-time con altri servizi); due di essi hanno svolto funzioni di coordinamento del servizio: uno per l'area della Bassa Valle ed una per la Media ed Alta Valle.
 - dalla Cooperativa Sociale "C.S.D.A.", a partire dal mese di giugno, per un monte ore settimanale medio di 60 ore per tutto il territorio del Consorzio, per gli interventi di semplice attuazione, al costo di **Euro 12,50** esente I.V.A.. La Cooperativa ha messo a disposizione, per questo Servizio, **4 operatori** di cui **1** con qualifica di **OSS** che ha svolto anche funzioni di coordinamento del servizio e 3 che avevano frequentato il primo modulo del percorso formativo OSS o in possesso di esperienza biennale nel settore.

Tutto il personale è fornito di patente di guida tipo B ed è autonomo negli spostamenti.





ASSEGNI DI SERVIZIO

Si tratta di contributi erogati a rimborso, parziale o totale, dei costi sostenuti per interventi domiciliari di assistenza alla persona, forniti sia da personale assunto direttamente dal beneficiario sia da operatori forniti da cooperative sociali o agenzie private di servizi alla persona.

Nell'anno 2006 hanno beneficiato di questo intervento n. **40** anziani non autosufficienti e n. **14** soggetti disabili.

L'erogazione del rimborso del costo dell'intervento è avvenuto previa presentazione della documentazione/autocertificazione attestante la regolarizzazione delle posizioni contributive per i lavoratori dipendenti o delle pezze giustificative nel caso di ricorso ad agenzie private.

L'intervento poteva intendersi sostitutivo di altre prestazioni assistenziali erogate dal Consorzio, rivelatesi insufficienti o inadeguate, o integrativo di altri servizi ad esempio del Servizio di assistenza domiciliare.

Si riportano alcuni dati sulle situazioni di anziani seguiti nell'anno 2006:

	2005	2006
Situazione familiare	15% soli 19% con coniuge 66% soli con figli	20% soli 18% con coniuge 62% soli con figli
Età	l'85,2% >76 anni (il 29% di essi > 85 anni)	l'87% >76 anni (il 35% di essi > 85 anni)
Punteggio A.D.L.	38% punteggio compreso tra 17 e 18 (particolare gravità)	43% punteggio compreso tra 17 e 18 (particolare gravità)
Tipo di servizio	16% Agenzie private 84% assunzione diretta (di cui 41,5% convivente e 58,5% ad ore)	15% Agenzie private 85% assunzione diretta (di cui 38,6% convivente e 61,4% ad ore)
Ore settimanali medie	68% monte ore sett.le > 36 (di cui 23% > di 48 ore)	64% monte ore sett.le > 36 (di cui 25% > di 48 ore)
Cause di cessazione	23% (di cui 9% per ricovero , 7% per decesso, 7% per incremento del reddito oltre il parametro previsto dal regolamento: es. liquidazione Indennità Accompagnamento)	31% (di cui 10% per ricovero , 8% per decesso, 13% per incremento del reddito oltre il parametro previsto dal regolamento: es. liquidazione Indennità Accompagnamento o rinuncia al servizio)

Dalla tabella si evince che:

- si è verificato un innalzamento dell'età anagrafica;
- è aumentato il numero di persone che, nonostante fossero prive di supporti familiari è stato comunque possibile mantenere a domicilio attraverso tale tipo di intervento (seppure nella quasi totalità delle situazioni si è reso necessario integrare il progetto con un SAD o un affidamento di supporto con finalità di monitoraggio);
- si è rilevato un tendenziale aggravamento delle condizioni cliniche dei soggetti beneficiari.

INTEGRAZIONI RETTE

Non esistendo sul territorio del Consorzio presidi a gestione diretta per accoglienza di minori, di disabili, o per ricoveri di emergenza, ci si è avvalsi di presidi privati scelti, in via preferenziale, sia per la loro collocazione sul territorio, onde non sradicare le persone ospiti dal tessuto di legami esistenti, sia per l'assenza di scopo di lucro.

INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERI DI MINORI

Hanno beneficiato di tale intervento **42 minori**.

Gli inserimenti in strutture residenziali sono stati solitamente disposti a fronte dell'emanazione di provvedimenti da parte dell'Autorità Giudiziaria.

Dalla seguente tabella si può evincere la provenienza del minore e la relativa collocazione:

COMUNE	N° CASI	COMUNITA'	SPESA ANNUA
ALMESE	1	Comunità Uliveto	€ 3.481,38
	1	Comunità In-Contro	€ 1.777,15
AVIGLIANA	3	Comunità Paradigma + Rosaz	€ 81.700,68
	2	Casa Accoglienza M. Rosaz Susa	€ 3.414,58
BUSSOLENO	2	Pozzo di Sichar	€ 16.465,50
CASELETTE	1	Comunità P.G. Frassati	€ 33.890,09
CHIUSA S. MICHELE	2	Comunità S. Cristina	€ 30.368,00
	1	Comunità La Casetta	€ 15.300,00
CONDOVE	2	Ostello Antica Abbazia di Torino	€ 19.359,60
GRAVERE	1	Casa Famiglia di Pinerolo	€ 13.821,72
MATTIE	2	Comunità Cemea	€ 37.689,60
S. AMBROGIO	1	Casa Odissea	€ 18.492,85
	4	Ist. Charitas di Torino	€ 95.250,40
	4	Comunità Cemea	€ 62.485,71
	1	Comunità La Carabattola	€ 19.375,19
	2	Comunità P.G. Frassati	€ 54.737,68
	1	Comunità Esserci "La Coccinella"	€ 23.412,92
S. ANTONINO	3	Casa Accoglienza M. Rosaz Susa	€ 4.343,50
	2	Com. Santa Cristina	€ 71.169,28
SUSA	1	M. Rosaz + Comunità Cemea	€ 20.084,86
	2	Comunità Esserci "La Coccinella"	€ 64.643,93
	1	Comunità Il Fiordaliso	€ 6.727,84
VILLAR FOCCHIARDO	2	Pozzo Sichar + Congregaz. SS Natale	€ 43.334,00
TOTALE	42		€741.326,46

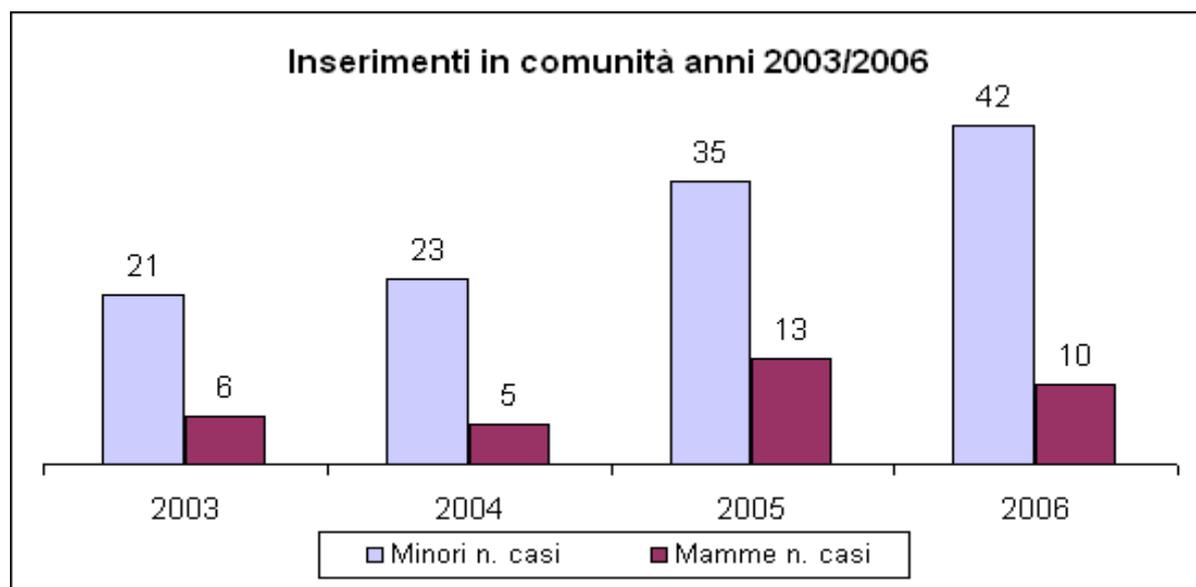
In **10** casi (**26** minori) la Comunità ha ospitato anche la mamma.

Nel corso dell'anno **9** minori sono stati dimessi: **7** minori hanno fatto rientro presso la famiglia d'origine, per 3 minori (accompagnati dalla madre) si è trattato di un inserimento urgente presso una struttura di pronta accoglienza che si è concluso, in breve tempo, con il rientro dei minori e della mamma presso la propria abitazione; per **2** minori invece vi è stata una collocazione in affidamento familiare residenziale a parenti.

INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERI DI ADULTI

Hanno beneficiato di tale intervento **13** adulti, ospitati in Comunità; in **10** casi si è trattato di mamme inserite insieme ai loro figli in Comunità di accoglienza specificatamente destinate a donne in difficoltà, in **3** casi (*) si è trattato di minori divenuti maggiorenni.

COMUNE	N° CASI	COMUNITA'	SPESA ANNUA
AVIGLIANA	2	Casa di Accoglienza Mons. Rosaz	€ 5.420,32
CONDOVE	1	Ostello Antica Abbazia di Torino	€ 9.679,80
	1*	Gruppo Appartamento C.I.S.S.A.	€ 10.251,05
CHIUSA S.MICHELE	1	Comunità S. Cristina	€ 15.184,00
SANT'AMBROGIO	1	Comunità Cemea	€ 13.478,40
	1*	Comunità La Carabattola	€ 5.823,79
	1*	Comunità Cemea	€ 14.911,47
SANT'ANTONINO	1	Pozzo di Sichar	€ 7.608,75
	1	Casa di Accoglienza Mons. Rosaz	€ 1.497,72
SUSA	1	Casa di Accoglienza Mons. Rosaz	€ 10.638,72
	1	Comunità Cemea	€ 20.538,70
VILLAR FOCCHIARDO	1	Pozzo di Sichar	€ 13.452,27
TOTALE	13		€128.484,99



Il grafico precedente mostra come sia evoluto il numero di interventi a favore di minori e madri che hanno comportato un loro allontanamento dal nucleo familiare ed un conseguente inserimento in comunità.

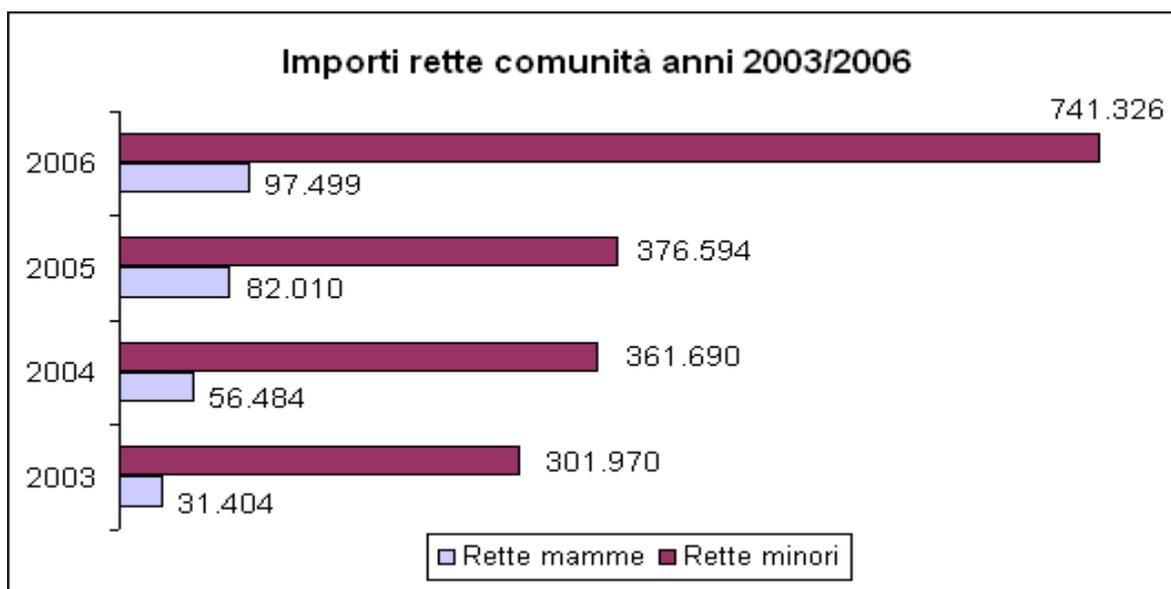
Il numero dei minori accolti in comunità è passato dai 21 del 2003 ai 40 del 2006 seguendo un trend di crescita pressoché costante.

Tutt'altro che lineare è, invece, l'andamento del valore delle madri che sono state inserite in comunità, il dato scende di una sola unità nel 2004 rispetto all'anno precedente, per poi salire a 13 nel 2006 e assestarsi a 10 nel 2006.

Collegato al precedente grafico è pure quello successivo, inerente gli importi delle rette delle comunità, ed in particolare il trend da questi fatti registrare negli anni che vanno dal 2003 al 2006, che vedono più che raddoppiare la spesa passando dal primo all'ultimo anno.

L'andamento dell'inserimento di minori presso strutture residenziali e quindi la relativa spesa, è poco prevedibile a priori, in quanto determinato il più delle volte da decisioni dell'Autorità Giudiziaria.

Ciò su cui si può influire in misura maggiore è la durata della permanenza complessiva in comunità: tenendo conto del fatto che, anche rispetto a questa variabile, esistono vincoli relativi sia alle caratteristiche del minore, sia alle condizioni in cui è avvenuto l'inserimento (ad es. situazioni di abuso e grave maltrattamento), ciò che può essere possibile perseguire è il contenimento massimo possibile dei tempi di permanenza, in relazione ad ogni singola situazione.



INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERI DI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI.

L'integrazione da parte del Consorzio delle quota alberghiera delle rette di ricovero ha riguardato **32** persone anziane, con un incremento del 28% rispetto all'anno precedente. Tale incremento è stato determinato dall'aumento delle rette di ricovero, conseguente alla graduale applicazione, da parte delle strutture residenziali per anziani, delle DD.GG.RR. 17 e 18/2005, relative al miglioramento dei livelli di assistenza nelle strutture stesse.

Sono state utilizzate i seguenti presidi residenziali in possesso di autorizzazione al funzionamento:

COMUNE	N° CASI	PRESIDIO	SPESA ANNUA
ALMESE	1	RSA "Don Menzio" di Avigliana	5.219,50
AVIGLIANA	7	RSA "Don Menzio" di Avigliana	6.785,42
AVIGLIANA	2	"Villa S. Tommaso" di Buttigliera	1.957,25
BORGONE	1	RSA "Don Menzio" di Avigliana	2.307,90
BRUZOLO	1	"Villa Remmert" di Cafasse	6.871,82
BUSSOLENO	1	"Casa Amica" di Chiomonte	1.806,75
BUSSOLENO	1	"Villa Cora" di Susa	1.311,40
CAPRIE	2	RSA "Don Menzio" di Avigliana	6.585,47
CASELETTE	1	"Villa Cora" di Susa	3.478,45
CONDOVE	1	"Villa Cora" di Susa	2.616,90
MEANA	1	"Villa Cora" di Susa	4.102,60
NOVALESA	1	"Casa Amica" di Chiomonte	5.412,95
RUBIANA	1	RSA "Don Menzio" di Avigliana	1.658,85
RUBIANA	1	"Il Glicine" di Piosasco	2.674,44

RUBIANA	1	"Villa Rossella" di Villar Dora	2.496,88
S. GIORIO	1	"Villa Cora" di Susa	7.701,25
S: ANTONINO	1	"Casa Famiglia" di S. Antonino	1.087,44
SUSA	2	"Villa Cora" di Susa	9.716,30
SUSA	1	RSA "Don Menzio" di Avigliana	173,10
VAIE	1	"Villa Cora" di Susa	157,32
VAIE	1	"Villa S. Tommaso" di Buttigliera	6.431,30
VILLAR DORA	1	"Villa S. Tommaso" di Buttigliera	4.414,28
VILLAR FOCCHIARDO	1	"Casa Amica" di Chiomonte	813,13
TOTALE	32		85.780,70

L'integrazione della quota alberghiera della retta è corrisposta alla differenza tra l'ammontare giornaliero della retta stessa ed il reddito dell'utente, al netto di una quota riservata alle spese personali.

In alcuni casi, parte dell'integrazione retta è stata erogata a titolo di anticipo dell'indennità di accompagnamento ed al momento della liquidazione da parte dell'I.N.P.S., è stata regolarmente rimborsata.

Per la valutazione del grado di autosufficienza e degli interventi da attivare, caso per caso, nei confronti delle persone anziane non autosufficienti, compreso l'accesso alle strutture convenzionate, ha operato l'Unità Valutativa Geriatrica di cui alla D.G.R. 113-16221 del 22.06.1994.

INTEGRAZIONE RETTE PER RICOVERI DI ANZIANI AUTOSUFFICIENTI.

Le integrazioni rette corrisposte nell'anno 2006 a favore di anziani sono state complessivamente **10**:

COMUNE	N° CASI	RESIDENZA	SPESA ANNUA
BUSSOLENO	1	"Villa Cora" di Susa	3.486,27
CAPRIE	1	"Villa Cora" di Susa	13.446,60
CONDOVE	1	"Villa Cora" di Susa	8.303,75
EXILLES	1	"Perodo Bauchiero" di Condove	8.520,63
MEANA	1	"S. Eldrado" di Novalesa	3.847,14
SUSA	1	"Villa Cora" di Susa	4.558,85
SUSA	1	"Canonico Boretto" di Susa	6.495,72
SUSA (*)	2	"Villa Cora" di Susa	5.170,45
VENAUS	1	"Villa Cora" di Susa	2.445,50
TOTALE	10		56.274,91

(*) Contributo forfettario a parziale integrazione della retta a favore di ospiti ricoverati per iniziativa della Congregazione Religiosa che gestiva in precedenza la residenza, totalmente privi di parenti e titolari di pensione minima INPS. Tale intervento ha consentito di evitare provvedimenti di dimissione.

INTEGRAZIONI RETTE PER RICOVERI DI MINORI DISABILI

Le integrazioni rette corrisposte nell'anno 2006 sono state complessivamente **4**:

COMUNE	N° CASI	ISTITUTO	SPESA ANNUA	NOTE
ALMESE	2	Istituto per Sordomuti di Pianezza	6.612,74	Disabili sensoriali in semiconvitto
AVIGLIANA	1	Istituto per Sordomuti di Pianezza	3.306,37	Disabile sensoriale in semiconvitto

BORGONE	1	Piccolo Cottolengo Don Orione di Tortona	13.041,45	
ALMESE	1		742,72	Ricovero di sollievo
TOTALE	5		23.703,28	

INTEGRAZIONI RETTE PER RICOVERI DI ADULTI DISABILI

Anche per l'anno 2006 si è provveduto ad integrare la quota alberghiera della retta di ricovero, a favore di n. **19** adulti disabili (nel 2005 sono stati 27):

COMUNE	N° CASI	COMUNITA'	SPESA ANNUA
AVIGLIANA	1	Villa Cora di Susa	3.036,80
AVIGLIANA	1	Residenza Rapella di Piverone	4.956,00
BARDONECCHIA	1	Istituto Don Orione di Genova	6.478,75
BARDONECCHIA	1	R.A.F. Disabili Ferrero di Alba	13.191,10
BARDONECCHIA	1	RAF Mauriziana di Luserna S. Giovanni	16.738,90
BORGONE	1	Comunità Il Bardo di Nichelino	15.704,05
BUSSOLENO	1	Collegino Milena di Moncalieri	9.497,30
BUTTIGLIERA ALTA	1	Comunità Airone di Monteu da Po	12.968,45
BUTTIGLIERA ALTA	1	Comunità La Tartaruga	14.863,30
CHIANOCCO	1	C.S.T. Puzzle di Torino (inserimento diurno)	1.633,76
CONDOVE	1	R.A.F. per disabili ASL 5 di Collegno	14.197,04
MATTIE	1	Comunità Felix di Rivoli	17.702,50
NOVALESA	1	G.F.A. Rododendro di Sampeyre	371,52
S. AMBROGIO	1	Istituto P.Spinelli di Rivolta d'Adda	6.278,00
S: AMBROGIO	1	Villa Cora di Susa	6.132,00
S. ANTONINO	1	G.F.A. Rododendro di Sampeyre	11.537,65
SUSA	1	Comunità "I Pini" Villa Cora di Susa	12.344,30
SUSA	1	Comunità G. Scagliola di Casalgrasso	3.522,25
VILLAR FOCCHIARDO	1	Comunità G. Scagliola di Casalgrasso	3.482,10
TOTALE	19		174.635,77

L'integrazione della quota alberghiera della retta di ricovero è corrisposta alla differenza tra l'ammontare giornaliero della retta stessa ed il reddito dell'utente al netto di una quota riservata alle spese personali. La spesa complessiva, rispetto al 2005, è diminuita di circa l'11%

Nel 2006 **sono cessati 11 interventi** di integrazione retta in atto nell'anno precedente: 3 per decesso dei soggetti, 1 per trasferimento presso il Gruppo Appartamento "A" di Avigliana, 2 per trasferimento in altro territorio, 2 sono rientrati a domicilio poiché si è trattato di ricoveri di sollievo e 3 perché le persone si sono rese autonome nel pagamento dell'intera quota alberghiera. Si è però reso necessario realizzare, a seguito di specifica autorizzazione da parte della Commissione U.V.A.P., **3 nuovi inserimenti** : 1 presso Villa Cora di Susa, 1 presso la Residenza Rapella di Piverone ed 1, di sollievo, presso il "Rododendro" di Sampeyre.

TELESOCORSO E TELEASSISTENZA

ATTIVITA' SVOLTE E OBIETTIVI RAGGIUNTI

Il Servizio di TELESOCORSO consiste nella pronta risposta ad impellenti necessità dell'utente da parte degli operatori volontari addetti al centro operativo, i quali provvedono ad attivare tempestivamente il soccorso coinvolgendo le persone rese disponibili per un immediato intervento e/o le strutture pubbliche competenti (Guardia medica, Vigili del Fuoco, ecc.).

L'attività di TELEASSISTENZA consta in verifiche telefoniche, che i volontari preposti al Centro Operativo attuano periodicamente nei confronti degli utenti del servizio, al fine di acquisire informazioni sulla loro salute psico-fisica e sull'efficienza dell'apparecchio di chiamata posto al domicilio dell'utente.

Tali servizi, rivolti a persone anziane o invalide, parzialmente autosufficienti, che vivono in situazioni di solitudine, hanno rappresentato un ulteriore tassello finalizzato al mantenimento delle medesime nel loro ambiente di vita.

Nel 2006 hanno usufruito del servizio **22 anziani**. Il costo per l'installazione dell'apparecchio presso il domicilio dell'utente è ammontato ad Euro 30,00 una tantum, comprensivo degli interventi tecnici, mentre il canone mensile è stato pari ad Euro 12,50.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE.

Il Servizio è stato gestito, in rapporto convenzionale con il Consorzio, dall'Associazione di volontariato "TELEHELP".

L'Associazione ha fornito in comodato d'uso un apparecchio terminale, dotato di telecomando, installato presso l'abitazione degli utenti.

RISORSE UMANE IMPIEGATE.

L'Associazione "TELEHELP" ha garantito il funzionamento delle attività attraverso volontari appositamente formati.

Il Consorzio ha effettuato verifiche periodiche sulla congruità e sulla puntualità delle prestazioni erogate dai volontari, rispetto agli obiettivi del servizio ed agli impegni formalizzati nella convenzione.

PROGRAMMA DI INTERVENTI A FAVORE DI CITTADINI STRANIERI

ATTIVITA' SVOLTE ED OBIETTIVI RAGGIUNTI.

Nell'anno 2006 si è realizzato il progetto Inform@zione e Mediazione, iniziato già nel 2005 e finanziato dalla Provincia di Torino nell'ambito del Bando Immigrazione 2005, che ha consentito la realizzazione delle seguenti attività.

↳ Potenziamento degli sportelli informativi sulle tematiche dell'immigrazione, passando dai due a quattro: agli sportelli di Avigliana e Bussoleno si sono aggiunte le sedi di Condove e Sant'Antonino.

Gli sportelli sono stati denominati Inform@stranieri.

Particolare attenzione è stata dedicata dal Comune di Sant'Antonino all'informazione dei propri cittadini circa l'apertura ed il funzionamento dell'Inform@stranieri: articolo su un giornale locale, articoli sul giornalino del Comune, comunicazioni agli stranieri residenti.

Nel periodo di realizzazione del progetto il Con.I.S.A. ha inoltre dato la propria disponibilità alla collaborazione, richiesta da Prefettura e Provincia stessa, nel creare una rete informativa decentrata in occasione della pubblicazione del decreto flussi. Come già a suo tempo comunicato si sono realizzate 8 aperture supplementari degli sportelli; non è stato possibile ampliare ulteriormente il servizio, dati i tempi molto stretti legati all'imminente pubblicazione del decreto.

Nel periodo di attesa della pubblicazione del decreto è stata registrata una maggior presenza agli sportelli di cittadini italiani che richiedevano informazioni sulla pubblicazione del decreto stesso, sulla possibilità di regolarizzazione ed anche aiuto nella compilazione della modulistica, presenza molto meno usuale negli altri periodi.

Nel corso del periodo preso in esame le aperture degli sportelli sono state 33 per Avigliana, 34 per Bussoleno, 24 per Condove e 24 per Sant'Antonino, in totale 115.

I passaggi settimanali sono stati in media di 3 persone per Avigliana, 3-4 per Bussoleno, 2-3 per Condove e 5-6 per Sant'Antonino. In totale si sono registrati circa 400 passaggi.

Le nazionalità prevalenti cambiano a seconda dello sportello considerato: Avigliana vede una maggioranza di marocchini, seguiti da rumeni ed albanesi, ma anche la presenza di altre provenienze quali Ghana, Nigeria, Perù Venezuela, Ucraina; Bussoleno prevalenza di marocchini, albanesi e rumeni, con scarsa presenza di altre nazionalità; Condove prevalenza di rumeni; Sant'Antonino prevalenza di marocchini e rumeni, seguiti da albanesi.

↳ Attività di mediazione culturale presso servizi sociali al fine di rendere maggiormente sistematiche le modalità di collaborazione dei mediatori culturali con le assistenti sociali operanti nelle sedi territoriali del Consorzio, attraverso l'individuazione di momenti di presenza "fissa" dei mediatori presso le sedi stesse.

In realtà, al fine di evitare eccessivi spostamenti e parcellizzazione delle presenze, sono state individuate 4 sedi – Avigliana, Condove, Sant'Antonino e Bussoleno – (sulle 8 esistenti) quali sedi "principali" di attività dei mediatori: a queste hanno fatto riferimento le assistenti sociali operanti anche su altre zone, pur salvaguardando, in caso di necessità, lo spostamento dei mediatori stessi su altri uffici, sia per la realizzazione di colloqui congiunti, sia per l'effettuazione ad es. di riunioni.

L'affiancamento alle assistenti sociali si è realizzato, seppur con intensità e sfumature differenti nei vari servizi.

La collaborazione dei mediatori è avvenuta sia tramite interventi diretti, a fianco delle assistenti sociali impegnate in colloqui con cittadini stranieri, sia attraverso momenti di confronto sulla progettazione e gestione dei casi e di scambio di informazioni più generali. Le situazioni che hanno beneficiato di interventi diretti sono state circa 40, soprattutto con presenza di minori e con una netta prevalenza di quelle di nuclei di origine marocchina.

↳ Attività di mediazione culturale presso Direzioni Didattiche, Scuole Medie Statali ed Istituti Comprensivi.

Il progetto si è realizzato in 10 Istituti Scolastici della Valle (scuole dell'infanzia, primarie e secondarie di primo grado) e precisamente: Direzione Didattica di Avigliana, Scuola Media Statale di Avigliana, Istituto Comprensivo di Almese, I.C. di Sant'Ambrogio, I.C. di Condove, I.C. di Sant'Antonino, Direzione Didattica e Scuola Media Statale di Bussoleno, Direzione Didattica e Scuola Media Statale di Susa.

La collaborazione con la figura del mediatore culturale è stata per molti degli istituti coinvolti un'esperienza del tutto nuova. Nonostante nel corso degli incontri iniziali di progettazione si fossero definite alcune linee di intervento comuni, è stato necessario che ogni scuola iniziasse a sperimentare concretamente le attività perché gli insegnanti se ne potessero appropriare ed essere successivamente maggiormente in grado di riflettere, confrontarsi con gli altri, fare ipotesi di miglioramento, ecc.

I mediatori sono stati impegnati in svariati modi: colloqui individuali a fianco dell'insegnante di classe con i genitori dell'alunno straniero, presenza nel momento della consegna pagelle, interventi sul singolo alunno in affiancamento alle insegnanti, interventi – a partire da situazioni di alunni stranieri- su piccoli gruppi o gruppi classe, interventi di consulenza, informazioni, confronto su casi rivolti a singoli o gruppi di insegnanti, partecipazione ad incontri di gruppo con genitori ed insegnanti di alunni stranieri per approfondire la conoscenza e facilitare lo scambio di comunicazioni, ecc.

Pur consapevoli che in alcuni momenti l'utilizzo della "risorsa" mediatore culturale non veniva utilizzata al meglio, si è lasciato volutamente che gli insegnanti si sperimentassero in attività varie.

Tale strategia si è rivelata vincente, poiché nel corso degli incontri del Tavolo di coordinamento, composto da uno o più referenti per ogni scuola, dal Responsabile di Area del Consorzio, dai mediatori culturali e dalla coordinatrice della Cooperativa Sanabil di Torino, si è assistito progressivamente ad un cambio di atteggiamento: il confronto si è fatto via, via più vivo e produttivo, l'interesse alla discussione e all'attenzione all'esperienza altrui è notevolmente cresciuta, il tavolo ha assunto una connotazione da "laboratorio delle idee" molto vivace e stimolante.

Gli interventi di tipo più individualizzato si sono rivolti a circa 55 alunni, con prevalenza della nazionalità marocchina, a seguire rumena ed albanese e ad una ventina di genitori.

↳ Iniziative di sensibilizzazione ed aggiornamento rivolti agli operatori.

L'attività di aggiornamento/formazione è stata rivolta agli insegnanti delle scuole coinvolte nel progetto. Si sono realizzati 3 incontri per 2 gruppi di insegnanti. La necessità di suddividere i partecipanti in due gruppi è stata determinata dall'alto numero di adesioni che il percorso formativo ha raccolto (38 insegnanti provenienti da tutti gli Istituti coinvolti) e dall'impossibilità di gestire un unico grande gruppo, date le modalità di svolgimento del percorso stesso. Gli incontri, affidati alla conduzione di una docente italo-canadese, esperta nelle tematiche interculturali, che già aveva collaborato con questo Ente in occasione di precedenti progetti, sono stati organizzati con modalità interattive e non di docenza frontale. Sono stati occasione di incontro e conoscenza per gli insegnanti provenienti dalle diverse realtà scolastiche e territoriali, di riflessione, scambio e confronto, ma anche di analisi e messa in discussione delle proprie consolidate modalità operative e di relazione.

E' importante sottolineare come il numero di adesioni, che di per se' potrebbe non essere particolarmente significativo, sia invece da considerare un enorme successo e soprattutto sintomatico di forte interesse da parte del corpo docente, se confrontato con altre iniziative simili che sono state realizzate nel corso del tempo con le scuole del territorio.

Il 100% dei partecipanti ha ritenuto che i 3 incontri abbiano fornito strumenti e informazioni utili allo svolgimento del proprio compito professionale, il 40% ha espresso una valutazione (su una scala da 1 a 10) di 10, il 20% di 9 ed il 40% di 8.

In relazione all'avvenuto parziale finanziamento da parte della Provincia di Torino relativo al Bando Immigrazione 2006 del progetto Integr@rete, sono proseguite le diverse azioni, i cui dati di attività non sono ricompresi nei precedenti, essendo i progetti a scavalco fra due anni ed essendo eccessivamente complesso e comunque non funzionale suddividere le attività in anni solari.

RISORSE STRUMENTALI UTILIZZATE

Le sedi degli sportelli sono ubicate presso locali messi a disposizione dalle Amministrazioni Comunali di Avigliana e Sant'Antonino, presso la sede del Servizio Sociale di Bussoleno e presso lo sportello Inform@esse di Condove.

Sono state utilizzate, a seconda delle necessità, attrezzature (telefoni, fax, fotocopiatrici, ecc.) dei diversi servizi socio assistenziali.

Le altre attività previste dal progetto si sono realizzate in locali messi a disposizione dalle Scuole coinvolte e presso le sedi del Servizio Sociale.

RISORSE UMANE IMPIEGATE

Le attività sono state gestite da **1 mediatore culturale** qualificato, in rapporto di collaborazione coordinata e continuativa (il cui rapporto di lavoro è cessato nel mese di giugno) e da **6 mediatori qualificati**, di nazionalità albanese, marocchina e rumena, messi a disposizione dalla Cooperativa Sociale "SANABIL" s.c.a.r.l. di Torino in quanto partner progettuale e cofinanziatore dell'iniziativa.

ACCORDO DI PROGRAMMA CON L'A.S.L. 5 PER LA REALIZZAZIONE DI PROGETTI INTEGRATI RELATIVI A PERSONE DISABILI ED ANZIANE

TUTELA DELLA SALUTE DEI DISABILI FISICI, PSICHICI E SENSORIALI.

Nel 2006 è stato approvato il regolamento di funzionamento della **Commissione UVAP (Commissione di Valutazione dell'Attività e Partecipazione)**, con la previsione di costituire il **NID (Nucleo Interdisciplinare Disabilità)**, in attuazione dell'Accordo di Programma per l'applicazione dei L.E.A. (Livelli Essenziali di assistenza).

Tale Commissione è composta, con l'adozione del nuovo regolamento, da due dirigenti medici ASL, un dirigente sanitario ASL, due rappresentanti del Consorzio, un componente amministrativo ed il referente del progetto. L'UVAP ricomprende anche le funzioni dell'ex Unità Multidisciplinare, consistenti nell'esprimere pareri tecnici circa l'opportunità di assegnare insegnanti di sostegno, autorizzare terapie psicoriabilitative alternative (psicomotricità), integrare la frequenza scolastica con interventi assistenziali ed educativi al domicilio o sul territorio.

Ciò ha comportato l'individuazione, da parte del Servizio di Riabilitazione Psicosociale dell'ASL, di uno specialista Neuropsichiatra operante, per 20 ore settimanali, nel Distretto Sanitario di Susa. Il monte ore dedicato, insieme allo stile di lavoro adottato dalla neuropsichiatra, hanno permesso di dare un grosso impulso all'integrazione socio-sanitaria sia al livello della presa in carico individuale, sia nella progettazione complessiva.

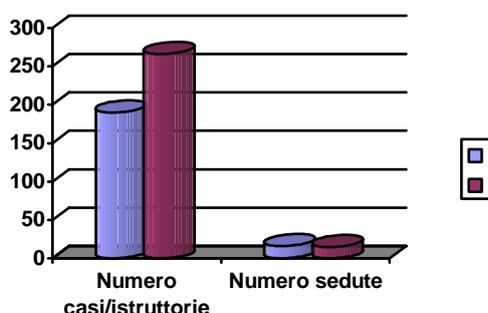
Nel corso dell'anno l'attenzione è stata dedicata alla conoscenza approfondita dei servizi appaltati, i centri diurni e pomeridiani ed alla conoscenza di situazioni complesse; negli ultimi mesi dell'anno ci si è apprestati ad attivare il NID, prevedendo, per il Consorzio, la partecipazione dell'educatrice distaccata dalla Provincia, scelta per l'esperienza e la competenza professionale e dell'educatrice coordinatrice del servizio. L'operatività del Nucleo è tuttavia rinviata al 2007, con funzioni, stabilite dal Regolamento, di:

- collaborare alla predisposizione del progetto individuale;
- realizzare l'intervento a livello territoriale, avvalendosi della rete dei servizi;
- aggiornare e monitorare le liste di attesa

Un osservatorio illustrativo dell'attività della Commissione UVAP riguarda il numero di sedute ed il numero di istruttorie compiute. Si offre, nella tabella riassuntiva, questo dato, confrontato a quello dell'anno 2005.

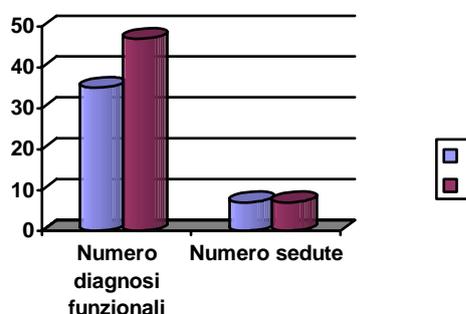
Commissione UVAP per istruttorie e psicomotricità

Anno	Numero casi/istruttorie	Numero sedute
2005	190	16
2006	266	15



Commissione UVAP per le funzioni precedentemente attribuite all'Unità Multidisciplinare relative all'approvazione delle diagnosi funzionali

Anno	Numero diagnosi funzionali	Numero sedute
2005	35	7
2006	47	7



In merito alla **collaborazione con l'istituzione scolastica**, sia per quanto riguarda il monitoraggio del più complessivo progetto di vita, sia per l'espletamento delle procedure per l'attestazione dello stato di handicap, ai fini della concessione dei benefici previsti per Legge (insegnate di sostegno, classe a numero ridotto) per favorire l'inserimento scolastico degli alunni portatori di handicap, nell'anno 2006 è proseguita la collaborazione tra le Scuole, le famiglie e gli operatori di territorio sia nell'attività di programmazione dell'intervento individuale (PEI), con la messa in atto coordinata di tutte le risorse disponibili, sia nella fase di verifica dello stesso.

In applicazione a precise disposizioni ministeriali, i componenti della Commissione UVAP (nello svolgimento di funzioni precedentemente attribuite all'Unità Multidisciplinare) hanno provveduto alla compilazione, per ciascun alunno in situazione di handicap, dei seguenti atti:

- diagnosi funzionale;
- profilo dinamico funzionale;
- piano educativo individualizzato.

Nell'anno scolastico 2006/2007 gli alunni portatori di handicap per i quali l'UVAP ha provveduto a compilare il profilo dinamico funzionale necessario per usufruire dei benefici di legge sono stati **47, rispetto a 35 dell'anno precedente** (incremento del 34%).

Dai dati forniti dall'Ufficio Studi e Programmazione del Centro Servizi Amministrativo di Torino risultavano frequentare le Scuole d'Infanzia 26 alunni disabili, le Scuole Primarie 65, le Scuole Secondarie di primo grado 48, le Scuole Secondarie di secondo grado 27, per un totale di **166** alunni frequentanti portatori di handicap, **rispetto a 151 dell'anno precedente** (incremento del 10%).

Gli interventi realizzati nell'anno 2006 per favorire il mantenimento a domicilio di persone disabili sono stati i seguenti:

- **Gli assegni di servizio** vengono erogati a rimborso, parziale o totale, dei costi sostenuti per interventi domiciliari di assistenza alla persona, forniti sia da personale assunto direttamente dal beneficiario, sia da operatori dipendenti da cooperative sociali o agenzie private di servizi alla persona; ne hanno beneficiato **12** soggetti: la spesa complessiva è stata rimborsata dal Distretto Sanitario di Susa secondo di criteri congiuntamente concordati ed approvati. Altri **2** soggetti hanno beneficiato di assegni di servizio totalmente finanziati dalla Regione Piemonte nell'ambito del Progetto "Vita Indipendente".
- **Interventi di Educativa Territoriale:** sono stati seguiti n. **20** casi, per complessive **2.604,50 ore** e n. **7** casi di disabili sensoriali che hanno beneficiato di supporto educativo in ambito scolastico per complessive **2.333,50 ore**; il 60% della spesa è stato rimborsato dal Distretto Sanitario di Susa.

- **Interventi di Assistenza Domiciliare**, a sostegno della permanenza in famiglia di soggetti con disabilità: sono stati seguiti **76** utenti: più precisamente si è trattato di 16 minori per complessive **3.147** ore, di 50 adulti per un totale di **6.241** ore (la spesa relativa a questi soggetti è stata rimborsata al 50% dal Distretto Sanitario di Susa) e 10 soggetti in regime di A.D.I. (per **796** ore il cui costo è stato rimborsato al 100% dal Distretto Sanitario).
- **Affidamenti familiari**: sono stati collocati **12** progetti di affidamento familiare a favore di soggetti disabili, di cui 2 minori e 10 adulti.

TUTELA DELLA SALUTE DEGLI ANZIANI NON AUTOSUFFICIENTI.

Nell'anno 2006 l'Unità di Valutazione Geriatrica (commissione integrata ASL/Consortio per la valutazione dei progetti di intervento a favore di persone anziane non autosufficienti), ha esaminato n. **311** richieste (con un incremento del 22% rispetto all'anno precedente).

Gli interventi autorizzati nell'anno 2006 sono stati i seguenti:

- **Inserimenti in presidi residenziali convenzionati o a gestione diretta dell'A.S.L.** (quota sanitaria della retta a totale carico dell'A.S.L.) **e in Centri Diurni.**
Al 31/12/2006 le persone inserite in posti letto convenzionati e/o presso strutture a gestione diretta dell'ASL 5 ammontavano a **183**. Nel corso dell'anno sono stati realizzati **53 nuovi inserimenti** presso strutture convenzionate o a gestione diretta dell'ASL 5; ulteriori **6** persone hanno usufruito di ricoveri di sollievo della durata di due mesi ciascuno e **9** persone sono state inserite in Centri Diurni.
Al 31/12/2006 gli anziani in lista d'attesa per l'inserimento in posto letto convenzionato erano **159** (al 31/12/2005 erano 80, con un incremento del 100%).
- **Interventi di assistenza domiciliare (SAD), in alternativa al ricovero in strutture residenziali** (50% del costo dell'OSS a carico dell'A.S.L.).
Sono stati seguiti **148** utenti riconosciuti non autosufficienti dall'UVG per un totale di **16.548 ore** di intervento (con un incremento del 17% rispetto all'anno precedente).
- **Assegni di servizio** per prestazioni di assistenza alla persona fornite sia da personale assunto direttamente dal beneficiario, sia da operatori dipendenti da cooperative sociali o agenzie private di servizi alla persona; nel 2006 ne hanno beneficiato **40** anziani la spesa complessiva è stata rimborsata dal Distretto Sanitario di Susa secondo i criteri congiuntamente concordati ed approvati.
- **Affidamenti familiari**: sono stati realizzati **10** progetti di affidamento familiare a favore di anziani non autosufficienti (50% del costo è stato rimborsato dal Distretto Sanitario di Susa).
- **Servizio di telesoccorso e di teleassistenza:**
La Convenzione prevede il rimborso al Consortio da parte dell'A.S.L., del 50% dei costi sostenuti per la fornitura del servizio autorizzato dall'UVG; ne hanno beneficiato **5** anziani non autosufficienti .

PROGRAMMA N. 3 “ATTIVITA’ DI FORMAZIONE”

PERSONALE DELLA SEDE CENTRALE

Nel corso dell'anno 2006 e fino ai primi mesi del 2007, si è realizzato il previsto percorso formativo “Lo sviluppo del sistema di pianificazione e programmazione attraverso la Relazione Previsionale e Programmatica” gestito dalla Società LABSER S.r.l. di Milano.

Destinatari:

Il Direttore, i Responsabili di Area ed i loro principali collaboratori e l'Ufficio Ragioneria.

Argomenti trattati:

- ◆ La pianificazione strategica nel nuovo sistema di governance dei Consorzi: dal Piano di Zona alla RPP;
- ◆ definizione della struttura e del contenuto della RPP e raccordo con il PEG;
- ◆ il processo di definizione della RPP (con il coinvolgimento dell'Assemblea dei Comuni);
- ◆ definizione del referto interno per il controllo di gestione .

Il corso si è realizzato attraverso 17 giornate di presenza dei consulenti presso la sede del Consorzio a cui si è sommato un intenso lavoro di monitoraggio a distanza, scambio materiali, ecc. che si è concretizzato nella stesura della RPP 2007, nella nuova formulazione.

Particolarmente complesso si è rivelato salvaguardare i collegamenti con il Piano di Zona, non ancora licenziato nella sua versione definitiva.

DIPENDENTI DEL CONSORZIO

E' proseguito il percorso formativo denominato “**Contatto, consapevolezza e integrazione creativa nel lavoro sociale**”, rivolto a tutto il personale del Consorzio, che aveva preso avvio nel 2005.

Questo corso è stato attivato a seguito delle richieste pervenute, in passato, da alcuni Assistenti Sociali che chiedevano uno spazio nel quale prendere in considerazione le tematiche dell'emotività, della relazionalità, della responsabilità e del benessere nel sistema vivente Con.I.S.A.; le professioni di Aiuto richiedono infatti un grande impegno in termini di risorse personali, motivazione ed energia da parte di tutti gli operatori che lavorano nel campo del sociale. Oltre alla relazione con l'utente, gli operatori sociali sono coinvolti nelle dinamiche interne alla loro organizzazione di appartenenza; in una certa misura, tutti gli appartenenti, anche amministrativi, di un Ente socio-assistenziale sono da considerare operatori sociali, in quanto partecipano alla produzione dei processi di aiuto.

Partendo da questi presupposti e ritenendo che la formazione personale sia una condizione importante per essere operatori professionalmente capaci ed umanamente attenti, anche verso i colleghi, si è ritenuto opportuno aprire il percorso formativo alla partecipazione di tutti i dipendenti del Consorzio, al di là del ruolo professionale svolto all'interno dell'Ente.

Destinatari

Tutto il personale dipendente del Consorzio, impegnato in vari ruoli (anche amministrativi) e livelli del lavoro sociale, che ha avvertito il bisogno o il desiderio di:

- aumentare la propria competenza emotiva e capacità relazionale
- ampliare la consapevolezza del proprio funzionamento nel contesto professionale
- ampliare la consapevolezza delle opzioni e scelte possibili.

Hanno aderito al corso 18 dipendenti del Con.I.S.A. di cui:

8 Assistenti Sociali

6 Amministrativi (sia dalla sede centrale che dalle sedi territoriali)

4 Educatori Professionali

Metodo

Il metodo di lavoro è stato quello del gruppo di apprendimento dall'esperienza, orientato dalla presenza dei due formatori, basato sul contatto personale e sull'incontro tra l'esperienza dei partecipanti e le competenze dei due co-conduttori.

Struttura del lavoro

Il lavoro formativo è stato principalmente di tipo esperienziale.

Si è lavorato intorno a esperienze direttamente proposte dai conduttori o suggerite dal materiale portato dai partecipanti, per esplorare le possibili interazioni nel campo organismo/ambiente e rendere i partecipanti più consapevoli e responsabili delle modalità di contatto e comunicazione.

L'attenzione è stata posta a "ciò che accade" ai vari livelli :

- intrapersonale (della sensazione e percezione corporea; emozionale; della fantasia e del pensiero)
- interpersonale (della relazione e comunicazione)
- del gruppo (il tutto è maggiore della somma delle parti; elementi contestuali nella comunicazione: dinamiche di sicurezza/insicurezza, inclusione/esclusione ...).

Strumenti

La parte esperienziale della formazione si è avvalsa di:

- esercizi di mobilitazione delle strutture corporee, di focalizzazione dell'attenzione sensoriale, di attenzione agli elementi non-verbali nella comunicazione;
- esperimenti di messa in scena (role-play, monodramma) e lavoro con le polarità;
- raccolta e uso dei feed-backs;
- regole del gruppo (condivisione e riservatezza, responsabilità).

Sono stati forniti elementi di comprensione teorica relativamente ai seguenti contenuti: campo organismo/ambiente, fenomeni di figura/sfondo, esperienza e confine di contatto, ciclo del contatto e le sue interruzioni, modi e processo della comunicazione, affari inconclusi e responsabilità, concetto di "ora e come".

Durata del Corso

Il percorso formativo, nel suo complesso ha previsto una durata di 54 ore così suddivise:

-2 incontri preliminari di 3 h a distanza di 15 gg.

-7 incontri di una giornata (7h lavoro comprese pause) a distanza di un mese tra loro.

-2 incontri di 1/2 giornata a 4/8 mesi di distanza.

Il corso è iniziato ad ottobre del 2005 e si è concluso nel mese di ottobre 2006.

FORMAZIONE PERMANENTE ASSISTENTI SOCIALI ED EDUCATORI PROFESSIONALI

Nell'anno 2006 ha preso avvio un progetto di collaborazione tra Università di Torino, Consorzio, ASL 5, per realizzare un progetto di formazione integrata e interdisciplinare rivolta agli operatori sociali, educativi, sanitari, scolastici operanti nei servizi per i minori e per i disabili, con il patrocinio della Regione Piemonte e della Provincia di Torino

Gli obiettivi di tale progetto sono:

- 1- realizzare un percorso formativo che integri le conoscenze sociali, educative, organizzative e che consenta l'interscambio multiprofessionale tra operatori pubblici territoriali, scolastici e del privato sociale;
- 2- valorizzare i saperi degli operatori ai fini della costruzione di percorsi di formazione e auto-formazione, eventualmente riproducibili anche in altri territori della Regione Piemonte;
- 3- sperimentare nuove modalità di progettazione e di lavoro, strettamente integrate con la formazione, ai fini del loro impiego e verifica direttamente sul campo, con particolare riferimento alla realizzazione di tre azioni individuate dal Piano di Zona;
- 4- acquisire conoscenze aggiornate in ordine ai mutamenti in atto nel sistema delle politiche sociali e socio-sanitarie, ai processi e fenomeni sociali di maggior interesse per i servizi alla persona, famiglie, comunità.

Gli Enti coinvolti sono il Con.I.S.A. e l'ASL 5, per l'Università di Torino il Corso di Interfacoltà per Educatori Professionali ed il Corso di Laurea in Servizio Sociale; la Regione Piemonte, Assessorato Politiche Sociali e la Provincia di Torino, Servizio Solidarietà Sociale sono partner del progetto, al quale contribuiscono con finanziamenti specifici ed in qualità di osservatori per valutarne la riproducibilità in altri territori.

L'anno in esame è stato utilizzato per la definizione e condivisione del progetto, la cui decorrenza è fissata per il mese di giugno 2007.

ASSISTENTI SOCIALI

Considerata la crescente complessità delle situazioni di cui le Assistenti Sociali sono chiamate ad occuparsi, con particolare riferimento a quelle che riguardano nuclei problematici con presenza di minori, peraltro già sottolineata in documenti programmatici dell'Ente, e considerato che la gestione di tali situazioni richiede sempre maggior impegno, sia dal punto di vista delle competenze professionali richieste, sia per ciò che concerne il carico emotivo che spesso comporta e che il crescente numero di operatori con differenti professionalità coinvolti sui casi (psicologi, educatori ecc..) accresce la complessità, rendendo ancor più oneroso il ruolo di "regia" proprio delle Assistenti Sociali, si è ritenuto indispensabile, nel corso dell'anno 2006, garantire alle Assistenti Sociali stesse un supporto specifico nella gestione delle suddette situazioni rappresentato da un percorso di formazione/supervisione.

Tale percorso si è realizzato attraverso 6 incontri, a cadenza mensile, della durata di 6 ore ciascuno; nell'ambito di ciascun incontro sono stati analizzati 3 casi complessi (1 per ogni area territoriale) con la partecipazione dell'intero gruppo di Assistenti Sociali di ciascuna area, nonché di altri operatori eventualmente coinvolti sul caso specifico (educatori, O.S.S.).

Il percorso è stato realizzato dall'Agenzia Formativa Riflessi s.r.l. di Torino, che gestisce, dall'anno 2006, le attività formative e di supervisione prima realizzate direttamente dalla Cooperativa Paradigma di Torino, avvalendosi dello stesso gruppo di professionisti specializzati negli interventi di tutela dei minori.

EDUCATORI PROFESSIONALI DELL'AREA DISABILITA'

Relativamente all'area disabilità, la formazione degli operatori ha seguito filoni differenti, in parte di gruppo ed in parte a partecipazione individuale.

1. Supervisione all'équipe Solidali: gli educatori del Servizio Disabilità "Solidali" hanno partecipato nell'anno in esame ad un percorso di formazione/supervisione, integrando esperienze realizzate negli anni precedenti, finalizzato al rafforzamento della dimensione unitaria del servizio, focalizzando l'attenzione sulle dinamiche interpersonali e sul funzionamento del gruppo. L'impegno è stato complessivamente 30 ore, articolate in due incontri di tre ore e quattro incontri di sei ore.
2. Formazione sulla valutazione del Piano di Zona: la Responsabile dei Servizi Disabilità ha partecipato al corso di formazione organizzato dalla Provincia di Torino, nel periodo marzo-dicembre 2006, per un totale di 14 giornate di aula, sui sistemi di valutazione del piano di zona; il corso ha approfondito tre differenti moduli:
 - la costruzione del disegno di valutazione: riferimenti teorici e indirizzi metodologici; le dimensioni da valutare; il sistema degli indicatori.
 - le linee strategiche e le azioni operative: identificazione di criteri specifici per le azioni e i progetti.
 - gli indirizzi strategici e le azioni per costruire la governance dei piani di zona.L'esito finale si è concretizzato in una "cassetta degli attrezzi", costituita da schede, moduli, griglie da utilizzare per la valutazione delle azioni, delle aree di intervento e della governance.
3. Seminari organizzati da "La Bottega del Possibile" di Torre Pellice:
 - Due educatori hanno partecipato al seminario sul counselling;

- Un'educatrice ha partecipato al seminario sull'autobiografia
 - Un'educatrice e la responsabile hanno partecipato al seminario sul "Dopo di Noi", anche in qualità di relatori.
4. Nell'ottica dell'autoformazione, è stato realizzato un percorso con il Dipartimento Salute Mentale 5A che ha previsto 5 incontri formativi, tre dei quali condotti dagli psichiatri dei CSM e due condotti dagli educatori, con argomenti concordati sulla base delle esigenze degli operatori:
- Inquadramento generale dei disturbi psichici; psicosi e schizofrenia
 - Percorsi di integrazione lavorativa: aspetti metodologici
 - Nevrosi, disturbi di personalità, disturbi d'ansia. Doppia diagnosi
 - Percorsi di integrazione lavorativa: aspetti relazionali
 - Aspetti medico-legali nel rapporto con il soggetto affetto da patologia psichiatrica
- Un'estensione di tale metodologia ha poi dato avvio ad altri tre incontri, ampliati anche ad alcuni funzionari del Centro per l'Impiego.

OPERATORI SOCIO SANITARI

La Provincia di Torino aveva autorizzato e finanziato il programma formativo presentato nell'autunno del 2005 per la realizzazione di un modulo integrativo (50 ore) per il conseguimento della nuova qualifica di Operatore Socio Sanitario (O.S.S.) a beneficio di operatori con la qualifica di Assistenti domiciliari e dei Servizi tutelari.

Nel mese di gennaio 2006 si sono svolti gli esami finali dei seguenti corsi per OSS:

- riqualificazione di 360 ore a favore di persone, prive di qualifica, in servizio presso strutture residenziali e/o servizi territoriali, gestita per conto del Consorzio dall'Agenzia Formativa IAL di Avigliana: le persone qualificate sono state **25**;
- modulo integrativo di 50 ore (svolto nell'anno 2005) a favore di persone in possesso della qualifica di Adest, gestito direttamente dal Consorzio: le persone qualificate sono state **26**.

Inoltre, dal 24/10 al 12/12/2006 si è svolto l'ultimo modulo OSS di 50 ore che ha consentito di completare il piano relativo alla riqualificazione degli operatori Adest; gli esami si sono svolti a gennaio del 2007 e le persone qualificate sono state **17**.

Poiché il Consorzio condivide l'opportunità di articolare il percorso formativo per l'acquisizione della qualifica di OSS anche in forma modulare (tre moduli da realizzarsi in distinte annualità) si è collaborato con l'Agenzia formativa IAL di Avigliana sia nella fase di progettazione che in quelle di attuazione e monitoraggio di un primo e secondo modulo (partecipazione al Comitato tecnico-scientifico ed alle équipes didattico-organizzative).

LEGENDA

A.D.I. = Assistenza Domiciliare Integrata
A.M.A. = Auto Mutuo Aiuto
A.S.C. = Assistente Sociale Coordinatore
C.A.D. = Centro Addestramento Disabili
C.B.M. = Centro Bambino Maltrattato
C.di A. = Consiglio di Amministrazione
C.P.I. = Centro per l'Impiego
C.R.I. = Croce Rossa Italiana
C.S.T. = Centro Socio Terapeutico
C.T.P. = Centro Territoriale Permanente
C.T.P.F. = Centro Trattamento Psicoterapico Familiare
F.S.E. = Fondo Sociale Europeo
L.E.A. = Livelli Essenziali di Assistenza
M.F. = Mediatore Familiare
N.P.I. = Neuropsichiatria Infantile
O.S.S. = Operatore Socio Sanitario
P.A.I. = Progetto Assistenziale Individualizzato
P.d.Z.= Piano di Zona
P.E.G. = Piano Esecutivo di Gestione
P.E.G.A.S.O. = Per Essere Genitori Ancora Senza Ostilità
P.E.I. = Progetto Educativo Individualizzato
P.O.R. = Programma Operativo Regionale
R.A. = Residenza Assistenziale
R.A.B. = Residenza Assistenziale di Base
R.A.F. = Residenza Assistenziale Flessibile
R.P.P. = Relazione Previsionale e Programmatica
R.S.A. = Residenza Sanitaria Assistenziale
S.A.D. = Servizio di Assistenza Domiciliare
S.I.E.L. = Servizio Informazione e Lavoro
SOLIDALI = Solidarietà, Disabilità, Autonomia, Integrazione, Lavoro
S.N.C.V. = Servizio Nazionale Civile Volontario
U.M. = Unità Multidisciplinare
U.V.A.P. = Unità di Valutazione dell'Attività e Partecipazione
U.V.G. = Unità di Valutazione Geriatrica

DESCRIZIONE SPESE SOSTENUTE

Anno 2006

SINTESI DELLE SPESE SOSTENUTE E DELLE ECONOMIE REALIZZATE:

1)	FUNZIONI GENERALI DI AMMINISTRAZIONE, DI GESTIONE E DI CONTROLLO:	<u>€496.720,05</u>
a)	Organi istituzionali, partecipazione e decentramento (Consiglio di Amministrazione, Direttore, Revisore, Segretario)	€149.993,78
b)	Altri Servizi generali:	€346.726,27
	di cui:	
	- Personale	€ 192.447,72
	- Acquisto beni consumo	€ 4.999,99
	- Prestazione di servizi (mensa, pulizia, utenze, fattorinaggio, assicurazioni, convenzione A.S.L., nucleo val, alma ect.)	€ 113.727,79
	- Utilizzo di beni di terzi (affitto sede e noleggi)	€ 8.795,78
	- Imposte, tasse (spese bancarie – bolli auto e IRAP)	€ 26.754,99
	Economie realizzate:	€ 15.703,34
2)	FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA	<u>€ 78.252,27</u>
	- attività di formazione del personale	€ 49.607,27
	- prestazioni di servizi	€ 28.645,00
	Economie realizzate:	€ 578,73
3)	FUNZIONI NEL SETTORE SOCIALE	<u>€5.883.641,05</u>
	Economie realizzate:	€ 73.895,12
a)	Servizio per minori (Educativa territoriale, Equipe Affidi Centri diurni per minori normo-dotati, Pegaso/Luogo Neutro)	<u>€491.633,94</u>

di cui:	
- Personale dip.	€ 113.195,89
- Personale Cooperativa Frassati)	€ 350.000,00
- Acquisto beni, manut., utenze, utilizzo beni di terzi, imposte e tasse	€ 28.438,05
Economie realizzate:	€10.726,06
b) Servizi di prevenzione e riabilitazione	<u>€1.321.332,34</u>
(C.S.T. Sant'Antonino, CAD, Centro "Interspazio" di Sant'Ambrogio, Gruppi Appartamento, Servizio Solidali)	
di cui:	
- Personale (personale Solidali. €337.960,00=. compreso costo stipendiale del Responsabile dell'Area Integrativa). Convenzione Frassati e Sogno di una Cosa €804.970,28 =. Informahandicap. €12.960,00.	€ 1.142.930,28
- Acquisto beni di consumo	€ 3.210,63
- Prestazioni di Servizi (mensa . – pulizia - trasporto – combustibili – mezzi – utenze - economato) – utilizzo beni di terzi	€ 151.887,01
- Imposte e tasse, IRAP	€ 23.304,42
Economie realizzate	€19.491,94
c) Strutture residenziali e di ricovero per anziani	<u>€405.768,06</u>
(Casa Albergo di Borgone e Residenze Assistenziali di Salbertrand)	
di cui:	
- Acquisto beni di consumo e materie prime (riscaldamento, pulizia, prodotti economici, utenze, ecc...) – utilizzo beni di terzi	€ 17.997,88
- Prestazioni di Servizi (gestione dei Servizi da parte della Cooperativa Frassati, manut., assistenza notturna)	€ 386.936,80
- Imposte e tasse	€ 833,38

Economie realizzate: € 1.164,46

d) Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona	<u>€3.664.906,71</u>
di cui:	
- Personale (Assistenti Sociali, Assistenti Domiciliari, Responsabile Area Base)	€ 671.000,00
- Acquisto di beni di consumo, combustibili, prodotti economici, ecc...	€ 8.800,00
• Prestazioni di Servizi, di cui:	<u>€1.918.273,13</u>
Coop. Frassati per gestione dei Servizi di Assistenza Domiciliare	€ 750.567,77
Mensa, manutenzione, utenze	€ 39.000,00
Integrazioni rette per ricoveri di minori	€ 725.358,22
Integrazioni rette per ricoveri adulti anziani non autosufficienti	€ 63.698,06
Integrazioni rette per ricoveri anziani autosufficienti	€ 60.001,85
Integrazioni rette per ricoveri minori disabili	€ 23.725,00
Integrazioni rette per ricoveri adulti disabili	€ 133.081,38
Integrazioni rette per ricoveri adulti auto	€ 118.840,85
Telesoccorso	€ 4.000,00
• Trasferimenti, di cui:	<u>€1.020.637,15=.</u>
Assistenza Economica	€ 235.591,48
Borse Lavoro	€ 53.243,19
Contributi famiglie affidatarie	€ 407.082,46
Altri assegni e contributi	€ 262.423,42
Anticipi e prestiti	€ 57.296,60
Altri trasferimenti	€ 5.000,00
• Imposte, tasse e affitti	€ 46.196,43

Economie realizzate **€42.512,66**

di cui

€ 200,00 all'intervento "Acquisto di beni di consumo";

€ 5.924,24 all'intervento "Prestazioni di servizi";

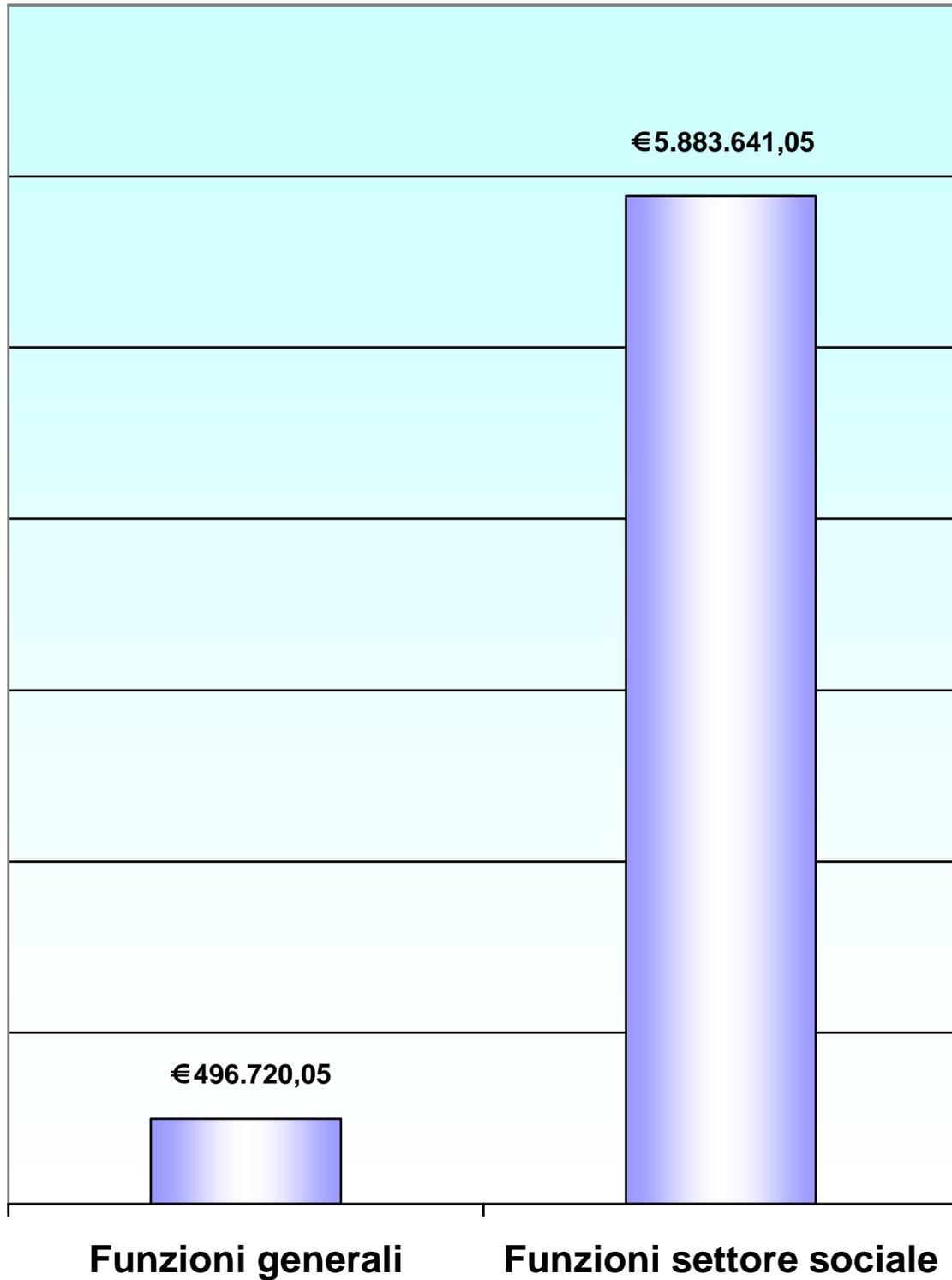
€ 35.384,85 all'intervento "Trasferimenti";

€ 1.003,57 all'intervento "Imposte e tasse".

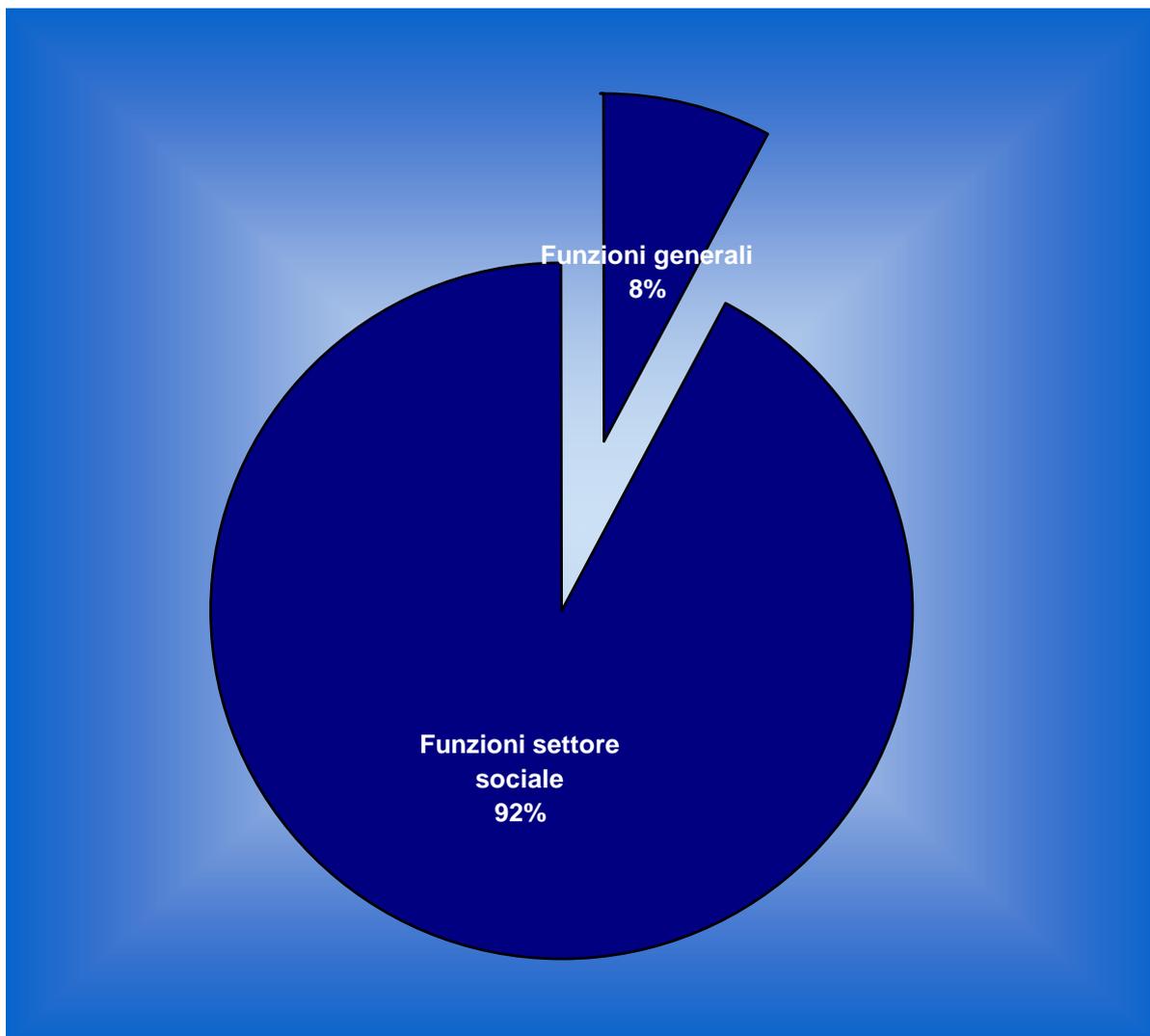
Totale economie realizzate anno 2006

€90.177,19

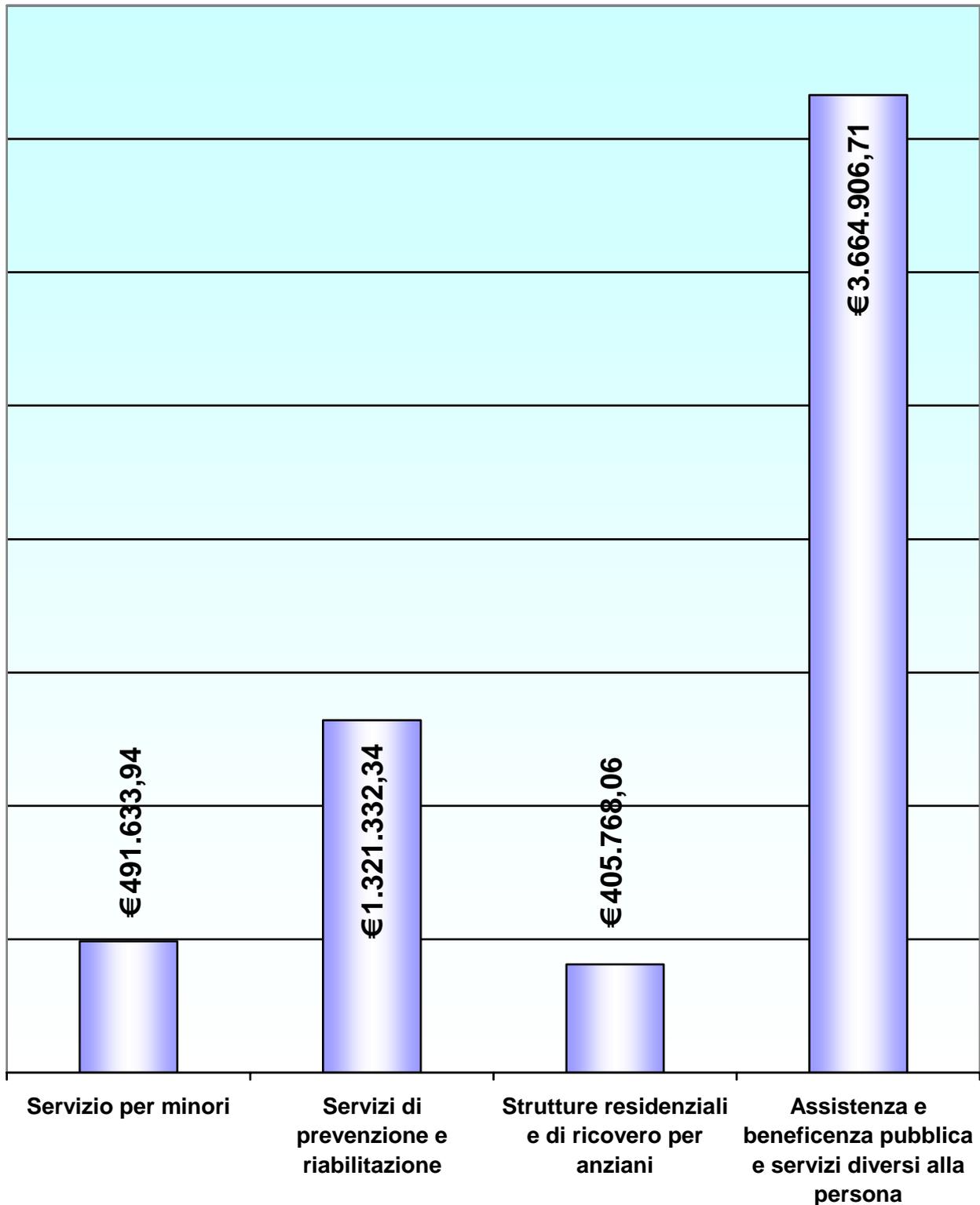
CON.I.S.A.
SPESE SOSTENUTE NEL 2006
sintesi complessiva
(valori assoluti)



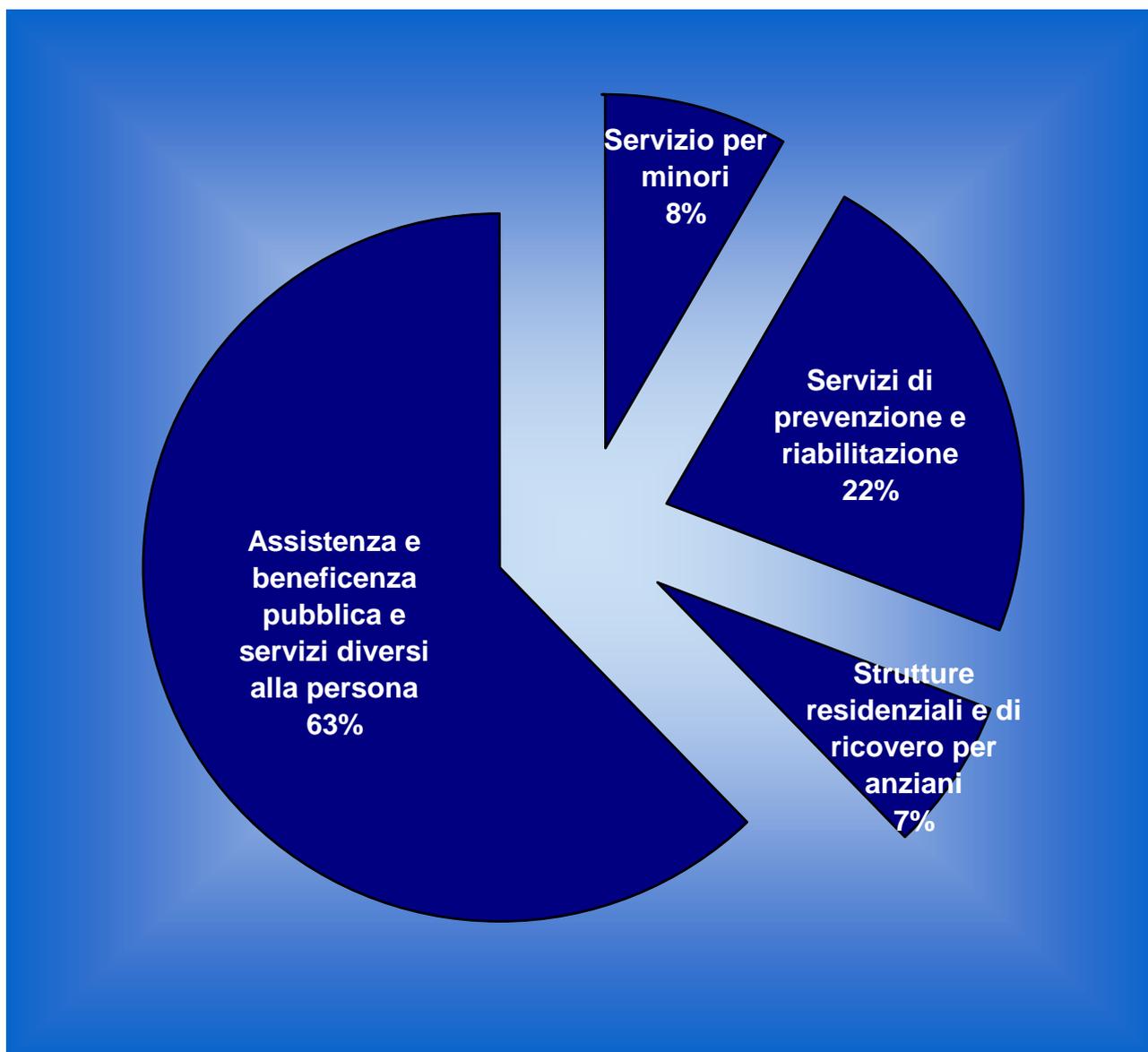
CON.I.S.A.
SPESE SOSTENUTE NEL 2006
sintesi complessiva
(distribuzione percentuale)



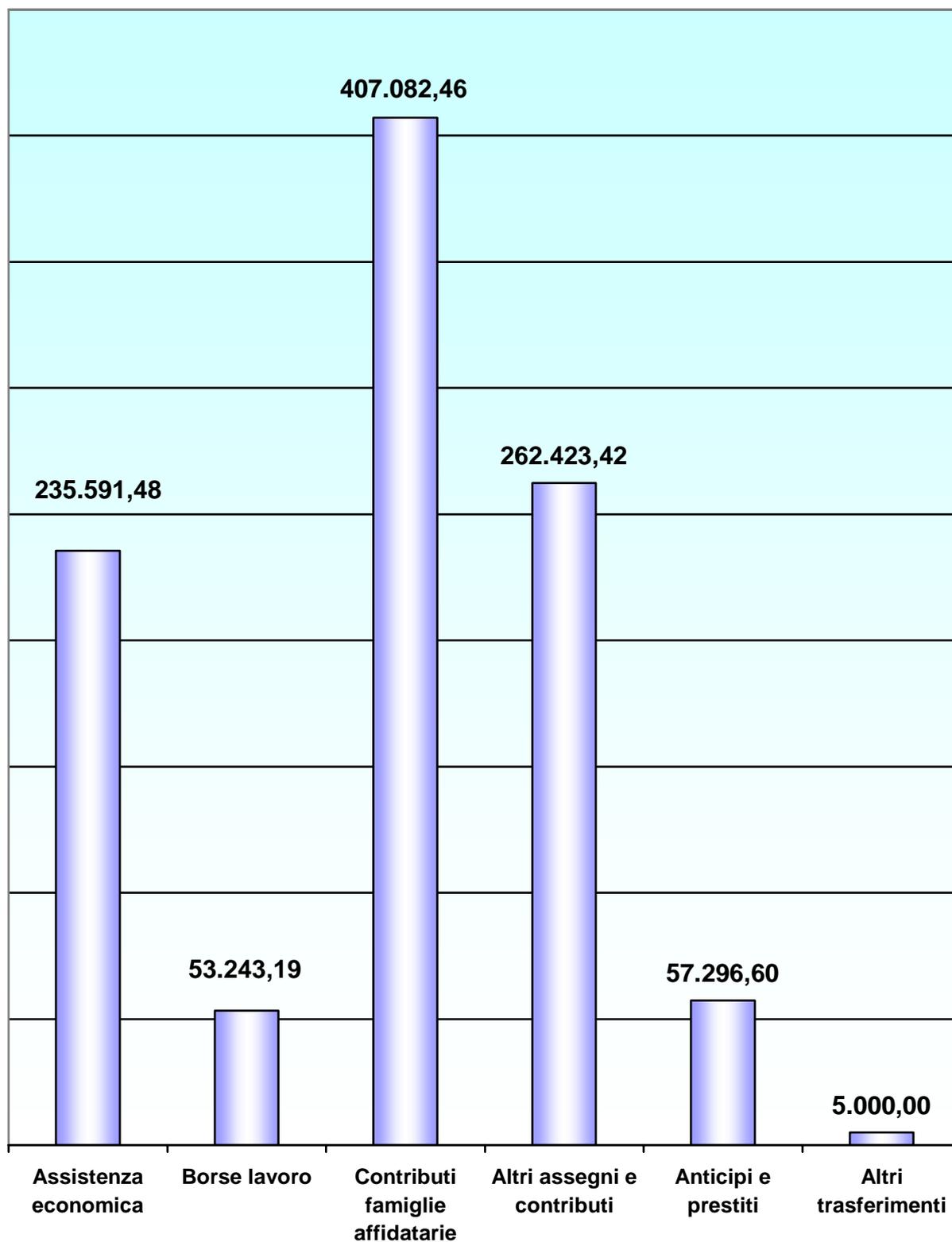
CON.I.S.A.
SPESE SOSTENUTE NEL 2006 per
funzioni nel settore sociale
(valori assoluti)



CON.I.S.A.
SPESE SOSTENUTE NEL 2006 per
funzioni nel settore sociale
(valori percentuali)



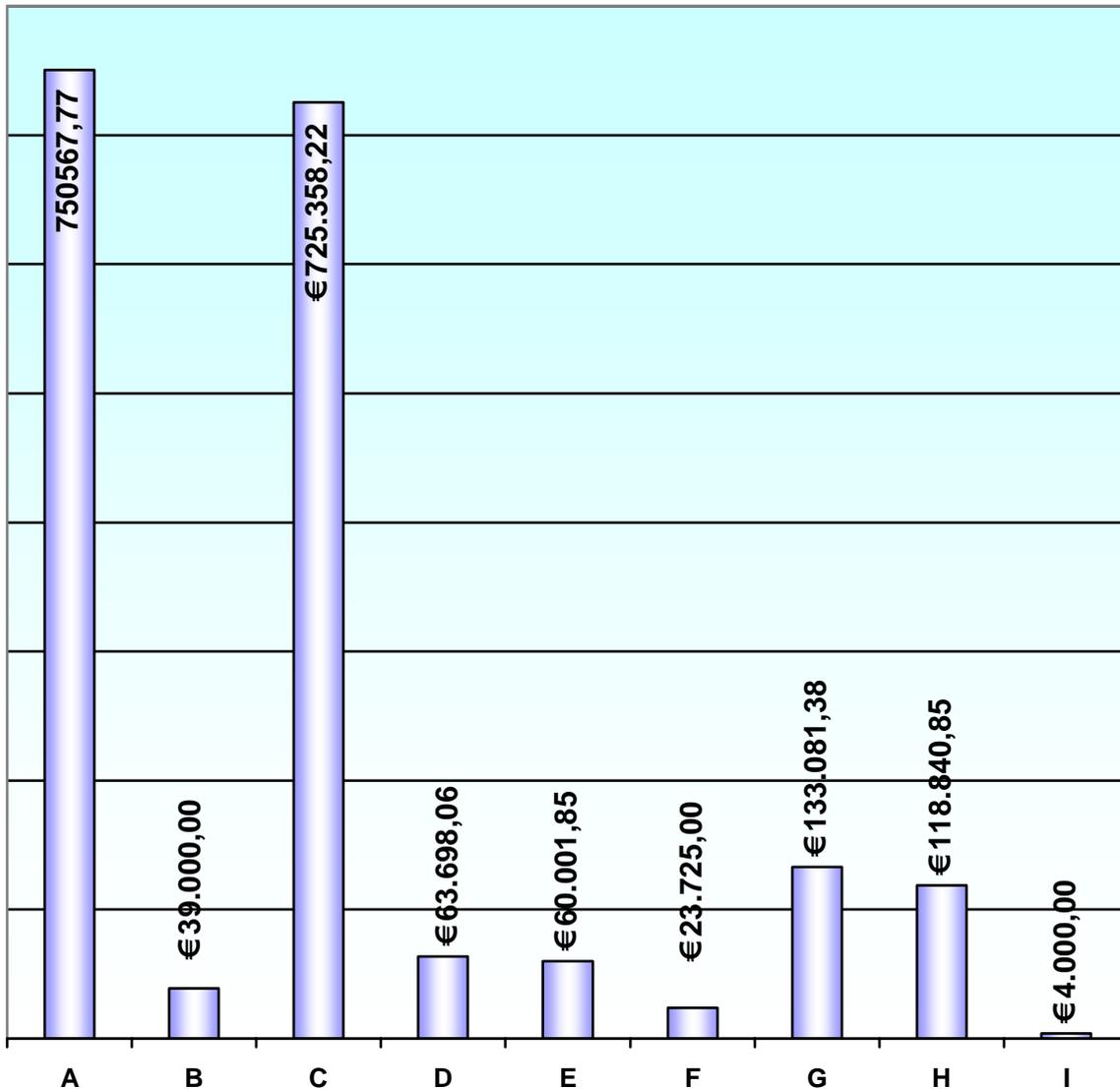
CON.I.S.A.
SPESE SOSTENUTE NEL 2006 per
Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona per: *trasferimenti*
(valori assoluti)



CON.I.S.A.

SPESE SOSTENUTE NEL 2006

Assistenza, beneficenza pubblica e servizi diversi alla persona per: **prestazioni di Servizi**
(valori assoluti)

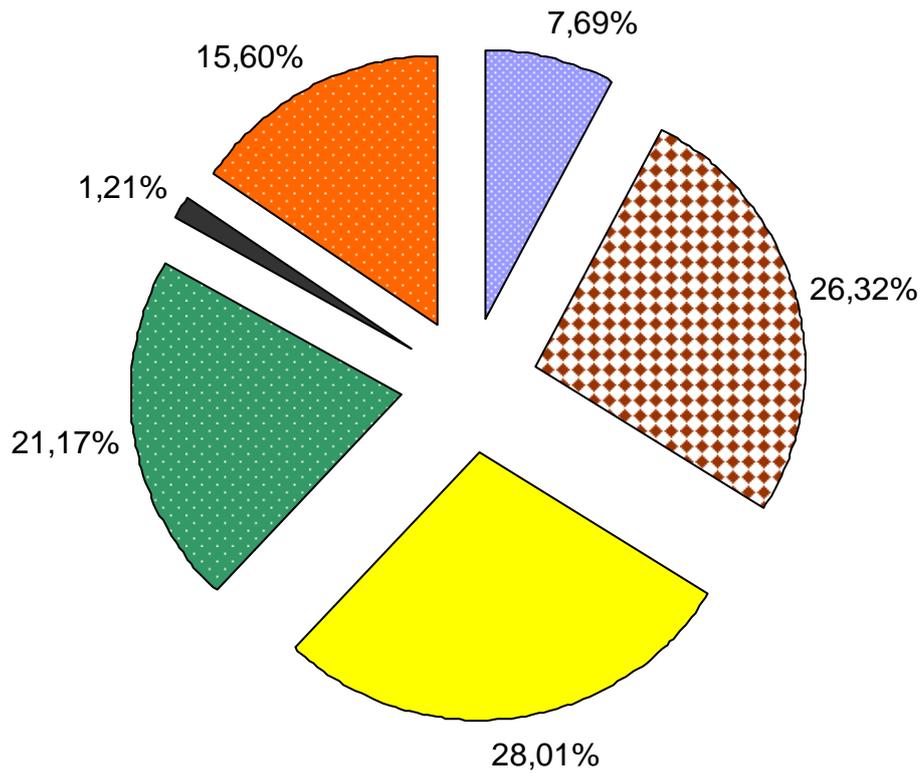


- A = Coop. Frassati per gestione dei Servizi di Assistenza Domiciliare
- B = Mensa, manutenzione, utenze;
- C = Integrazione rette per ricovero di minori
- D = Integrazione rette per ricovero di adulti e anziani non autosufficienti
- E = Integrazione rette per ricovero di adulti e anziani autosufficienti
- F = Integrazione rette per ricovero di minori disabili sens.
- G = Integrazione rette per ricovero di adulti disabili
- H = Integrazione rette per ricovero di adulti autosufficienti
- I = Telesoccorso

CON.I.S.A.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE SPESE NELL'ANNO 2006

PER TIPOLOGIA D'UTENZA



	FUNZIONI GENERALI	7,69%
	SERVIZI PER MINORI	26,32%
	SERVIZI PER DISABILI	28,01%
	SERVIZI PER ANZIANI	21,17%
	FUNZIONI ISTRUZIONE PUBBLICA	1,21%
	ASSISTENZA E BENEFICENZA	15,60%

RIPARTO SPESE PER TIPOLOGIA DI UTENZA DESUNTO DA CONSUNTIVO 2006

- SERVIZI PER MINORI di cui al progetto/servizio n. 01 €491.633,94,00 cui si sommano le seguenti voci:

+ integrazioni rette

+ assistenza economica

+ affidamenti familiari

+ borse lavoro

+ anticipi

Totale

€1.700.227,02

- SERVIZI PER DISABILI di cui al progetto/servizio n. 02 €1.321.332,34, cui si sommano le seguenti voci:

+ integrazioni rette

+ assistenza economica

+ affidamenti familiari

+ borse lavoro

+ altri assegni e contributi

+ assistenza domiciliare a rilievo Sanitario

+ anticipi

Totale

€1.809.095,50

- SERVIZI PER ANZIANI di cui al progetto/servizio n. 03 €405.768,06, cui si sommano le seguenti voci:

+ integrazioni rette

+ assistenza economica

+ affidamenti familiari

+ altri assegni e contributi

+ domiciliare

+ telesoccorso

+ anticipi

Totale

€1.367.420,89

- ASSISTENZA E BENEFICENZA di cui al progetto/servizio n. 04 €3.664.906,71 alle quali sottrarre le spese non attribuibili alle tipologie d'utenza di cui sopra; pertanto il totale risulta essere così ripartito:

- **Servizi per Adulti** € 237.110,76
(integr. rette, ass.econ., borse lavoro, quote affidi, ass. dom. e anticipi)

- **Servizio Sociale Professionale** € 769.786,88
(con tutte le spese dei vari uffici, prodotti ec, manut., utenze, carb., mensa)

Totale

€1.006.897,64

- FUNZIONI GENERALI di cui al progetto/servizio n. 08 € 496.720,05

- FUNZIONI DI ISTRUZIONE PUBBLICA di cui al progetto/servizio n. 04 € 78.252,27

TOTALE GENERALE SPESE CORRENTI

€6.458.613,37=

CON.I.S.A.

DISTRIBUZIONE PERCENTUALE DELLE ENTRATE ANNO 2006

ENTRATE ANNO 2006

CONTR. E TRASF. DA COMUNI	26,16%	1.658.550,00
CONTR. E TRASF. DA ASL	24,80%	1.571.835,60
CONTR. E TRASF. DA REGIONE	27,40%	1.736.843,21
CONTR. E TRASF. DA REGIONE X PROGETTI FIN.	7,37%	467.398,00
CONTR. E TRASF. DA PROVINCIA	5,93%	375.960,00
CONTR. E TRASF. DA CMAVS E BVS	2,18%	138.314,88
RETTE STRUTTURE PER ANZIANI	2,37%	150.000,00
ALTRI PROVENTI	3,79%	240.192,53
	100,00%	6.339.094,22

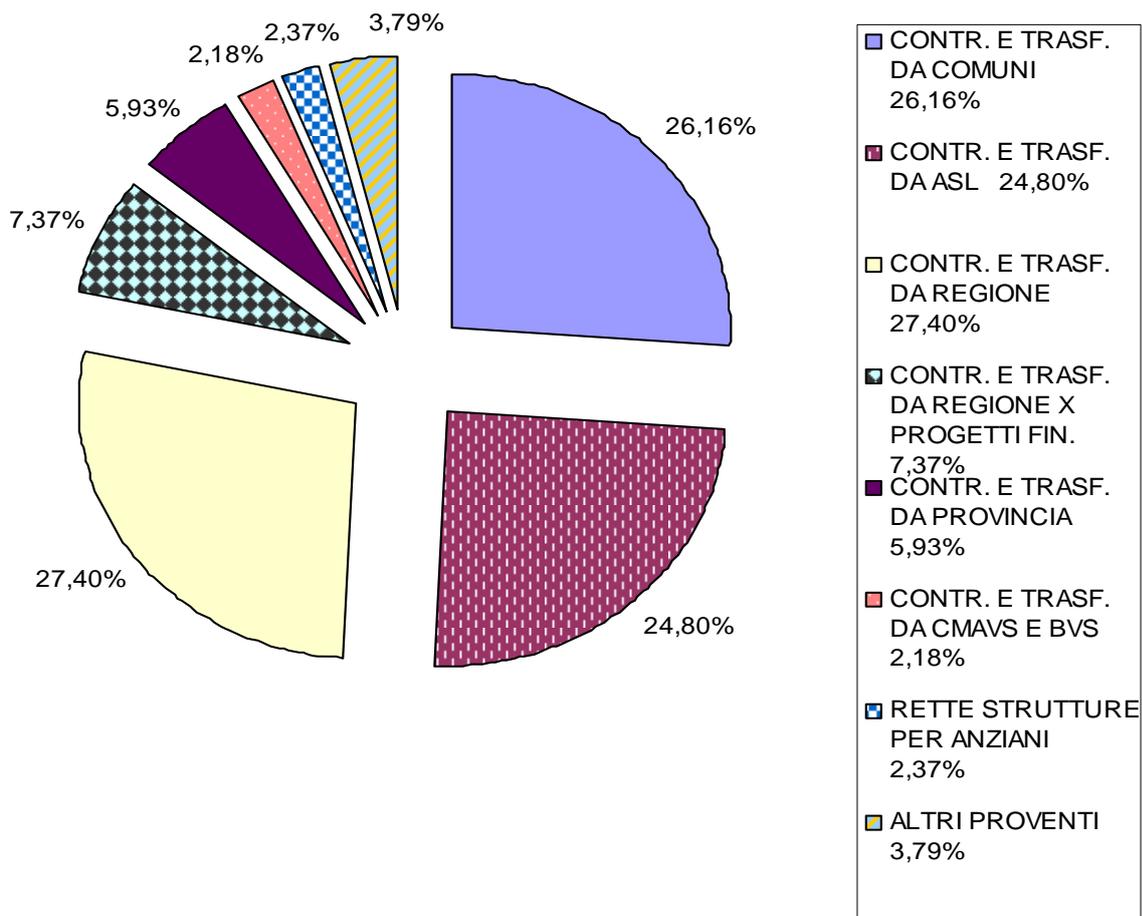


TABELLE RIEPILOGO SPESE

ANNO 2006

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSA"

RIPILOGO SPESE
PER CONTRIBUTI EROGATI
ANNO 2006

COMUNE	Residenti al 31/12/2005	Rette per ricoveri di minori		Rette Istituti Adulti e Anziani non autosufficienti		Rette Adulti e anziani autosufficienti		Assistenza Economica		Contributi alle famiglie affidatarie		Altri Assegni e Contributi		Borse Lavoro		Anticipi		TOTALE CONTRIBUTI EROGATI
		casì	spesa	casì	spesa	casì	spesa	casì	spesa	casì	spesa	casì	spesa	casì	spesa	casì	spesa	
ALMIESE	6.059	5	12.613,99	1	5.219,50	7	4.674,95	4	7.599,18	1	660,00	1	901,56	31.669,18				
AVIGLIANA	11.908	6	88.421,63	11	16.735,47	34	5.420,32	13	42.173,44	14	29.509,76	6	4.191,92	220.650,11				
BARDONECCHIA	3.056	3	36.408,75	3	36.408,75	1	2.400,00	5	28.916,01	1	1.018,14	1	1.000,00	69.742,90				
BORGONE	2.328	1	13.041,45	2	18.011,95	6	5.722,00	2	5.480,00	2	21.973,88	1	1.200,00	65.429,28				
BUZZOLO	1.412	1	6.871,82	1	6.871,82	4	2.452,50	2	5.436,00	2	504,00	1	1.400,00	16.664,32				
BUSSOLENO	6.565	2	16.465,50	3	12.615,45	37	3.486,27	8	22.791,76	12	22.244,69	6	9.638,23	121.658,34				
BUTTIGLIERA ALTA	6.579	2	27.831,75	2	27.831,75	10	21.288,06	3	7.800,00	5	23.348,81	3	430,46	84.138,74				
CAPRIE	1.988	2	6.585,47	1	6.585,47	4	3.676,33	2	6.429,60	2	1.654,50	1	1.803,12	33.595,62				
CASELLETTE	2.711	1	33.890,09	1	3.478,45	8	4.324,76	1	3.084,00	4	9.689,55	1	2.253,90	56.720,75				
CESANA	1.042													0,00				
CHIANOCCHO	1.671	1	1.633,76	1	1.633,76	5	3.096,08	1	1.248,00	4	5.408,72			11.386,56				
CHIAMONTE	990					3	913,00	6	12.878,00			1	758,00	14.549,00				
CHIUSA S.MICHELE	1.573	3	45.668,00	1	15.184,00	7	7.375,76	2	5.819,00	1	500,00	1	1.200,00	75.746,76				
CLAVIERE	179													0,00				
CONDOVE	4.529	2	19.359,60	2	16.813,94	3	28.234,60	22	14.350,86	4	11.256,00	3	2.157,00	117.387,56				
EXILLES	284			1	8.520,63									8.520,63				
GIAGLIONE	672													0,00				
GRAVERE	745	1	13.821,72					3	3.922,00	8	42.145,88	2	12.204,52	72.094,12				
MATTIE	712	2	37.689,60	1	17.702,50	5	2.694,68	4	5.195,70	3	3.266,44	1	180,00	66.998,92				
MEANA	924	1	4.102,60	1	4.102,60	3	3.847,14	2	7.860,00	1	5.164,56			40.356,93				
MOMPANTERO	671					1	200,00		4.958,00					5.158,00				
MONCENISIO	48													0,00				
NOVALESA	557	2	5.784,47			1	156,00	1	3.420,00		1.050,00			10.410,47				
OULX	2.927					10	7.839,40	2	12.055,20	3	740,00			20.634,60				
RUBIANA	2.233	3	6.830,17			11	12.536,68	2	5.568,00	4	8.040,90	2	1.055,00	37.105,87				
S.AMBROGIO	4.576	13	273.754,75	2	12.410,00	16	34.213,66	6	23.912,42	9	12.866,24	2	2.298,00	375.585,43				
S.ANTONINO	4.106	5	75.512,78	2	12.625,09	14	9.106,47	7	8.803,00	1	1.699,00	2	3.510,00	130.482,34				
S.DIDERO	507					5	5.985,20	2	14.951,50	1	6.054,22	2	6.864,00	33.834,92				
S.GIORIO	1.024	1	7.701,25					13	89.896,95		2.600,00	1	4.870,00	105.088,20				
SALBERTRAND	521					1	360,00		5.136,00					5.136,00				
SAUZE D'OUX	1.146													1.788,00				
SAUZE DI CESANA	207													0,00				
SUSA	6.674	4	91.456,63	5	25.755,95	40	47.402,44	15	33.633,15	10	32.450,89	9	18.836,42	283.716,12				
VAIE	1.400	2	6.588,62			2	3.482,00	2	2.772,00	2	830,40	2	1.138,42	14.811,44				
VENAUS	966			1	2.445,50	1	10.886,64	1	268,48					14.092,62				
VILLAR FOCCHIARDO	2.040	2	43.334,00	2	4.295,23	1	13.452,27	4	19.697,00	1	11.980,80			92.959,30				
VILLAR DORA	2.926	1	4.414,28			9	3.230,78	3	17.407,76	4	18.347,05	2	2.425,36	58.380,11				
TOTALI	88.456	47	765.029,74	51	260.416,47	23	184.759,90	271	257.638,66	120	447.508,62	46	59.889,31	2.296.453,14				

CONSORZIO INTERCOMUNALE SOCIO ASSISTENZIALE "VALLE DI SUSA"

RIPILOGO SPESE
PER SERVIZI
ANNO 2006

COMUNE	Residenti al 31/12/2005	Assistenti Sociali	Servizi specialistici per Minori 1)	Servizio Educativo Solid'Alì	ASSISTENZA DOMICILIARE			ASSISTENZA EDUCATIVA			CENTRI DIURNI		C.S.T. S.ANTONINO		Gruppi Appartamento		Residenze per Anziani		TOTALE COSTO SERVIZI
					ore	spesa	casi	ore	spesa	casi	spesa	casi	spesa	casi	spesa	casi	spesa	casi	
ALMESE	6.059	29.302,76	15.907,96	22.606,96	25	2.009,75	37.863,69	3	374,75	6.906,94	2	12.041,50	3	33.495,65	1	15.025,32	1	15.025,32	173.150,78
AVIGLIANA	11.908	57.589,91	31.284,56	44.430,39	47	5.094,00	95.970,96	22	3.971,00	82.979,73	9	77.251,00	5	71.641,80	1	7.566,23	2	30.050,65	498.745,23
BARDONECCHIA	3.056	14.779,54	8.023,56	11.402,36	16	2.432,00	45.818,88	3	359,00	7.786,71			1	2.061,00			2	8.820,90	98.692,94
BORGONE	2.328	11.258,76	6.112,18	8.686,09	11	1.245,00	23.455,80	5	1.083,00	22.073,31	1	5.064,00	2	35.980,00			4	51.497,76	164.127,90
BRUZOLO	1.412	6.828,77	3.707,22	5.268,37	5	235,25	4.432,11	1	80,50	1.746,05	1	7.597,00							29.579,51
BUSSOLENO	6.565	31.749,90	17.236,47	24.494,92	39	3.343,75	62.996,25	9	1.327,00	28.782,63	3	25.799,20	3	52.637,85			4	45.768,18	289.465,39
BUTTIGLIERA ALTA	6.579	31.817,60	17.273,22	24.547,16	17	1.025,00	19.311,00	4	561,00	12.168,09	5	36.173,00	3	44.809,10					186.099,17
CAPRIE	1.988	9.614,44	5.219,51	7.417,50	10	764,50	14.403,18	0	0,00	-	2	3.304,70	1	4.189,60					100.612,14
CASELLETTE	2.711	13.111,04	7.117,75	10.115,11	15	1.320,00	24.868,80	2	22,00	477,18	1	4.299,90			1	40.622,35			174.979,98
CESANA	1.042	5.039,36	2.735,78	3.887,85	4	339,00	6.386,76	0	0,00	-									35.547,72
CHIANOCOCO	1.671	8.081,35	4.387,23	6.234,73	8	747,25	14.078,19	3	452,00	9.803,88	1	12.898,00	2	842,00					56.326,38
CHIAMONTE	990	4.787,87	2.599,25	3.693,83	4	322,00	6.066,48	3	356,00	7.721,64							1	4.314,57	29.183,64
CHIUSA S.MICHELE	1.573	7.607,40	4.129,93	5.869,08	6	750,25	14.134,71	2	224,00	4.858,56	1	8.599,70					1	2.444,92	47.644,30
CLAVIERE	179	865,69	489,97	667,87	0	0,00	-	0	0,00	-									2.003,53
CONDOVE	4.529	21.903,32	11.890,93	16.898,32	17	1.891,25	35.631,15	2	97,00	2.103,93	2	12.382,80	2	26.181,50			1	15.025,32	208.626,58
EXILLES	284	1.373,49	745,64	1.059,64	6	506,25	9.537,75	1	292,00	6.333,48							1	17.497,98	36.547,99
GIAGLIONE	672	3.249,95	1.764,34	2.507,32	6	753,25	14.191,23	0	0,00	-									21.712,85
GRAVERE	745	3.603,00	1.956,00	2.779,70	2	28,25	532,23	1	24,00	520,56									28.175,94
MATTIE	712	3.443,40	1.869,36	2.656,57	8	976,75	18.401,97	5	613,00	13.295,97	1	12.767,00	1	1.653,80					54.088,07
MEANA	924	4.468,68	2.425,97	3.447,57	5	687,00	12.943,08	0	0,00	-							2	22.839,49	52.308,99
MOMPANTERO	671	3.245,11	1.761,72	2.503,59	5	916,75	17.271,57	0	0,00	-									24.781,99
MONCENSIO	48	232,14	126,02	179,09	0	0,00	-	0	0,00	-									537,26
NOVALESA	557	2.693,78	1.462,41	2.078,24	3	499,50	9.410,58	0	0,00	-									43.347,02
OULX	2.927	14.155,67	7.684,86	10.921,04	11	649,00	12.227,16	3	147,50	3.199,27							3	41.947,21	116.122,17
RUBIANA	2.233	10.799,32	5.862,76	8.331,63	13	1.092,50	20.582,70	3	660,00	14.315,40	2	20.496,60	2	23.281,65			1	15.025,32	118.695,38
S.AMBROGIO	4.576	22.130,62	12.014,33	17.073,69	26	2.614,00	49.247,76	12	1.718,00	37.263,42	1	731,90	1	8.433,00					160.208,60
S.ANTONINO	4.106	19.857,59	10.780,34	15.320,05	24	2.976,75	56.081,97	6	964,00	20.909,16	3	26.747,40	5	67.366,75			1	7.910,04	224.973,30
S.DIDERO	507	2.451,97	1.331,13	1.891,69	3	91,25	1.719,15	1	250,00	5.422,50									21.811,64
S.GIORIO	1.024	4.952,31	2.688,52	3.820,69	14	1.022,25	19.259,19	2	289,00	6.288,41	2	9.130,50					2	32.503,10	54.032,49
SALBERTRAND	521	2.519,68	1.367,89	1.943,92	7	734,50	13.637,98	2	85,75	1.859,92									24.309,63
SAUZE D'OULX	1.146	5.542,33	3.008,83	4.275,88	3	221,50	4.173,06	3	337,00	7.309,53									15.022,65
SAUZE DI CESANA	207	1.001,10	543,48	772,35	1	8,00	150,72	0	0,00	-									15.022,65
SUSA	6.674	32.277,05	17.522,65	24.901,61	47	5.259,75	99.093,69	18	2.476,00	53.202,12	6	39.976,50	2	43.124,10			1	15.025,32	365.745,39
VAIE	1.400	6.770,73	3.675,71	5.223,59	8	965,50	18.190,02	3	611,00	13.252,59	2	21.366,70					2	32.523,30	101.002,65
VENAUS	966	4.671,80	2.536,24	3.604,28	3	141,00	2.656,44	1	112,00	2.429,28									15.898,05
VILLAR FOCCHIARDO	2.040	9.865,92	5.356,04	7.611,52	7	849,50	16.004,58	0	0,00	-	1	12.767,00	1	22.488,00			2	30.050,65	104.143,71
VILLAR DORA	2.926	14.150,83	7.682,24	10.917,31	8	292,75	5.515,41	1	1,00	21,69	2	6.466,20	2	22.113,00				25.986,96	92.853,64
TOTALI	88.456	427.794,17	232.242,02	330.041,53	434	42.805,00	806.446,20	121	17.487,50	373.011,94	49	359.308,60	41	521.105,00	9	230.675,69	32	405.768,01	3.686.393,16

1) La voce comprende costi di personale e utenze dei seguenti servizi: PEGASO, LUOGO NEUTRO, EQUIPE ADOZIONI E AFFIDAMENTI, EDUCATIVA DI STRADA

I costi inerenti le prime 3 colonne sono parametrizzate alla popolazione in quanto, trattandosi di costi riferiti principalmente al personale dipendente, non sono riconducibili ad interventi effettuati a beneficio della popolazione del singolo comune

COMUNE	Residenti al 31/12/2005	TOTALE COSTO SERVIZI	TOTALE CONTRIBUTI EROGATI	TOTALE Costi Servizi e Contributi	TOTALE ALTRE SPESE	TOTALE GENERALE	Totale Quota corrisposta dai Comuni
ALMESE	6.059	173.150,78	31.669,18	204.819,96	50.857,90	255.677,86	113.606,25
AVIGLIANA	11.908	498.745,23	220.650,11	719.395,34	99.953,10	819.348,44	223.275,00
BARDONECCHIA	3.056	98.692,94	69.742,90	168.435,84	25.651,38	194.087,23	57.300,00
BORGONE	2.328	164.127,90	65.429,28	229.557,18	19.540,71	249.097,90	43.650,00
BRUZOLO	1.412	29.579,51	16.664,32	46.243,83	11.852,01	58.095,84	26.475,00
BUSSOLENO	6.565	289.465,39	121.658,34	411.123,73	55.105,15	466.228,88	123.093,75
BUTTIGLIERA ALTA	6.579	186.099,17	84.138,74	270.237,91	55.222,66	325.460,57	123.356,25
CAPRIE	1.988	44.148,93	33.595,62	77.744,55	16.686,83	94.431,38	37.275,00
CASELETTE	2.711	100.612,14	56.720,75	157.332,89	22.755,53	180.088,42	50.831,25
CESANA	1.042	35.547,72	0,00	35.547,72	8.746,32	44.294,04	19.537,50
CHIANOCCHO	1.671	56.326,38	11.386,56	67.712,94	14.026,00	81.738,94	31.331,25
CHIOMONTE	990	29.183,64	14.549,00	43.732,64	8.309,84	52.042,48	18.562,50
CHIUSA S.MICHELE	1.573	47.644,30	75.746,76	123.391,06	13.203,41	136.594,47	29.493,75
CLAVIERE	179	2.003,53	0,00	2.003,53	1.502,49	3.506,01	3.356,25
CONDOVE	4.529	208.626,58	117.387,56	326.014,14	38.015,42	364.029,56	84.918,75
EXILLES	284	36.547,99	8.520,63	45.068,62	2.383,83	47.452,45	5.325,00
GIAGLIONE	672	21.712,85	0,00	21.712,85	5.640,62	27.353,47	12.600,00
GRAVERE	745	28.175,94	72.094,12	100.270,06	6.253,36	106.523,42	13.968,75
MATTIE	712	54.088,07	66.998,92	121.086,99	5.976,37	127.063,36	13.350,00
MEANA	924	52.308,99	40.356,93	92.665,92	7.755,85	100.421,77	17.325,00
MOMPANTERO	671	24.781,99	5.158,00	29.939,99	5.632,22	35.572,22	12.581,25
MONCENISIO	48	537,26	0,00	537,26	402,90	940,16	900,00
NOVALESA	557	43.347,02	10.410,47	53.757,49	4.675,33	58.432,82	10.443,75
OULX	2.927	116.122,17	20.634,90	136.756,77	24.568,59	161.325,36	54.881,25
RUBIANA	2.233	118.695,38	37.105,87	155.801,25	18.743,30	174.544,55	41.868,75
S.AMBROGIO	4.576	160.208,60	375.585,43	535.794,03	38.409,92	574.203,95	85.800,00
S.ANTONINO	4.106	224.973,30	130.462,34	355.435,64	34.464,85	389.900,49	76.987,50
S.DIDERO	507	21.811,64	33.834,92	55.646,56	4.255,65	59.902,21	9.506,25
S.GIORIO	1.024	46.119,61	105.069,20	151.187,81	8.595,23	159.783,04	19.200,00
SALBERTRAND	521	54.032,49	5.136,00	59.168,49	4.373,16	63.541,65	9.768,75
SAUZE D'OULX	1.146	24.309,63	1.788,00	26.097,63	9.619,27	35.716,90	21.487,50
SAUZE DI CESANA	207	15.022,65	0,00	15.022,65	1.737,51	16.760,16	3.881,25
SUSA	6.674	365.745,39	283.716,12	649.461,51	56.020,07	705.481,58	125.137,50
VAIE	1.400	101.002,65	14.811,44	115.814,09	11.751,29	127.565,38	26.250,00
VENAUS	966	15.898,05	14.092,62	29.990,67	8.108,39	38.099,05	18.112,50
VILLAR FOCCHIARDO	2.040	104.143,71	92.959,30	197.103,01	17.123,31	214.226,32	38.250,00
VILLAR DORA	2.926	92.853,64	58.380,11	151.233,75	24.560,19	175.793,94	54.862,50
TOTALI	88.456	3.686.393,16	2.296.453,14	5.982.846,30	742.479,96	6.725.326,26	1.658.550,00

La colonna **TOTALE ALTRE SPESE** ricomprende i seguenti interventi non riconducibili alla popolazione del singolo Comune:

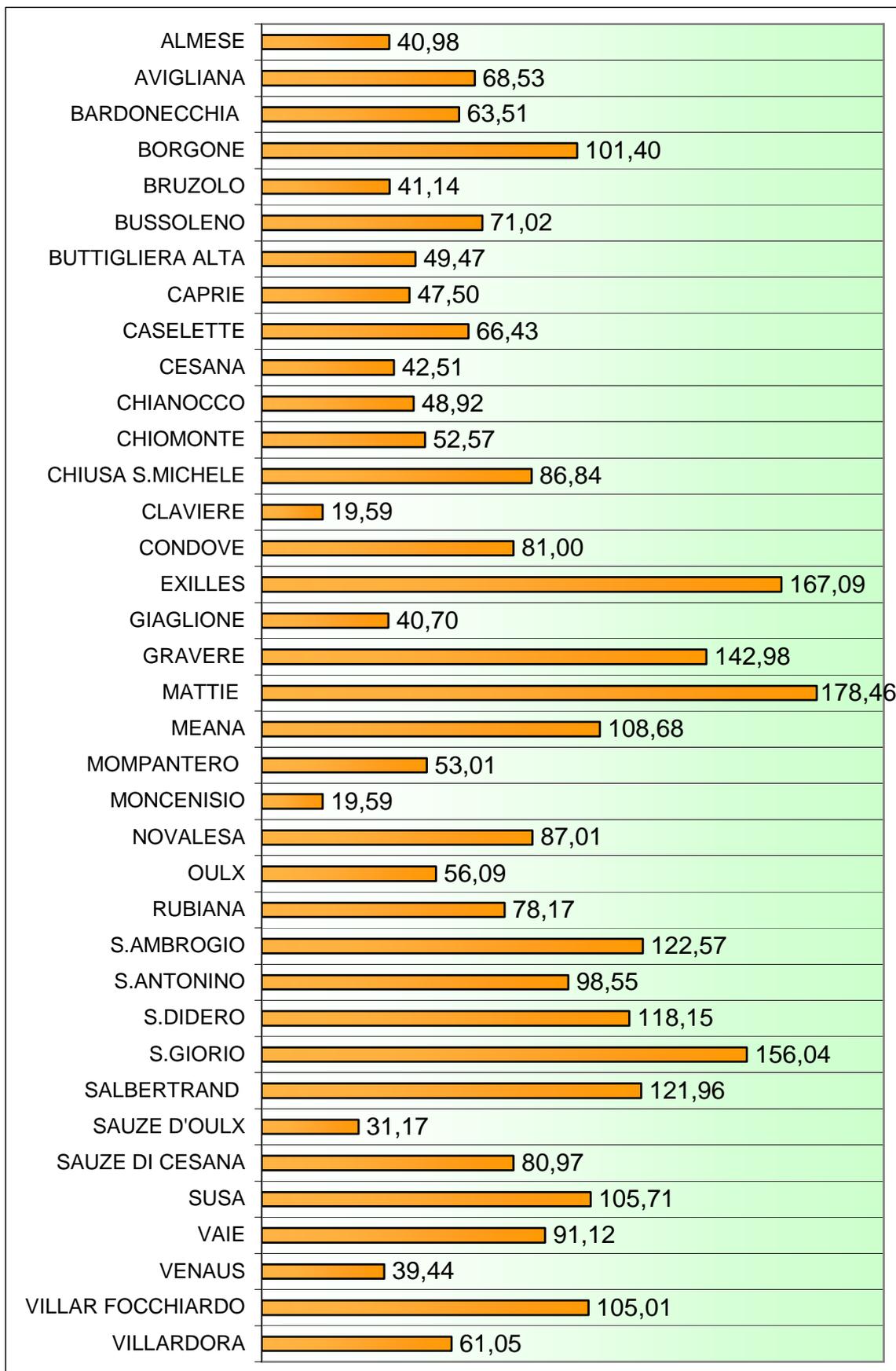
- * Funzioni generali 496.720,05
- * Formazione/Istruzione 78.252,27
- * Mediazione Culturale 13.000,00
- * Costi gestione Servizio Sociale professionale + costo dei Responsabili 154.507,64

Il totale generale del prospetto non corrisponde al totale delle spese correnti anno 2006 poiché parte dei servizi/contributi erogati sono stati finanziati con residui di anni precedenti (es. progetto 0 - 12)

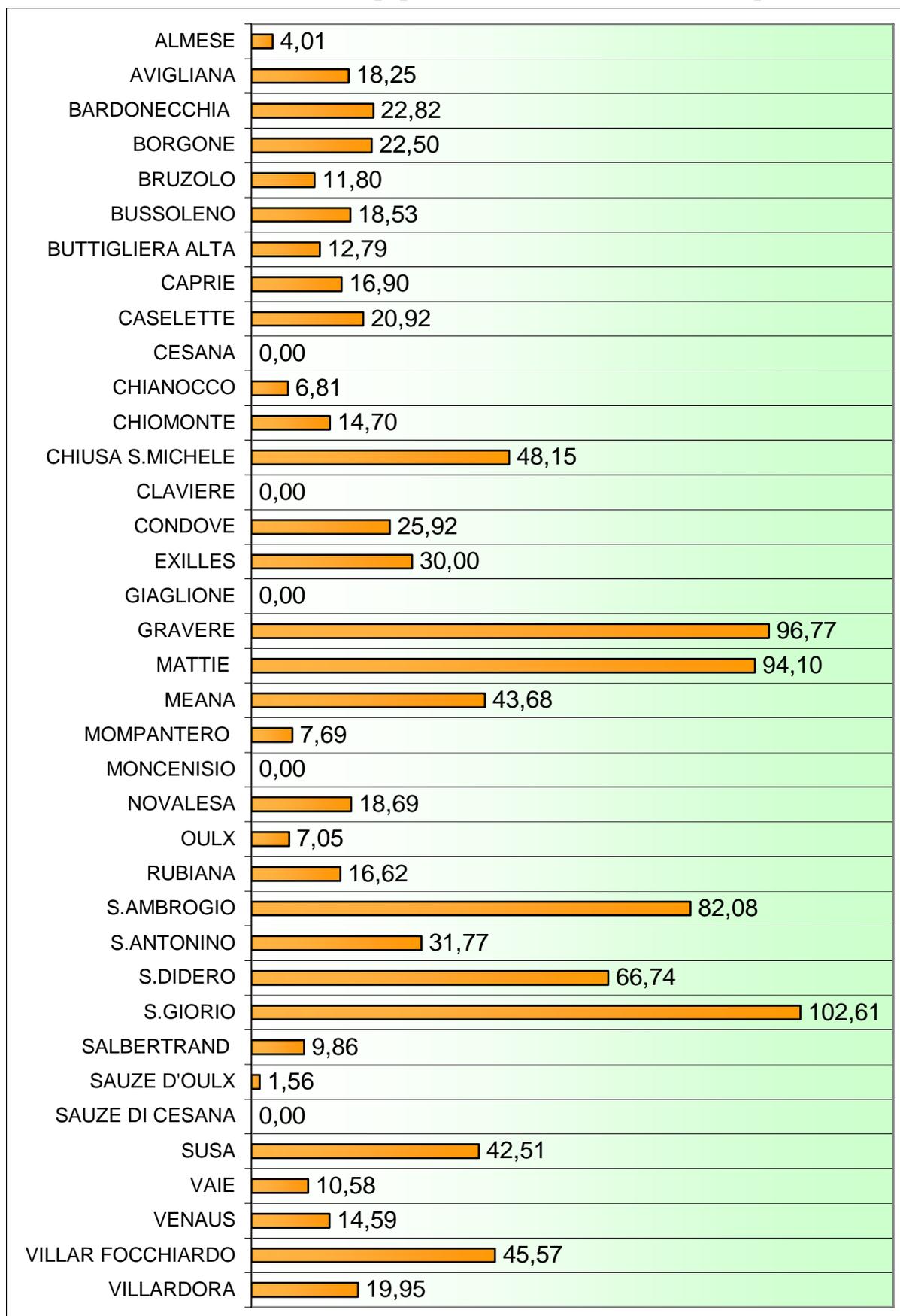
**INDICI DI RAFFRONTO FRA I
COMUNI DEL CONSORZIO**

ANNO 2006

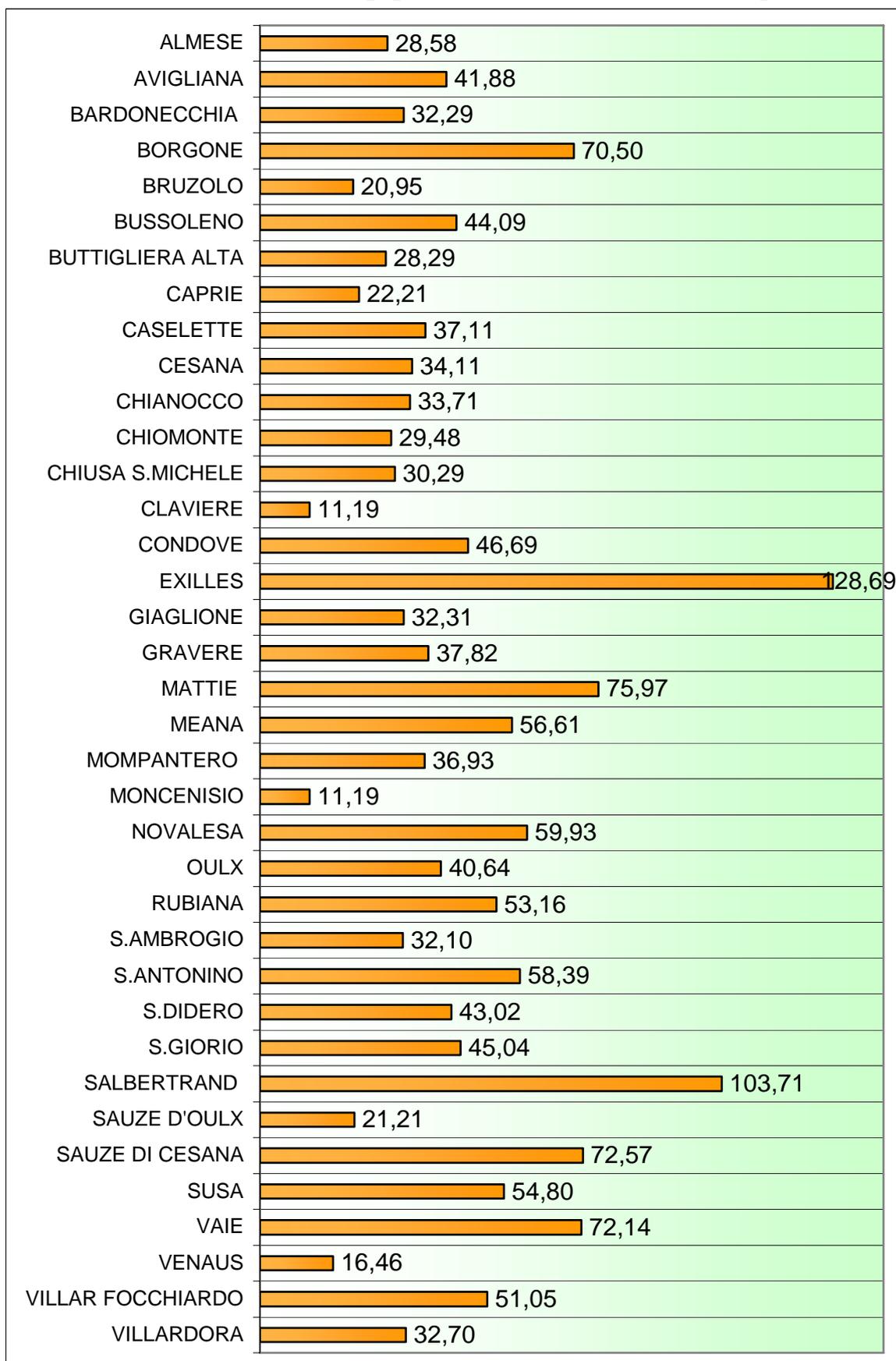
TOTALE GENERALE: anno 2006
Indice sulle SPESE calcolato sulla popolazione residente nel comune (€per residente)



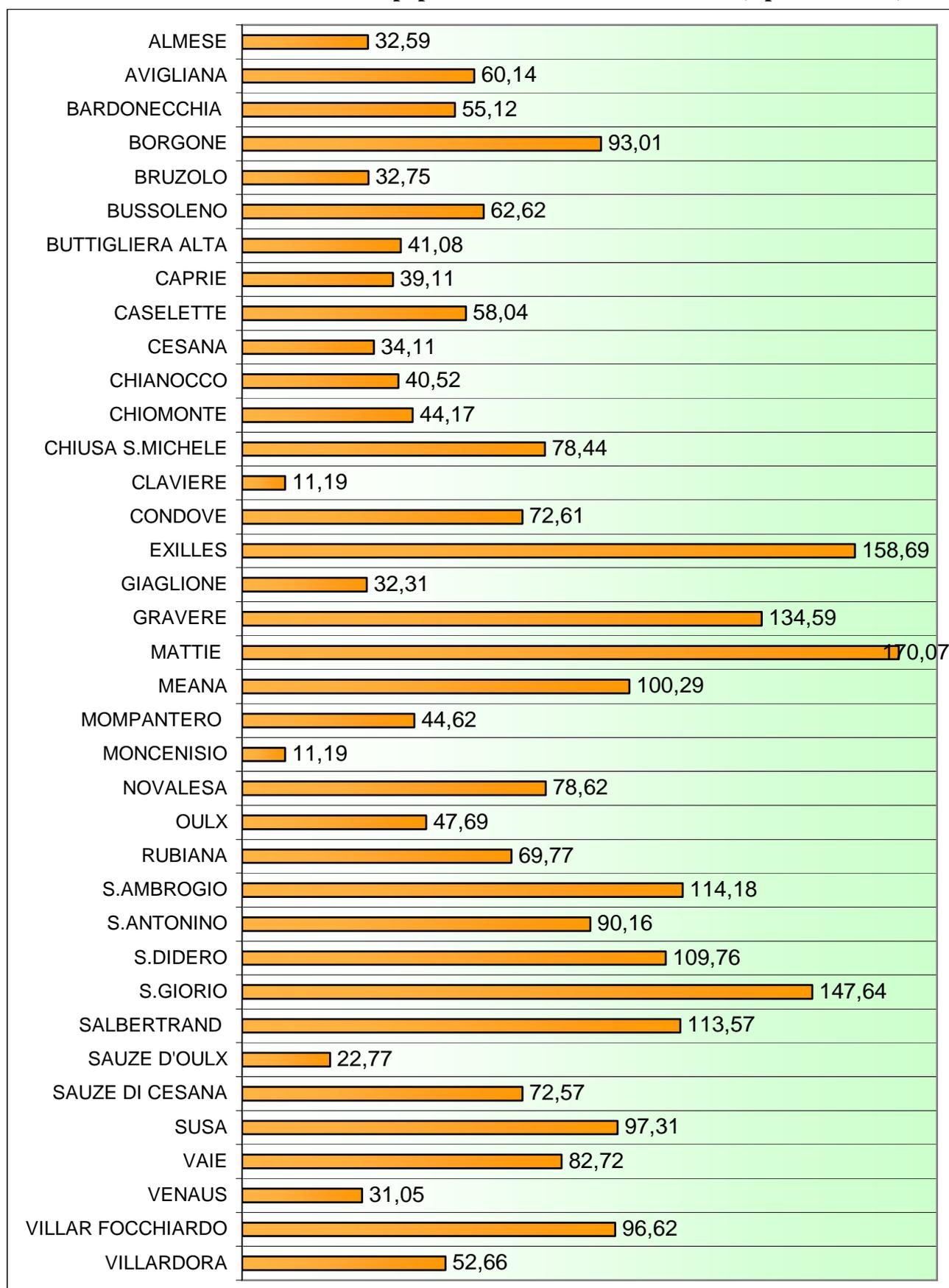
TOTALE CONTRIBUTI EROGATI: anno 2006
Indice sulle SPESE calcolato sulla popolazione residente nel comune (€per residente)



TOTALE COSTO SERVIZI: anno 2006
Indice sulle SPESE calcolato sulla popolazione residente nel comune (€per residente)



TOTALE COSTO SERVIZI E CONTRIBUTI: anno 2006
Indice sulle SPESE calcolato sulla popolazione residente nel comune (€per residente)



**ATTIVITA' A FAVORE DI PERSONE ANZIANE
SVOLTE NELL'ANNO 2006**

N. casi Assistenza Domiciliare	339
N. ore Assistenza Domiciliare	28.791
N. beneficiari Interventi Economici	57
N. beneficiari Assegni di Servizio	40
N. Affidamenti Familiari	24
N. beneficiari Telesoccorso	22
N. Integrazioni rette	42
N. Ospiti presidi a gestione diretta	32
N. casi esaminati dall'UVG	311

**ATTIVITA' A FAVORE DI SOGGETTI DISABILI
SVOLTE NELL'ANNO 2006**

N. casi Assistenza Domiciliare	85	
N. ore Assistenza Domiciliare	11.046	
N. casi Educativa Territoriale	27	di cui 7 disabili sensoriali
N. ore Educativa Territoriale	4.938,50	di cui 2.333,50 a favore di disabili sensoriali
N. beneficiari Interventi Economici	47	
N. beneficiari Assegni di Servizio	14	
N. Affidamenti Familiari	12	
N. beneficiari Telesoccorso	/	
N. Integrazioni rette	24	
N. casi in carico Servizio Educativo Solidali	83	oltre 14 casi seguiti in follow up
N. inserimenti C.S.T. e C.A.D.	41	N. giornate di presenza: 6.100
N. inserimenti Interspazio	20	N. giornate di presenza: 1.530
N. inserimenti Progetto Ponte	19	N. giornate di presenza: 1.854
N. Ospiti Gruppi Appartamento A e B	9	
N. Tirocini formativo/lavorativi	37	
N. casi valutati dall'U.V.A.P.	266	
N. alunni frequentanti la scuola	166	di cui 47 valutati dall'U.V.A.P.

**ATTIVITA' A FAVORE DI MINORI NON DISABILI E DEI LORO NUCLEI
FAMILIARI SVOLTE NELL'ANNO 2006**

N. casi Assistenza Domiciliare	55	di cui 15 adulti in difficoltà
N. ore Assistenza Domiciliare	2.976	di cui 988 per adulti in difficoltà
N. casi Educativa Territoriale	94	
N. ore Educativa Territoriale	12.653	
N. Affidamenti familiari	102	di cui 93 minori e 9 adulti in difficoltà
N. beneficiari Interventi Economici	211	di cui 57 adulti in difficoltà
N. tirocini osservativo-formativi	9	di cui 5 adulti in difficoltà
N. Inserimenti Centro Diurno Semiresidenziale	10	
N. Integrazioni rette	55	di cui 42 minori, 10 mamme e 3 minori che hanno raggiunto la maggiore età
N. casi in carico Servizio Pegaso	76	
N. minori in carico Luogo Neutro	21	oltre 37 adulti coinvolti negli incontri
N. minori soggetti a provvedimenti dell'Autorità Giudiziaria	173	(126 nuclei)
N. indagini sociali per separazioni / divorzi	124	(77 nuclei)
N. Istruttorie per adozioni	12	
N. Affidamenti preadottivi	18	